ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p.; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 4 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2799

L'imponente bilancio della XXVII Legislatura

I prossimi lavori del Senato e del Consiglio dei ministri

Attesa per il discorso del Duce

ROMA, 3

Vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che sabato prossimo saranno pronunziate dal Capo del Governo sulla chiusura della Camera e per la fine della XXVII Legislatura.

Senza voler fare previsioni, è intuitivo che il Duce nell'importante discorso che pronunzierà, si occuperà del lavoro veramente immane e poderoso compiuto da questa Legislatura, per perfezionare sempre più gli ordinamenti giuridici e legislativi dello Stato e per rendere sempre più granitiche le basi del Regime fascista.

Leggi fondamentali

I lavori della Camera si prestano alla vigilia della fine della Legislatura ad alcune osservazioni di carattere statistico. Dal principio della Legislatura a sabato, le sedute pubbliche ammontarono a 245; i disegni di legge presentati dal Governo ammontano a circa 2060, di questi quasi tutti sono diventati già leggi dello Stato. Sono state presentate alla Camera 690 interrogazioni a risposta orale e 1189 a risposta scritta. Dall'inizio della Legislatura sono state presentate 165 domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati. Importantissime sotto ogni aspetto sono state le leggi votate dal Parlamento, che hanno reso definitiva la trasformazione dello Stato dalla base demo-liberale a quella fascista.

Accenniamo alle principali: in materia costituzionale tutti ricordano la legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato; quella sulla facoltà del potere giuridico di emanare norme giuridiche, provvedimenti per la difesa dello Stato, l'estensione delle attribuzioni dei Prefetti, la riforma della rappresentanza parlamentare e l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio fascista e il nuovo ordinamento di stampa.

In materia sindacale sono da considerarsi basilari le leggi sulla disciplina e i rapporti collettivi del lavoro, la legge che autorizza il Governo a rendere esecutivi mediante legge i principi sanciti dalla Carta del Lavoro. Sostanziale è stata poi la trasformazione delle amministrazioni locali attraverso le leggi sulla istituzione dei podestà e del Governatorato di Roma, sulla riforma dell'ente provincia e della Giunta provinciale amministrativa e sullo stato giuridico dei segretari comunali.

Per le classi operaie

In materia di opere pubbliche si è ottenuto un notevole decentramento attraverso l'istituzione dei provvedimenti per le opere pubbliche nell'Italia meridionale e nelle isole. Si è risolto il problema della strada attraverso la creazione di un'azienda autonoma stradale e sono stati approntati i mezzi necessari per realizzare la bonifica integrale su tutto il territorio nazionale. Importante è stata inoltre la creazione dei Consigli provinciali dell'Economia ed efficace per l'incremento dell'agricoltura è stato il riordinamento per il credito agrario.

Il Governo fascista si è inoltre preoccupato di venire incontro ai bisogni delle classi operaie, aumentando la misura delle pensioni per invalidità e vecchiaia e creando, primo fra tutti i Governi stranieri, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Non possiamo chiudere questa breve elencazione di leggi importantissime e sostanziali per la vita del Regime fascista, senza accennare alle leggi sulla istituzione dell'O. N. B., sulla costituzione della Reale Accademia d'Italia, che secondo quanto ha dichiarato il Capo del Governo nella recente seduta del Consiglio dei ministri, entrerà sollecitamente in funzione e all'ordinamento diplomatico e consolare che ha reso sempre più agili e rispondenti ai nuovi compiti che sono state chiamate a svolgere all'estero le nostre rappresentanze diplomatiche. L'attuale Legislatura ha poi visto coronata dal più vivo successo la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia che ha eliminato ogni incertezza e ha posto su una base solida e sicura l'incremento dell'economia del nostro paese.

Gli statuti delle Confederazioni

Subito dopo i lavori della chiusura della Camera, il Senato riprenderà i suoi lavori. Mercoledì prossimo a Palazzo Madama, si riunità l'Ufficio di presidenza del Senato per fissare la data precisa di riapertura. Si ha in ogni modo ragione di ritenere che la ripresa dei lavori dell'Assemblea vitalizia avrà luogo con ogni probabilità venerdì 14 corrente.

Il Senato esaminerà e approverà i disegni di legge già passati alla Camera e occuperà in questi lavori sette od otto sedute. Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, delle riunioni che si sono svolte al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bottai, per l'esame e la fissazione degli schemi definitivi degli statuti delle nuove Confederazioni autonome dei prestatori d'opera. Gli anzidetti statuti sono già pronti e saranno inviati nei prossimi giorni allo esame del Consiglio di Stato, secondo quanto prescrive la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Subito dopo l'approvazione dei nuovi statuti sarà infatti, definita la questione della riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, destinato a collaborare col Ministero nella soluzione di tutte le questioni che interessano la produzione e il lavoro. Gli studi per la fissazione della nuova fisionomia di questo importante organo, possono considerarsi a buon punto. Quantunque non sia possibile per il momento fare al riguardo anticipazioni, pur tuttavia si può assicurare che del Consiglio nazionale saranno chiamati a far parte i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in misura paritetica.

Pertanto non è improbabile che in certe questioni concernenti vertenze sindacali e stipulazione di contratti collettivi sia richiesto il giudizio del Consiglio nazionale quale organo supremo dell'attività corporativa e sindacale. L'approvazione degli statuti delle Confederazioni permetterà inoltre al Ministero delle Corporazioni di affrontare in pieno il problema della creazione delle Corporazioni quali organi centrali di collegamento come una superiore gerarchia. Tali organi di collegamento avranno, come è noto, in base alle disposizioni legislative vigenti, carattere nazionale. Essi riuniranno le organizzazioni nazionali i vari fattori della produzione, i datori di lavoro, lavoratori intellettuali e manuali per un determinato ramo della produzione o per una o più determinate categorie di imprese.

Le misure contro l'urbanesimo

Si verrà così alla costituzione — da parte del Ministero — delle corporazioni che saranno regolate nelle loro attribuzioni e funzionamenti da apposite disposizioni regolamentari. Questi organi centrali cioè a dire Consigli nazionali delle Corporazioni, avranno alla periferia un organo corrispondente nel comitato provinciale intersindacale, il cui funzionamento si è dimostrato veramente proficuo per l'esame e la soluzione di numerose vertenze riguardanti i rapporti fra datori di lavoro e lavoranti.

Il Consiglio dei ministri riprenderà, come è noto, mercoledì mattina i suoi lavori a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. Si assicura che il disegno di legge approvato nella seduta di sabato e riguardante la facoltà concessa ai Prefetti di emanare ordinanze per limitare l'inurbamento, sarà sollecitamente trasmesso alla Camera perchè l'Assemblea elettiva lo approvi prima della chiusura dei suoi lavori. Subito dopo la pubblicazione ufficiale della legge saranno impartite disposizioni ai Prefetti del Regno per chiarire il contenuto e la portata delle nuove provvidenze governative emanate e per disciplinare l'azione dei capi delle provinc nel delicato compito della lotta contro l'urbanesimo.

Questi provvedimenti arrivano in buon punto a coordinare l'attività dei Prefetti che in molti casi avvalendosi dell'art. 3 della legge comunale provinciale avevano già dato disposizioni in proposito.

La relazione del ministro Mosconi
sulle Commissioni delle imposte dirette

ROMA, 3

Alla Camera è stato distribuito il disegno di legge presentato dal ministro Mosconi circa la conversione del decreto che dà facoltà al ministro delle Finanze di sciogliere le Commissioni provinciali delle imposte dirette.

Nella relazione premessa al progetto, il ministro rileva che, secondo l'attuale provvedimento, si vuole perseguire quanto più sia possibile, un'equa distribuzione dei carichi d'imposte dirette tra i cittadini del Regno, attraverso una sempre maggiore garanzia di retto funzionamento degli organi di giustizia tributaria, integrando così gli altri provvedimenti che trovansi in corso di accertamenti l'azione dello Stato per l'esattuazione per apportare nei suddetti acta applicazione delle leggi che regolano i tributi diretti.

La relazione accenna ai compiti importanti e delicati per l'accertamento dei redditi associati all'imposte dirette che esercitano le Commissioni provinciali e, dopo averne elogiato il funzionamento, quale si manifesta nella generalità dei casi, osserva tuttavia che può darsi qualche volta che alcune di tali Commissioni vengano a trovarsi in condizioni di minorata assistenza rispetto alle necessità d'un compito rigidamente inspirato agli interessi della giustizia e della perequazione tributaria. Contro l'eventualità d'un tale inconveniente non esistono tuttora delle disposizioni adeguate al rimedio corrispondente: onde la opportunità del presente disegno di legge che da facoltà al ministro delle Finanze di sciogliere le Commissioni provinciali quando risulti che esse, per qualsivoglia motivo, non sono in grado di compiere le funzioni loro affidate.

Tale facoltà, conclude la relazione, è circondata dalle più ampie garanzie inquantochè per applicarla occorre il parere del Prefetto e dell'intendente di Finanza e il voto del Consiglio di Stato. In ogni modo questa è la garanzia maggiore. Il Governo ha il fermo intendimento di non valersi della potestà di scioglimento delle Commissioni provinciali se non nei casi in cui si verifichino gravi ed assolute necessità di pubblico interesso.

Gli altoatesini al Duce

ROMA, 3

Al Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«Oggi, inaugurandosi nel comune di Lana le fiamme dei Balilla, circa 600 alunni allogeni delle scuole elementari, assieme ai loro insegnanti, al popolo e al clero locale, mi affidavano il gradito incarico di far giungere a V. E. gli echi dell'inno al Duce, cantato in perfetta lingua italiana e i loro sentimenti di fedeltà e devozione. Prefetto Marzialin.

I contributi suppletivi
e la vigilanza sulle associazioni sindacali

ROMA, 3

L'on. Barbiellini ha presentato alla Camera, chiedendo risposta scritta, una interrogazione al ministro delle Corporazioni «per conoscere se non crede opportuno sottoporre alle stesse norme a cui sono soggetti i contributi obbligatori, i contributi suppletivi che possono essere imposti dalle associazioni sindacali e da queste direttamente riscossi e nel contempo se non credà opportuna una intensificazione della vigilanza sulle associazioni sindacali, avvicinandola o parificandola a quella esercitata sugli enti autarchici territoriali».

Il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai ha risposto rilevando fra l'altro queste cose essenziali:

L'art. 27 delle norme di attuazione della legge 3 aprile 1926 dispone che i contributi suppletivi possono essere stabiliti a carico dei soli soci dagli statuti delle associazioni sindacali che devono determinarne la misura, e sono riscossi a cura delle associazioni stesse.

La risposta aggiunge poi che, ove manchino norme statutarie in proposito, il Ministero delle Corporazioni interviene, caso per caso, per l'esame delle proposte e per le approvazioni relative. Allo scopo però di regolare definitivamente l'intera materia dei contributi, è in corso uno speciale provvedimento con cui sono fissate le categorie dei contributi stessi e sono stabilite le norme per la loro determinazione.

Circa la vigilanza sulle associazioni sindacali, la proposta del sottosegretario alle Corporazioni ricorda come il decreto 1.o luglio 1926 regola la materia avvicinando sensibilmente, se non parificando le associazioni sindacali agli enti autarchici territoriali. Il Ministero delle Corporazioni e i Prefetti, secondo le rispettive competenze, hanno facoltà di richiedere documenti e notizie, e ordinare ispezioni e indagini sull'andamento delle associazioni. Il Ministero delle Corporazioni può annullare anche d'ufficio le deliberazioni delle associazioni quando siano contrarie alla legge, agli statuti, ai regolamenti e alle finalità essenziali degli enti.

Un indice della ripresa economica
Il movimento di rialzo dei titoli

ROMA, 3

L'*Agenzia di Roma* rileva tra i sintomi della ripresa economica nazionale il notevole movimento di rialzo dei titoli nelle Borse italiane. Considerando infatti i rilievi statistici del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano si osserva che l'indice generale dei titoli segna nella terza settimana di novembre un forte sbalzo. Esso sale da 87.74 nella seconda settimana di novembre a 90.43 nella settimana in esame, con un aumento del 3.07 per cento. Tutti gli indici dei vari gruppi si presentano in rialzo. L'aumento più spiccato, nella misura del 6.69 per cento, è segnato dal gruppo dei titoli minerari, meccanici e metallurgici. Seguono i gruppi dei bancari e dei tessili con un aumento rispettivamente del 3.51 e 3.01 per cento; i gruppi che segnano nel loro indice l'aumento più contenuto sono quelli dei titoli di navigazione e trasporto ed i titoli agrari e immobiliari. L'aumento dell'indice dei gruppi minerari, meccanici e metallurgici, è dovuto principalmente al forte miglioramento conseguito dalle Fiat e dalle Montecatini. Nel gruppo dei bancari l'aumento più notevole è segnato dalle Banca d'Italia; in quello dei tessili dalle Linificio; nel gruppo dei valori elettrici ai notevoli aumenti segnati dalle Terni ed Elettrica Alta Italia, corrispondono dei ribassi principalmente nelle quotazioni delle elettriche Adamello. Il volume dei titoli trattati nella settimana in esame è ancora superiore a quello già considerevole della settimana precedente. Infatti, la media giornaliera dei titoli contrattati risulta di lire 5.83 per ogni mille lire di titoli esistenti contro una media di 5.21 nella settimana precedente.

La colonna romana donata al Giappone
inaugurata con un'imponente cerimonia

ROMA, 3

Il 1.o dicembre, a nome del Governatore di Roma, e alla presenza di S. A. I. il Principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore del Giappone, di alte personalità diplomatiche e politiche giapponesi e di autorità civili e militari, S. E. Aloisi, ambasciatore d'Italia a Tokio, ha ufficialmente consegnato la colonna romana esaltante lo spirito degli eroi del «Biakkotai» (legione delle «bianche tigri») offerte dalla città di Roma alla città di Aizù.

Il ministro degli Affari Esteri del Giappone, bàrone Tanaka, ha diretto a S. E. il Capo del Governo il telegramma seguente: «In occasione dell'inaugurazione della colonna millenaria dedicata dalla Città Eterna alla memoria dei giovani eroi del «Biakkotai», tengo a ringraziare vivamente V. E. che è il nobile promotore di questa manifestazione di simpatia italiana verso la Nazione giapponese. Il grandioso monumento simbolizza ai nostri occhi il modo in cui la Nazione italiana sa apprezzare lo spirito di abnegazione dei giovani cavalieri. Siamo convinti che il solenne avvenimento odierno contribuirà grandemente a restringere i legami di amicizia fra le due Nazioni.»

Le organizzazioni impiegatizie e il Partito
I dirigenti ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 3

S. E. Turati ha ricevuto, accompagnati dal comm. Aldo Lusignoli, segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, i vice-segretari Reynier e Bellet, i segretari nazionali Gazzotti, Piccialuti, Poggioli e Villanova, l'ispettore generale Contu, i vice-ispettori Coniglione, Sella, Cioni, Corelli, Ferrario, Gorrieri, Granata, Buggino, Luciani, Maggini, Poppi. Il comm. Lusignoli prima, ed i vice-ispettori dopo, ognuno per la propria regione, hanno riferito ampiamente sulla situazione organizzativa, che è ottima nel complesso, e sulle questioni attualmente in corso, con riferimento ai dipendenti dagli enti locali, dalle Casse di risparmio e dalla Banca d'Italia.

L'on Turati si è vivamente compiaciuto con il segretario generale e con gli altri dirigenti dell'associazione, li ha invitati a preseguire con vigile fede nell'opera di organizzazione e li ha incaricati di portare il suo saluto a tutti gli associati. Egli ha infine ripetuto che il Partito segue con il maggiore interesse le organizzazioni impiegatizie, alle quali chiede un'opera di intelligente e profonda educazione in senso fascista dei fini e dei compiti dello Stato, assicurando d'altra parte il più cordiale appoggio per la giusta valutazione di tutti i legittimi interessi.

Volpi illustra a Parigi
la solidità della finanza italiana

PARIGI, 3

Il Comitato internazionale economico costituito a Parigi da un gruppo eminente di uomini di affari e che n presieduto dal sig. Serruis, ex presidente del Comitato economico della Società delle Nazioni, ha offerto un pranzo al conte Volpi.

Alla fine del pranzo al quale assistevano il Duca di Broglie, S. E. il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia e Renè Besnard, il signor Serrutys ha salutato calorosamente il conte Volpi.

Il conte Volpi, a sua volta, ha espresso al sig. Serruys e agli ospiti eminenti che lo circondavano, i sentimenti della sua riconoscenza per il ricevimento fattogli. Rispondendo in seguito alle preghiere che gli erano state rivolte dal Comitato di voler sintetizzare i sorprendenti risultati finanziari ottenuti dal Governo fascista in soli cinque anni, il conte Volpi ha riassunto in poche cifre precise la situazione precaria che i Governi precedenti avevano lasciata in eredità al Fascismo ed ha dimostrato come questo, sotto la guida del suo grande Capo e Duce, Benito Mussolini, ha saputo risanare tutta la finanza italiana portandola a uno stadio di definitiva solidità.

Alternative nello stato di Re Giorgio

La gravità permane malgrado il miglioramento

LONDRA, 3

Ore di grande ansietà e di speranza si alternano a vicenda e nel modo più drammatico da ieri a questa parte.

Le condizioni del Re permangono tuttora gravi, ma il bollettino di stamane annunziante un lieve miglioramento ha fatto riaprire i cuori alla speranza. «Dio salvi il Re!» E' questo il grido che da un punto all'altro dell'Impero si eleva dai cuori di milioni di sudditi. Le notizie della notte scorsa, quando Londra era già rassegnata a ricevere una notizia ferale avevano gettato la costernazione in tutte le case ed in tutti i ritrovi pubblici.

Notizie catastrofiche

Il bollettino delle 8.20 di ieri sera dove i medici accennavano ai primi sintomi dell'affanno ed all'insufficienza del cuore, aveva seminato lo sgomento fra tutti. Migliaia di persone si riversarono allora davanti al palazzo Reale in attesa di ulteriori notizie. Si seppe che verso la mezzanotte sarebbe uscito un altro bollettino e con ansia e trepidazione si attendeva che il solito poliziotto venisse alla cancellata della Reggia per staccare dalla tabella il vecchio bollettino e sostituirlo con un altro più rassicurante. Ed il bollettino venne infatti dieci minuti dopo, ma soltanto per confermare quello di prima. La menzione delle parole «cuore» ed «ansia» fece sorgere una ridda di voci, una più allarmistica dell'altra. Il Re era agonizzante; il Re era morto; il cuore aveva ceduto all'oppressione del male; non c'era più alcun rimedio. E' vero che i medici avevano previsto in questo stadio della malattia alti e bassi; ma le condizioni del paziente si erano fatte improvvisamente allarmanti ed il pubblico per un momento disperò. Nonostante il freddo e la pioggia centinaia di persone si trattennero tutta la notte davanti la cancellata del palazzo per attendere qualche cosa d'imprevisto, ma suprattutto una parola incuorante.

I medici lasciarono il Palazzo dopo le 3 e mezzo, dopo aver comunicato telefonicamente l'ultimo bollettina al Primo Ministro e al ministro degli Interni. Nella notte fu somministrato al paziente a brevi intervalli dell'ossigeno. Ma si fa osservare che questo fatto non deve soverchiamente impensierire, poichè la somministrazione di ossigeno in simili casi è, come è noto, una pratica molto comune.

Quattordicesimo giorno della malattia

Nei circoli finanziari della City ed all'apertura della Borsa si notava stamane un certo nervosismo. Va subito osservato che un'eventuale morte del Sovrano non avrebbe tuttavia che una ripercussione temporanea sul mercato dei valori: e le ragioni sono ovvie. Sarebbe ben differente nel caso del capo esecutivo d'una nazione come gli Stati Uniti dove il cambiamento del Presidente implicherebbe rivolgimenti politici ed economici di grande portata.

Ma il bollettino diramato stamane alle 10.20 e firmato dai soliti due medici che hanno assistito il Sovrano sin dall'inizio della sua malattia ha ristabilita un po' la quiete e rincuorato gli animi. Ecco il testo:

«Dall'emissione dell'ultimo bollettino (poco dopo la mezzanotte) il Re ha avuto tre ore di sonno più quieto. La temperatura è ora a 38 e si registra un leggero miglioramento nelle condizioni generali».

Che la crisi sia superata? Nessuno osa fare pronostici. Fino dai primi giorni della malattia si era fatto osservare che il più importante fattore del miglioramento sarebbe stata la resistenza del cuore. Oggi siamo al 14.o giorno della malattia e non sorprende che il cuore mostri qualche segno di debolezza. Tutto dipende ora dal cuore. Il miglioramento registrato nelle condizioni del polmone è confortante e se il Re potrà riposare dormendo profondamente qualche ora, vi sarebbe di che sperare.

Gli specialisti che analizzano il bollettino odierno, trovano sintomi molto confortanti nel fatto dell'ulteriore miglioramento del polmone. L'infezione della pleura sembra infatti scongiurata. Ma come avviene in tutti i casi del genere il pericolo è ora concentrato nel cuore. Esso può essere da una parte scongiurato dalle sapienti cure dei sanitari e dall'altro dal potere recuperativo del paziente.

Dichiarazioni del Primo ministro

La diminuzione della temperatura, qualche ora di sonno ristoratore ed il fatto che fino a questo momento non è stato ritenuto necessario ricorrere a qualche vaccino, sono tre cose che depongono favorevolmente per il lento e graduale ricupero delle forze del paziente. La somministrazione dell'ossigeno, come ripetiamo, non deve allarmare. Tuttavia il pubblico la ricollega sempre ai casi di pazienti «in extremis» e perciò ne trae cattivi auspici. E' invece noto che l'ossigeno viene usato presentemente come tonico e stimolante del cuore.

Il Primo Ministro è stato mezz'ora a Palazzo reale dove ha conferito con i medici; ma non ha visto il Sovrano. Anche il ministro degli Interni è stato uno dei primi visitatori e parlando più tardi ad un banchetto ha fatto queste dichiarazioni:

«Le condizioni del Re sono oggi leggermente migliorate. Non voglio per un momento ingannare nessuno di voi dicendogli che la crisi è superata. Le cose erano molto serie la scorsa notte, ma sono stato al Palazzo questa mattina e senza dubbio c'era qualche cosa nell'aria, per modo di dire, che mi diceva che S. M. era migliorata in confronto di ieri. Posso soltanto sperare che questo leggero miglioramento abbia a continuare e che la costituzione del Sovrano riesca a superare la debolezza che innegabilmente accompagna questo genere di malattie».

Altri visitatori giunti dalla Reggia sono stati il Lord Cancelliere, l'arcivescovo di Canterbury e l'ex maharadija di Indore venuto espressamente a Londra.

Il viaggio del Principe di Galles

Il Principe di Galles è partito ieri alle 10 dal porto africano di Dar es Salaam ed arriverà nella giornata di sabato a Suez. Sarà domenica ad Alessandria e di qui proseguirà alla volta di Brindisi da dove compirà l'ultima tappa del viaggio per via ordinaria cioè attraversando in ferrovia l'Italiar e seguendo l'itinerario di Torino, Modane, e Calais. Per il momento sembra scartata l'idea di procedere per Londra a bordo di un idrovolante italiano. In tutti i modi il Principe non potrà essere a Londra prima di domenica o lunedì prossimo.

La Regina Maria si mantiene in continua comunicazione con il Principe con la radiotelegrafia. L'altro figlio del Re, Duca di Glochester è partito ieri sera dalla Rodesia alla volta di Città del Capo dove s'imbarcherà mercoledì alla volta dell'inghilterra. Tutti i familiari, ad eccezione dei figli lontani, sono raccolti intorno all'Augusto paziente. Una prova dell'affetto di un popolo per il suo Sovrano è data dall'argomento universale che attira la conversazione di tutti. La malattia del Re occupa il pensiero d'ognuno. Le preci si ripercuotono dalle chiese fino all'ultimo casolare di pescatore o minatore. Contrariamente agli altri giorni la Regina Maria non è uscita oggi per la sua solita passeggiata in automobile.

I medici sono stati quattro volte al Palazzo nella giornata d'oggi. Questa sera ha avuto luogo un altro consulto. Ecco il bollettino diramato:

«Il leggero miglioramento registrato stamane si è mantenuto. La temperatura è quasi normale ma è necessario rilevare che l'ansia e le preoccupazioni riguardo il cuore persistono ancora».

Dichiarazioni di Chamberlain
sulle inadempienze della Germania

LONDRA, 3

Rispondendo a una interrogazione, Chamberlain ha dichiarato che non vi è nessuna giustificazione legale per affermare che la Germania abbia assolto tutti gli obblighi del trattato, che le diano così diritto, in virtù del trattato stesso, di chiedere lo sgombero della Renania. Il principale obbligo che la Germania non ha assolto è quello delle riparazioni.

L'opinione del Governo è che lo sgombero prossimo potrebbe soltanto seguire l'esecuzione completa da parte della Germania di tutti gli obblighi delle riparazioni. Nondimeno il Governo accoglierebbe con piacere il prossimo sgombero di fatto della Renania.

Gli echi della sentenza di Parigi

Un commento tedesco - Fiero gesto del conte Caravadossi

BERLINO, 3

I giornali tedeschi seguono con grante attenzione e con interesse l'esplosione di sdegno popolare d'Italia, contro la sentenza di Parigi.

Oggi la *Deutsche Allgemeine Zeitung* il giornale del ministro degli Esteri, dedica all'argomento, un sintomatico articolo di fondo del suo direttore Klein:

Sfrontatezza di fuorusciti

«Per trattare delle manifestazioni italiane su di un giornale tedesco, scrive il direttore Klein, è necessaria una particolare circospezione e delicatezza. Siamo completamente immuni dall'incivile intenzione di gettare olio sul fuoco. D'altra parte la politica tedesca non può cessare o variare i suoi orientamenti a seconda delle disposizioni popolari in questo o in quel paese. Evidentemente le sue direttive non dipendono dagli effetti sentimentali che possono produrre talune manifestazioni; ma comunque si giudica la tensione franco-italiana, non si può disconoscere infatti che qui influiscono tendenze avverse le quali non mancheranno di essere, nei prossimi decenni, uno dei fattori principali della politica europea. Quello che in tutto ciò sembra di minore importanza è la diversità fondamentale dei due sistemi di governo, fondato su basi completamente diverse. E' comprensibile che la nuova Italia reagisca contro tutto ciò che oltre frontiera si trama contro il Fascismo.

«Ora, scrive il giornale, in grassetto, il verdetto dei giurati di Parigi contro l'assassinio del viceconsole italiano conte Nardini, è uno scandalo! E da qualunque punto di vista si ponga occorre tenere presente che colui il quale ha assasinato un rappresentante diplomatico in una nazione estera rimane libero e quasi senza pena. A ciò si deve aggiungere che politicanti camuffati da avvocati hanno tenuto innanzi ai giurati grandi discorsi antifascisti in modo da provocare l'Italia. Il *Temps* cita un passaggio del *Lavoro d'Italia* nel quale il giornale romano definisce l'attuale regime francese come un pericolo per l'Europa: per quanto il *Temps* trovi ridicolo questo giudizio, rimane il fatto che gli avversari dell'Italia fascista fanno specialmente a Parigi l'uso più sfrontato della libertà di critica contro la loro Patria. E' comprensibile che si debba allarmare non solo il Governo di Roma ma anche tutto il popolo italiano. A ciò si deve aggiungere, ed è il maggior fondamento della tensione, che la natura della politica italiana si differenzia profondamente da quella della politica francese.

La sempre crescente potenza italiana

Secondo il punto di vista francese quello italiano è inaudito e quasi in contrasto con l'ordine civile del mondo. Comè si permette ad un popolo di seguire un gioco politico estero corrispondente ai suoi interessi quando questa politica in alcuni punti si viene a trovare in contrasto con le grandi idee francesi? Non è Mussolini una pericolosa personalità da combattere con tutti i mezzi dal momento che osa perseguire una strada così propria? E' assolutamente grottesco quando il signor Poincaré, il più puro rappresentante dell'imperialismo accusa un'altra Potenza come l'Italia di mire imperialiste sulla Siria. Gli inauditi armamenti francesi posti dinanzi agli occhi di tutto il mondo attraverso l'ultimo dibattito e che sono naturalmente collegati alla paura della disarmata Germania in realtà essi sono diretti in eguale e forse in maggior misura contro l'Italia.

A Tangeri, in Abissinia, nell'Asia Minore e nei Balcani, la politica italiana progredisce lentamente ma sicuramente mirando consapevolmente allo scopo. Quando anche lo Stato Maggiore francese si illuda di potersi imporre militarmente lal'Italia, esso teme in ogni modo la potenza ideale e fisica di un popolo che cresce e del quale vorrebbe comprimere decisamente le forze. Qualche tempo fa si parlò nei giornali di un riavvicinamento italo-francese a proposito di Tunisi e si diceva che l'attività dell'ambasciatore francese de Beaumarchais avesse quasi raggiunto l'accordo; da allora è tornato il silenzio per quanto le trattative indubbiamente continuino.

Se anche i francesi avessero l'intenzione di fare delle concessioni agli italiani a Tunisi essi temono evidentemente la ripercussione che questo accordo avrebbe sulla politica tra la Francia e la Jugoslavia. Ma il più profondo motivo dell'opposizione fra Roma e Parigi va ricercato nelle funzioni profondamente diverse delle due potenze in Europa. Da un lato la Francia cerca difensori dell'ingiusto stato di cose attuali e dall'altro l'Italia, potenza che va irresistibilmente verso l'avvenire e che anche lotta per una nuova e più forte affermazione, si preoccupa in primo luogo dei propri interessi e per nulla dei cosiddetti trattati, nei quali, del resto, essa stessa ha avuto il suo più tremendo svantaggio.

Noi non sappiamo nè vediamo come tra questi due opposti fattori si possa trovare una composizione. Le continue esplosioni del reciproco esacerbamento e dei continui malintesi, per quanto effimeri, hanno un notevole significato politico».

Il dott. Klein termina dichiarando che da queste constatazioni non è necessario trarre delle conseguenze, ma è necessario dimostrarne la fondatezza. L'articolista finisce ricordando il gesto degli ufficiali italiani che hanno restituito alla Francia le loro decorazioni.

«Altre Nazioni, conclude l'articolista, seguiranno questo esempio appena avranno compreso che la Francia con la sua attuale politica è il primo e l'ultimo impedimento della pacificazione europea».

Le misure contro i fuorusciti
e il problema dei rapporti italo-francesi

ROMA, 3

Mentre buona parte della stampa francese — i giornali del Cartello, si sa, non vorranno mai arrendersi all'evidenza dei fatti e riconoscere in buona fede un torto — si sforza in ogni modo di attenuare l'impressione suscitata in Italia dall'odioso verdetto di Parigi, il Governo della Francia sembra, almeno apparentemente, preoccupato delle conseguenze che certi fatti producono sulle relazioni fra i due paesi.

Un autorevole giornale parigino — l'*Echo de Paris* — pubblicando la cronaca delle dimostrazioni studentesche avvenute in Italia in questi giorni, ha sottolineato con molto rammarico le dimostrazioni antifrancesi. La constatazione può essere esatta, ma è un fatto che ogni giorno di più gli organi responsabili della Repubblica d'oltr'Alpe sembra facciano a gara nell' irritare, offendere ed esasperare l'Italia che si è sempre e cavallerescamente comportata nei confronti della Francia.

Dopo il verdetto, di fronte ad una giustificata esplosione del risentimento italiano, si annunciano delle misure straordinarie contro il ripetersi degli assassinii politici. Non si riesce a comprendere quali esse potranno essere; ma stando alle informazioni che giungono da Parigi, sembra che si tratterà semplicemente di aumentare la sorveglianza sugli stranieri che vivono in Francia e di deciderne eventualmente l'espulsione con un maggior rigore. Se infatti un assassino viene assolto mediante un giudizio «regolarmente reso» come ha scritto ieri l'altro il *Temps*, non si capisce come questi assassini potrebbero essere perseguitati dalle autorità francesi prima ancora che essi compiano il delitto. Il problema delle relazioni italo-francesi è un problema di buona volontà; ma per ottenere dei buoni risultati, se buoni risultati si vogliono, è necessario prendere delle decisioni energiche. Per far questo bisogna che gli uomini responsabili francesi modifichino radicalmente la loro mentalità nei nostri confronti. La recente infelice frase di Poincaré sul mandato in Siria, non ostante il frettoloso «errata corrige», dimostra invece che siamo ben lontani da una serena atmosfera di valutazione dell'anima italiana. Sostenere che l'Italia abbia delle mire imperialistiche sulla Siria, significa volere ad ogni costo irritare un'ex alleata che ha sempre agito con sincerità.

Il fratello di don Caravadossi
rinunzia a costituirsi parte civile

PALERMO, 3

Il fratello di don Cesare Caravadossi, assassinato in Francia, ha inviato ai giornali il seguente telegramma:

«Straziato custode della sacra memoria fraterna del martire Cesare Caravadossi, dolorosamente colpito dal recente verdetto dei giurati della Senna, sento l'incoercibile dovere di italiano e di fascista di astenermi sdegnosamente, in onore della memoria di mio fratello, dalla costituzione di parte civile nel processo contro gli assassini di don Cesare Caravadossi, avendo perduto la fiducia nella giustizia di un popolo che contrappone oscure ragioni settarie ai sentimenti del diritto e dell'umanità, fino a sentenze che avviliscono il mondo civile. Con questa astensione, italianamente e fascisticamente recisa, credo custodire la santità dell'invendicato martirio.»

La convenzione della "Südbahn,,
Un accordo per le pensioni

VIENNA, 3

Stamane, nel gabinetto del cancelliere federale si sono riuniti il dott. Seipel, il ministro di Ungheria conte Ambroszy, il ministro d'Italia Auriti e il consigliere di Legazione Roberto Marcovitc per la Jugoslavia, i quali hanno firmato un accordo relativo all'esecuzione dell'art. 17 capoverso 26 della convenzione della «Südbahn» del 29 marzo 1923. Secondo le disposizioni del citato articolo, le pensioni spettanti agli addetti della «Südbahn» saranno liquidate dai quattro Stati firmatari, secondo una determinata percentuale, e per il pagamento delle medesime sarà normativo il luogo di residenza degli interessati al 1.o luglio 1922.

Mite sentenza per i responsabili
del crollo di Vincennes

PARIGI, 3

Si è svolto oggi il processo contro i responsabili del crollo di Vincennes, nel quale lasciarono la vita diciotto operai, la maggior parte italiani.

Sono comparsi al Giudizio del Tribunale l'imprenditore dei lavori Antonio Provini ed il capomastro Toscani. Il Provini era guidato, secondo l'atto di accusa, dalla sua sola esperienza nel costruire l'edificio ed il Toscani aveva trascurato di segnalare le fessure che aveva constatato nei muri il mattino stesso della catastrofe, limitandosi di farle colmare col cemento.

Il Tribunale ha mandato assolto il Toscani ed ha condannato il Provini a due anni di prigione col beneficio della legge del perdono ed a 500 franchi di ammenda.

La requisitoria del P. M. e le difese per i fatti di Palmi

ROMA, 3

Si è ripreso stamane, davanti al Tribunale speciale, il processo a carico dei comunisti di Palmi.

Appena aperta l'udienza, il presidente ha dato la parola al P. M. avv. Igrò, il quale ha pronunziato una serrata requisitoria. Egli ha anzitutto esaminato la situazione politica esistente in Italia nel 1925. Il comunismo imperante aveva stabilito in varie parti le sue roccheforti. Una di queste era appunto Palmi. La strage del 30 agosto fu quindi preordinata sotto le direttive dei capi del partito comunista.

Le richieste del P. M.

Il P. M. è passato quindi ad esaminare la responsabilità dei singoli imputati ed ha concluso chiedendo che tutti siano ritenuti responsabili di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, di omicidio e mancato omicidio e conseguentemente ha chiesto che Rocco Pugliese venga condannato alla pena dell'ergastolo; Carbone Francesco, Marazita Giuseppe, Florio Giuseppe, Borgese Natale, Pugliese Vincenzo, Grasso Gregorio, Sambiase Antonio, Pugliese Giuseppe, a 30 anni di reclusione; Bongiorno Antonio e Bongiorno Giuseppe a 17 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione; Carrella Pasquale ad anni 12 di reclusione. Ha chiesto infine che il De Salvo Giuseppe venga assolto per insufficienza di prove.

Nel pomeriggio ha per primo la parola l'on. Fusco, difensore dell'imputato Borgese Natale. Esordisce sostenendo che i fatti di Palmi non hanno alcuno sfondo politico, ma si riducono semplicemente ad una rissa domenicale. Dichiara che le indagini istruttorie non hanno accertato le singole responsabilità di ogni imputato e quindi non si può parlare che di complicità corrispettiva. Sostiene, quindi, che nella fattispecie non può parlarsi di omicidio qualificato, bensì di omicidio preterintenzionale, in quanto gli sparatori esplosero colpi all'impazzata, in preda a suggestione e senza mira. Nega il carattere di aggressione premeditata. Passando ad occuparsi della posizione dell'imputato Borgese, da lui difeso, sostiene che nessuna prova sostanziale si è avuta nei suoi confronti e ne chiede quindi l'assoluzione per insufficienza di prove.

Gli argomenti della difesa

Ha quindi la parola l'avv. Manassero, difensore degli avvocati Carbone e Marazita. Egli afferma che pur avendo i fatti di Palmi un carattere politico, non si può giungere a concatenarli col movimento sovversivo italiano con centro a Milano e a Roma, senza incorrere in grave errore. Venendo a parlare in particolar modo dei suoi difesi Carbone e Marazita, dichiara che il P. M. ha troppo sopravvalutato gli scarsi testimoni di accusa, trascurando gli infiniti elementi che sono balzati all'evidenza dalla laboriosa istruttoria a favore dei due imputati.

La fatalità ha voluto che essi si trovassero in quella triste serata sulla piazza principale di Palmi al momento dell'eccidio. E i loro precedenti sovversivi hanno autorizzato il P. M. a credere che essi recitassero un'indegna commedia quando, spinti invece dal loro animo generoso, si prodigarono a infondere la calma fra quella popolazione impazzita dal terrore.

L'udienza è tolta e rinviata a domattina. L'avv. Manassero continuerà la sua arringa.

I funerali del generale Cittadini avranno luogo oggi ad Albate

ROMA. 3

Il generale Cittadini, primo aiutante del Re, nato ad Osima nelle Marche, aveva 64 anni, essendo nato nel 1864. Nominato sottotenente di fanteria nel 1883, percorse rapidamente i primi gradi della carriera militare ed entrò presto nel corpo di Stato Maggiore. Nel 1906 le sue qualità eccezionali gli procurarono la promozione a scelta al grado di maggiore. Fu in Tripolitania col grado di colonnello.

Nel 1915 ebbe il comando del 18.o reggimento fanteria e con esso entrò in guerra. Sempre in guerra e riconfermando le sue magnifiche qualità di capo, comandò successivamente le valorose Brigate Marche e Volturno. In quel periodo, il generale Cittadini, che aveva già il petto fregiato di due medaglie d'argento al valore, guadagnate nelle azioni di Vermigliano, fu insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per il contegno tenuto da lui e dai suoi soldati sulla fronte del Carso. Nel 1917, col grado maggiore generale comandante interinale della prima divisione di fanteria, ebbe la nomina di aiutante di campo di S. M. il Re. Decorato della medaglia mauriziana nel 1925, nel maggio scorso il generale Cittadini ebbe il laticlavio ed appena pochi giorni or sono, il 24 novembre, il Re l'aveva creato conte in riconoscimento dei lunghi, fedeli servigi resi alla Patria e alla Sua Persona. I funerali solenni avverranno in Albate, domani, nel pomeriggio. Vi parteciperà, con commosso spirito, tutta la cittadinanza romana, che abituata da anni, in ogni occasione, a vedere al lato del Re l'aristocratica figura del generale Cittadini, pur così dolce nei maschi tratti del viso, non la dimenticherà facilmente.

L'offerta di un trono al Papa

ROMA, 3

La *Corrispondenza* informa che i cattolici romani offriranno al Papa, in occasione del suo giubileo sacerdotale, un trono ideato e disegnato dal prof. Biagetti e che sarà collocato nella Cappella Sistina. Il trono sarà in perfetta rispondenza di stile con quello della Cappella stessa e ne formerà degno completamento. Il trono sarà offerto al Papa in occasione di una solenne udienza che Pio XI concederà nell'estate prossima ai cattolici romani nel restaurato cortile del Belvedere.

S. E. Zoli nell'Eritrea occidentale entusiasticamente accolto dalle popolazioni

CHEREN, 3

Il governatore Zoli ha iniziato da qui un'escursione nel bassopiano occidentale, giungendo a Cheren in ferrovia il mattino del 21 novembre. Ossequiato alla stazione dalle autorità locali e acclamato dai notabili, dai capi e da grande folla, il governatore si recò col suo seguito alla sede del Commissariato, dove ricevette il Fascio e la colonia italiana. Nel pomeriggio ricevette la colonia straniera, i capi e i notabili indigeni, mentre la popolazione, fra manifestazioni di grande entusiasmo e con imponenti fantasie, dimostrava all'illustre ospite la sua deferente simpatia e la fervida ammirazione. S. E. Zoli, visitò quindi la scuola di arti e mestieri, la missione cattolica, lo stabilimento Tittoni e Garavaglia e il presidio, ove venne offerto un vermut in suo onore. In serata ebbe luogo un pranzo ufficiale alla palazzina governatoriale.

La mattina seguente il governatore col seguito partì per Agordat, dove venne ricevuto con grandiose manifestazioni di giubilo dalle popolazioni di Beni Amer. Dopo il ricevimento della colonia italiana, dei capi e notabili indigeni, il governatore visitò la moschea, le scuole in costruzione, le coltivazioni sul fiume Barca e il monumento ai Caduti nel combattimento di Agordat, sul quale depose una corona. Il giorno successivo, in automobile col seguito e il commissario di Agordat, si trasferì a Tessenei ove visitò le opere idrauliche e le coltivazioni di cotone. I funzionari e gli impiegati dell'Azienda agraria governativa e le numerose migliaia di lavoratori indigeni accompagnarono il governatore fra dimostrazioni di vivo entusiasmo e pittoresche fantasie.

Da Tessenei il governatore si recò a Omager sul Setit, per visitarvi l'importante mercato di confine dove fu ricevuto con grandi manifestazioni dai commercianti europei, dalla popolazione indigena e ossequiato da inviati e capi etiopici di oltre confine, che offrirono ricchi caratteristici doni. Il giorno 27 il governatore giungeva a Barentu, entusiasticamente accolto dalla popolazione italiana ed indigena di quel lontano centro.

All'indomani ebbe luogo, in forma speciale e solenne e con l'intervento del governatore, la caratterisica fantasia pagana della pubertà, compiuta per la prima volta in questa forma, e che rappresenta la trasformazione civile di un'antica consuetudine barbara di quelle popolazioni cunama, che i nostri funzionari in pochi anni hanno saputo redimere dalle loro primitive e selvagge consuetudini di vita. L'intervento del governatore sollevò l'unanime entusiasmo delle popolazioni. I giorni successivi S. E. Zoli visitò le estreme zone del territorio a cavaliere del fiume Gasc, ove ammirò le prime fiorenti coltivazioni indigene, percorrendo in automobile la ricca rete di nuove piste camionabili. Fece quindi ritorno ad Agordat, rientrando all'Asmara in ferrovia.

Le offerte dei combattenti pro Erario

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 26 al 28 del decorso mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro Erario, costituite da polizze di assicurazione ai combattenti, soprassoldo di medaglia ai valor militare e somme in contanti:

Hanno offerto polizze di assicurazione di combattenti: Per il valore di lire 6500: Manzetti Dante da Milano. Per il valore di lire 5000 ciascuno: Pappalardo Giacomo, Drago Pietro e Basile Gaetano, tutti da Trapani; Diana Antonio da Cagliari; Polli Giovanni da Milano; Naldini Nello da Carrara; Brancaleoni Osvaldo da Macerata; Testone Cesare da Valmadonna; Santamaria Enrico da Monza; Gavazzoni Vincenzo della 14.a legione M. V. S. N.; Ferrari Marino Giulio da Reggio C.; Scio Calcedonio da Trapani; Zancarini Amedeo da Salsomaggiore; Serafini Sergio da Salsomaggiore; Seveso Attilio da Milano; Falcetano Francesco da Bergamo; Vendetti Amedeo della 37.a legione della M. V. S. N.; Verso Antonio della 173.a legione della M. V. S. N.; Mureri Gino della 63.a legione della M. V. S. N.; Toni Giovacchino della 79.a legione della M. V. S. N.; Lovera Mario della 1.a zona della M. V. S. N.; Bastianon Augusto della 15.a legione della M. V. S. N.

Per il valore di lire 2000 ciascuno: Coscia Carlo da Montecastello; Santamaria Luigi da Monza; Barili Mario da Torino; Coiretti Emilio, Gamberini Giovanni, Belati Ovidio, tutti da Salsomaggiore; D'Orazio Raffaele da Asti.

Per il valore di lire 500 ciascuno: Cassica Mazzei Salvatore da Trapani; Borri Dino da Cuneo; Corbella Giovacchino da Domaso; Casucci Enrico da Parma; Conconi Pietro da Malnate; Siega Ercole da Parma; Guzzi Tommaso da Rivoli; Graziano Carlo, residente in Chambery; Monti Carlo, residente a Buenos Aires; Tollis Alfredo e Tollis Felice da Monza; Musani Umberto, Faroldi Emilio, Gambarini Carlo, Gardini Luigi, Cencetti Carlo, Gramegna Pietro, Negri Cesare, Zancarini Luigi, tutti da Salsomaggiore; Serafini Giovanni da Serra Ungarina; Di Giulio Maria Elio da Roma; Dell'Olio Agostino della 7.a zona della M. V. S. N.; Lipari Benedetto della 116.a legione M. V. S. N.; Bertelli Davide della 24.a legione della M. V. S. N.

Per il valore di lire 1000 ciascuno: Maltese Gaetano da Carrara; Petrazzi Vittorio da Carrara; Campeggio Bernardo Giulio da Aosta; Bianchi Giuseppe, Bellini Ernesto, Lupano Riccardo, tutti da Milano; Cassino Michele da Ceva; Faraci Santo da Orziunovi; Castelli Angiolo da Faloppio; Cabrini Lino da Mantova; Lorenzini Alessandro Umberto da Mantova; Gigli don Abramo da Recanati; Schiraldi Francesco da Mottola; Lo Martire Terenzio da Mottola; Durante Antonio da Bagheria; Guerra Mario da Novara; Grassi Albino residente a Lugano; Pirrone Leopoldo residente a Cleveland; Roccasalva Giuseppe da Caltagirone; Verga Giuseppe a Roma; Bianchi Pietro da Taranto; Saletti Giovanni, Bocci Donnino, Rossi Italo, Pattini Romeo, Bianchi Angelo, Serventi Angiolo, tutti da Salsomaggiore; Jacopi Gino da Roma; Broccoletti Alvaro da Terni; Cutolo Carlo da Roma; Maggioli Antonio da Venezia; Finocchi Evaristo da Serrungarina; Berti Alberto da Racalmuto; Gazzaniga Luigi da Vicenza; Basso Emo da Orzago; Felice Aldo, Cesone Mario, Grieco Gaetano, tutti del R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea; Moroni Paolo da Milano; Zuffelato Mario da Milano; Alemanno Giuseppe da Roma; Alessi Angelo della 2.a centuria coorte confinaria; Terenziani Giuseppe della 112.a legione M. V. F.; Lodeserto Pietro della 153.a legione M. V. F.; Gaggioli Lorenzo della 3.a legione M. V. Ferrov.; Zamuto Attilio della 170.a legione M. V. F.; Vertuani Angelo della 75.a legione M. V. F.; Del Giudice Romano della 55.a legione M. V. F.; Pertusio Carlo della 33.a legione M. V. F.; Bozzoli Giovanni da Bologna; Borrione Alessandro da Graglia; Zappi Bruno da Roma; Gerbi Pietro, Rossi Edoardo, Corte Giuseppe tutti della 24.a legione M. V. F.; Barone Giovanni residente a New York.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valor militare: Fossombroni Enrico da Firenze, medaglio d'argento; Longinotti Mario della 54.a legione M. V. F.; Drago Pietro da Trapani, Verga Giuseppe da Roma, una medaglia di bronzo.

Hanno offerto somme in contanti: Enti e cittadini di Ginosa lire 1955; enti e cittadini di Avetrana lire 1550; Fissore Felice Maria da Cuneo lire 500; fascisti di Civate lire 400; offerenti vari di Rocca Forzata lire 338.20; personale dell'Associazione nazionale fascista fra i dipendenti dell'Ente autonomo per l'Acquedotto pugliese lire 276; Sansonetti Francesco da Mottola lire 200; direttore e insegnanti scuole elementari di Massafra lire 200; Direttorio Fascio di Carpinello lire 200; Sempieri Mario da Forlì lire 150; Brundesini Vittorio da Faggiano lire 100; Presidente sezione ex combattenti di Margarita lire 100; Mignozzi Matteo da Mottola lire 50; Lentini Sebastiano da Mottola lire 50; Villa Stefano da Vimercate lire 50; Pavesio Giuseppe Romano da Merano lire 50; Sarda Nicola da Mottola lire 25.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

La Repubblica di S. Marino al Duce

ROMA, 3

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dalla Repubblica di San Marino il seguente telegramma:

«Alla presenza nostra, dei vostri e nostri dignitari e intero popolo sammarinese festante, compiuto rito posa prima pietra per via elettrica San Marino-Rimini inciso sulla roccia ultramillenaria insieme col nome Augusto della Maestà del Re d'Italia e nostro e del segretario di Stato Gozzi il nome eccelso Vostro che voleste e sorreggeste la grande opera destinata ai nuovi progressi della Repubblica, della ridente Rimini e paesi limitrofi inviamo nostro fervido saluto. I capitani Reggenti Francesco Morri, Melchiorre Filippi».

Moto-peschereccia barese affondata
L'intero equipaggio scomparso

BARI, 3

Giunge notizia da Tirana che la tempesta che ha imperversato in questi giorni nell'Adriatico ha provocato il naufragio, a poche miglia da Durazzo, della motopeschereccia «Giovannini», di proprietà di due industriali baresi.

La «Giovannini», che navigava di conserva con un'altra motopeschereccia, durante il fortunale veniva spinta con violenza in alto mare; a differenza del gemello che riusciva a riparare nella rada di Durazzo. Si ritenne dapprima che la motopeschereccia fosse riuscita a rifugiarsi in un altro porto dell'Adriatico, ma ben presto anche questa speranza doveva svanire. Da ieri intanto i proprietari, preoccupati per la mancanza di notizie della «Giovannini», interessavano telegraficamente il console italiano a Durazzo per le eventuali ricerche.

Infatti ieri fu segnalato alla capitaneria di Durazzo che a poche miglia dalla costa emergeva l'albero maestro di un brigantino affondato. I funzionari del Governo disposero immediatamente l'invio sul posto di un «Mas». Dopo ripetute ricerche, alle quali hanno partecipato l'equipaggio della motopeschereccia gemella e uno dei proprietari, giunto col piroscafo «Otranto», è stato identificato il brigantino affondato per la motopeschereccia «Giovannini». Il «Mas» albanese è ancora sul luogo del naufragio per ricuperare i cadaveri dei componenti il disgraziato equipaggio. Dall'altro canto le autorità locali hanno disposto che devono venir perlustrate le coste, nel caso che qualcuno dei naufraghi sia scampato alla morte. La «Giovannini», che stazzava 19 tonnellate, era partita da Bari il 15 novembre scorso ed era al comando del signor Michele Losito. Facevano parte dell'equipaggio sei marinai baresi.

Quattro donne arrestate per procurato aborto

PADOVA, 3

A Casale di Scodosia il 28 novembre u. s. è stata tratta in arresto la diciottenne Olga Tronchi, per essersi procurato l'aborto, nonchè certe Olga Argenton, Massimilia Furlani e Erminia Guglielmi, quali complici nel reato, per aver somministrato alla Tronchi sostanze atte a provocare l'aborto stesso.

5

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

Situazione barica: Un anticiclone, dal centro a sud-ovest dell'Irlanda (773) si distende sull'Europa centrale e meridionale fino alle basse regioni e si distende anche ad est del continente (757 Grecia e Asia Minore).

Probabilità: Questa situazione, che non subirà modificazione sensibile nelle ventiquattro ore, apporta un regime di correnti varianti tra greco e maestro su tutta l'Italia e sulle isole, con tempo generalmente sereno nella parte superiore e centrale, alquanto coperto nella meridionale e specialmente in Sicilia, ove potranno aversi sul versante orientale alcune piogge residue. Temperatura presocchè stazionaria. Alquanto agitati il basso Tirreno, il basso Adriatico e il Jonio, mossi i rimanenti.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il nostro Concorso straordinario sull'incontro Italia - Olanda

Il solito imponente gruppo di lettori che zelantemente partecipano al nostro secondo grande Concorso pronostici ha preso parte al Concorso straordinario sulla partita internazionale Italia-Olanda. Dato che l'incontro da pronosticare era solo uno, numerose sono state quindi le schede indicanti l'esito giusto; restano quindi, affidate alla sorte, per l'assegnazione dei due premi, i seguenti concorrenti:

Affatati Anna, Allegretto Bruno, Allesch Oliviero, Armellini-Versi Ersilia, Bassa Rodolfo, Baldi Carlo, Benvenutti Gastone, Bradaschia Adolfo, Calizza Guglielmo, Cainelli Alvisio, Cassano Giovanni, Coinz Bruno, Costantini Luigi (Rovigno), Cravagna Andrea, De Carli Vladimiro, Deponte Mario, Dessantolo Silvano, Drocker Rodolfo, Duca Otello, Fabris Bruno, Fabris Maria (Monfalcone), Faccanoni Luigi, Fachinetti De Giuseppe, Flego Eugenio, Fonda Livio, Forni Marcello, Frausin Odino, Furian Giacomo, Furian Mario, Gazulli Demostene, Gherghich Walter, Gottardis Aldo, Habe Nereo, Habe Oscar (2 schede), Hoveglia Silvio, Illin Nestore, Kastelec Giovanni, Kern Piero, Kette Giustina, Kravos Giuseppe, Langendorff Alfredo (Fiume), Lauri Pino (Fiume), Lazardi Ervino, Levi Alberto, Linardi Tommaso, Lonza Marino, Lose Antonio (Postumia), Lutich Tullio, Majcen Anna, Malfatti Santo, Maraghini Garrone Edoardo (Gorizia), Martina Dino, Masè Giulio, Matejka Mario, Milinovich Benedetto (Fiume), Miniussi Mario, Mircovich De Wladimiro, Moro Alfonso (Venezia), Mulievio Giorgio, Niccolini Antonio, Nichetto Vittorio, Nicolich Mario, Nutrizio Nino, Nunin Narciso, Parolini Amedeo, Pavan Francesco, Pausler Luigi, Pellegrini Celio, Pertot Angelo, Polacco Ferruccio, Poiani Nemesio, Razmann Ranno, Repponi Amedeo, Rocco Giordano, Romano Bruno, Rossinovich Giovanni, Rose Nino, Salvador Pietro (Capodistria), Sandri Ferruccio, Schira Giuseppe (Portorose), Sluga Stanco, Sramech Anna, Tagliarolo Mario (Monfalcone, Tassini Gustavo, Tezak Riccardo, Tommasini-Castro, Urdich Mario, Vellico Livio, Ventin Arturo (Gorizia), Venier Giuseppe, Verginella Giovanni, Vidali Guerrino, Visintin Livia (S. Pietro d'Isonzo), Visintini Libero, Wallner Massimiliano, Zajec Lodovico, Zdenko Plesnicar, Zassinovich Mafalda, Zuanni Aulo, Zuccaro rag. Aldo (Fiume).

Una scheda con l'esito esatto ci è pure stata inviata dal sig. O. Debellac, ma non è stato possibile ammetterla al concorso, perchè giuntaci oltre i termini regolamentari.

Eventuali reclami debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 7 corrente.

TENNIS

Il ten. col. Ferrero vince il campionato del Corpo d'Armata di Trieste

Colle partite disputate ieri, hanno avuto termine le gare libere di tennis; le gare pareggiate (handicap) sono state rimandate ad altra epoca, mentre la gara finale a coppie verrà disputata domenica ventura. Coll'occasione saranno giocate partite amichevoli con signori di Trieste.

Questo torneo, perfettamente organizzata e diretto dal Comando di Corpo d'Armata, ha dimostrato che anche fra gli ufficiali vi sono alcuni ottimi giocatori; altri, non sufficientemente preparati per cimentarsi in gara, sono però sicure promesse per l'avvenire.

Infatti le gare miravano principalmente a diffondere fra gli ufficiali il nobile sport del tennis, recentemente incluso dal nuovo regolamento di ginnastica fra gli sport militari; e tale scopo è stato ampliamente raggiunto.

Campi di tennis sorgono ora per il costante ed appassionato interessamento del comandante del Corpo d'Armata, presso tutti i reggimenti del Corpo d'Armata, dando così la possibilità agli ufficiali di dedicarsi assiduamente anche a questo sport. Un nuovo torneo militare per il campionato 1929, che si svolgerà in aprile o maggio dell'anno prossimo e al quale saranno invitati a concorrere anche gli ufficiali in congedo, dimostrerà i progressi conseguiti.

Una parola di lode va elevata al vincitore della gara singolare, ten. col. Ferrero del 23.o regg. fanteria, primo classificato, e al tenente Piccirilli, del 23.o artiglieria da campagna, secondo classificato, i quali giuocarono una brillante, combattutissima partita, assai ammirata dai presenti, che alla fine si congratularono vivamente coi cavallereschi avversari.

Seguì la premiazione sul campo, con con simpatico stile militare e sportivo. Il direttore del torneo aveva domenica riunito i partecipanti alle gare per un cordiale rinfresco.

I risultati tecnici

Ecco l'esito delle ultime gare:

Singolare: ten. col. Ferrero batte cap. Cornaglia (6-0, (6-1; tenente Piccirilli batte ten. col. Santi (6-0), (6-3); ten. col. Ferrero batte ten. col. Zambon (6-2), (6-2); tenente Piccirilli batte tenente Sinigaglia (6-1), (6-2).

Finale singolare: ten. col. Ferrero batte ten. Piccirilli (6-3), (7-9), (6-4).

Il ten. col. Ferrero conquista così il titolo di campione militare singolare di Corpo d'Armata 1928.

Doppia signori: ten. col. Ferrero-cap. Lantieri battono ten. col. Santi-cap. Valtullina - (6-2), (6-2).

Come più sopra è detto, la finale doppia signori avrà luogo, tempo permettendo, domenica prossima 9 corrente.

La prima manifestazione escursionistica dello Sport Club Viola

Domenica 9 corr., si svolgerà al castello di Moccò la I manifestazione escursionistica della S. C. «Viola». Alla ricca dotazione di premi, che sono esposti nella vetrina della cappelleria Tiberio in Corso Garibaldi N. 8, hanno pure concorso le ditte Struckel, Milloch e C.o, e «La Sportiva», mentre la pasticceria Novach ha offerto una magnifica torta, che verrà assegnata alla regina dell'escursione, assieme al ricco servizio di manicure. Le iscrizioni sono aperte seralmente dalle 20 alle 22, e si ricevono in sede sociale, via Settefontane N. 8, Bar Sportivo (interno).

La grande caccia a cavallo di Sesana

Quell'aspetto di muto e freddo squallore che l'autunno conferisce alla campagna, ha avuto ieri, nella regione di Sesana e di Senosecchia, un improvviso risveglio per la grande caccia ivi indetta dal nostro Club Ippico.

Gli intervenuti

Numerossimi gli intervenuti da Trieste, Udine, Gorizia, Treviso, Pordenone e Palmanova per salutare, al «meet», il folto stuolo di amazzoni e cavalieri: dalla pineta situata a 2 km. a nord-est di Sesana, il «master» (barone Leo Economo) alle 14 precise, lanciava la volpe (signor Pino Novi) che scompariva velocissima in direzione di Sirie; quindi, guidava il «field» assai numeroso e brillante (7 amazzoni e più di 60 cavalieri) all'inseguimento. Figuravano nel gruppo: la baronessa Elly Economo, le contessine Arrivabene e Leonardi di Casalino, le signorine Barich, Milano, Reja e miss Dora Beker; S. E. il generale Ferrario col suo ufficiale d'ordinanza cap. Moro, il generale Giubbilei, comandante il 2.o Comando Superiore di Cavalleria, il presidente del Club Ippico Triestino sig. Otto Lichtensteiger, il ten. col. Negroni, il magg. Giglio, i capitani Calzolari e Theo del Comando di Corpo d'Armata; il cap. dei C.C. R.R. Calderari col tenente Farfoglia, il ten. Boranga con gli allievi del corso d'equitazione magg. Bologni, cap. Primazzoni, Accotti, Spagnol e signori Pioli, Printzofer, Febeo; una rappresentanza dei cavalleggeri di Saluzzo: capitano Pergami e tenenti Saraceno, Cosenza e Bertone; del «Monferrato»: ten. col. Pelligra, magg. Eupizi-Brunamente, cap. Ricci e ten. Lodi; dell'«Alessandria»: cap. Andreotti-Loria e s. ten. Fasin; il col. Ubertalli ed il tenente Biglieni dell'allevamento di Lipizza; il capitano Milletti del 23.o Artiglieria Camp.; il col. Tissi, coi capitani Isso e Picco e s. ten. Remena del 6.o Artiglieria Camp.; il magg. Fiorini col cap. Bongiorno e tenente Improta del 4.o Artiglieria Camp.; e ancora, fra i gentlemens, il barone Demetrio Economo, il barone Scaramangà, il nobile Gasperi di Latisana, l'avv. Ricchetti, l'avv. Turek, il dott. Pontini, il piccolo ed intrepido cavaliere Giovanni Economo, i signori G. F. Tamaro, G. V. Vanoli, Samengo, Routher, Cavalieri, Janesich.

Il «field», con un veloce galoppo iniziale, si portava a sud di Sirie; indi, dopo una breve interruzione, prendeva nuovamente la direzione della grande rotabile di Trieste, per poi lanciarsi lungo le pendici orientali di Monte Soppada, solcate da numerosi muri e passaggi di strada. A sud di Storie, le tracce della volpe guidavano i cavalieri verso Sinadole, ma qui esse scomparivano improvvisamente; il «field» allora, attraversata la rotabile, riprendeva le ricerche, tosto coronate da successo. Infatti l'inseguimento per poco interrotto, veniva continuato a velocissima andatura, e portava finalmente i cavalieri con un accerchiamento brillante, alla cattura della preda, nei prati posti a sud di Senosecchia.

Gli onori della coda, alla gentile amazzone contessina Arrivabene. Giornata di ottimo sport; caccia durata due ore circa, su buon terreno, molto vario e rotto da frequentissimi ostacoli naturali.

Un ricevimento

Gli intervenuti si riunivano quindi a Sesana, dove, nella sua bella casa, il barone Demetrio Economo, con la consueta e grandiosa signorilità, offriva loro un thè. Nel pubblico elegante, oltre a tutte le amazzoni e cavalieri, abbiamo notato: donna Lina Ferrario-Scolari, la baronessa Economo-Windischgraetz, donna Lola Gaspari-Leonardi, donna Ines Meranghini-di Caporiacco, S. E. Suvich e signorina, il r. avvocato Meranghini, le signore: Bruzzo, Azzariti, Calderari, Negroni, Gialussich, Milletti, Ferrero, Lantieri di Paratico, Gunallachi, Avvenente, Beker, Gigante; il barone Ralli, il sig. Tripcovich, l'avv. Viterbo, ed altri ancora.

SPORTS INVERNALI

Prima gita sciatoria del Dopolavoro provinciale

Date le favorevoli condizioni della neve, l'O. N. D. organizza per i propri affiliati due gite sciatore nelle zone di Valfredda, nel Tarnovano, per i giorni di sabato 8 e domenica 9 corrente. Il primo scaglione partirà sabato mattina con treno e resterà a Loqua anche la domenica susseguente, mentre il secondo gruppo partendo la domenica mattina da Trieste con automezzi, raggiungerà il primo sui campi di Valfredda. Programma ed iscrizione in sede dell'O. N. D. fino a giovedì per coloro che intendono partire il sabato e fino a venerdì per i partenti la domenica.

L'inaugurazione della stagione sciatoria nel Tarnovano

Domenica i primi sciatori hanno solcato con gli agili pattini da neve, i campi di Loqua, Valfredda e Lazna.

Il Gruppo sciatori del Dopolavoro portuale organizzò questa riuscitissima gita, nella serata di sabato, quando si ebbe la conferma che nel Tarnovano c'era la neve non solo, ma in abbondante quantità e di ottima qualità: come meglio non si poteva sperare.

E così domenica mattina all'alba, una trentina di sciatori partivano per Gorizia, da dove una veloce autocorriera li trasportò a Loqua, che si presentò ai loro occhi nel suo suggestivo aspetto invernale.

I dopolavoristi portuali si portarono da Loqua in Valfredda, in pittoresca comitiva di sciatori, felici di aver trovato il bianco elemento. Quivi, sui magnifici campi, coperti da trenta centimetri di neve farinosa, ebbero luogo le esercitazioni. Molti dopolavoristi si spinsero sino alla capanna sciatoria «Ezio Campini» a Lazna, già aperta ed efficiente, ma dove si constatò la assenza dei colleghi goriziani.

Le esercitazioni proseguirono l'intera giornata, sino a tanto che il buio le troncò, ed alle 18 l'autocorriera lasciava Loqua, riportando al piano l'allegra e numerosa comitiva, paga e soddisfatta della giornata bene trascorsa e spesa.

Da questa gita, i dopolavoristi portuali traggono i migliori auspici per la futura attività sui campi del Tarnovano, che con questa gita rividero aprirsi la nuova stagione sciatoria.

Palla al cesto
Campionato di 1 Divisione
A. S. P. E. - D. Pitteri 13-11

L'elettrizzante partita è stata accanitamente combattuta in entrambi i due tempi. L'Aspe ha saputo cogliere alla fine una meritata vittoria, dopo aver fronteggiato validamente il gioco degli avanti bianco-celesti. Il cinque dell'Aspe non si è fatto cogliere alla sprovvista. Già nel primo tempo si era notato il miglior funzionamento del reparto attaccante, meglio sostenuto e appostato sotto il canestro. I giovani asperini hanno disputato una brillante partita, specie il duo difensivo, che seppe francobollare a dovere le insidiose ali del Pitteri. Rare volte Rautnik e Boenco ebbero campo di smarcarsi. Sotto la vigile guardia delle difese asperine, i due valenti marcatori si trovarono impossibilitati di effettuare i loro precisi tiri, perdendo la sicurezza pure in alcune riuscite fughe. L'Aspe è stata più felice nel gioco di assieme, preferendo far viaggiare gli avversari. Riusciti accortamente di tirarsi addosso il diretto antagonista, i giuocatori effettuavano a tempo il passaggio, permettendo ai compagni l'immediato smarcamento. Così l'Aspe è pervenuta al pareggio, per portarsi poi in vantaggio. E lo scarto sarebbe stato maggiore se Cuffersin non avesse sbagliato, solo sotto il cesto, due splendide occasioni.

Il Pitteri ha giocato bene, ma ha lievemente mancato all'aspettativa. Con le ali severamente marcate, il Pitteri doveva stringere al centro dove Svagel aveva campo di segnare. Invece le guardie si ostinarono ad allargare alle ali, con danno del gioco, in quanto le difese asperine erano sempre pronte a respingere i lanci di Rautnik e Boenco. Anche dai lanci liberi il Pitteri non seppe trarre profitto, trasformandone appena 3 su 10. (Aspe 5, di cui 3 trasformati).

Arbitrarono ottimamente i signori Ongaro e Pregel, che seppero tenere in pugno le sorti della partita, non risentendo dell'orgasmo che aveva preso giocatori e folla nel convulso e spasmodico finale di gara. Il primo tempo è stato vinto dal Pitteri per 6 a 5.

Le squadre.

Aspe: Nutrizio (3), Padovan (3), Cuffersin (4), Foscarini (1), Novach (2).

Dop. Pitteri: Boenco (3), Bertuzzi (3), Rautnik (3), Svagel (2).

LA CLASSIFICA

Prima Divisione

	G.	V.	P.	F.	S.	P.
Ponziana Edera	6	5	1	114	74	10
Dop. Pitteri	6	5	1	97	52	10
Dop. Toti	6	4	2	59	33	8
G. U. F.	6	3	3	61	77	6
S. Ginnastica	6	2	4	43	53	4
Dop. Servola	6	1	5	43	75	2
Robur	6	1	5	33	90	2

Seconda Divisione

	G.	V.	P.	F.	S.	P.
Ponziana Edera	6	5	1	104	39	10
Dop. Pitteri	6	4	2	61	37	8
Dop. Servola	6	4	2	37	37	8
Dop. Toti	6	3	3	59	72	6
Dop. Roiano	6	3	3	35	57	6
G. U. F.	6	2	4	37	90	4
Nordio	6	1	5	40	48	2

Ogni cittadino vorrà collaborare al conseguimento di uno scopo così degno, sottoscrivendo al Prestito del Comune.

Il campionato provinciale corse campestri nell'Udinese

UDINE, 3

L'Ufficio stampa del Dopolavoro provinciale comunica il primo elenco e la data di effettuazione delle Eliminatorie comunali per il «Campionato provinciale Corsa campestre»:

Sabato 8 dicembre: Valvason, organizzata dal Dop. Circoli «Giovinezza».

Domenica 9 dicembre: Dopolavoro di Manzano - Codroipo - Remanzacco - Tarcento - Percotto - A Udine dal Dop. Sport. Udinese e dalla «C. Norge».

Domenica 16 dicembre: dal Dopolavoro di: Grions del Torre-Casarsa-Torreano di Cividale-Tolmezzo-S. Daniele del Friuli-A. Cervignano, dall'Ass. «Pietro Zorutti» ad. all'O. N. D.

Tutti i Dopolavoro che non hanno ancora inviato la propria adesione, sono invitati ad inviarla entro mercoledì 5 corrente.

COMUNICATI*)

L'eccitazione perdura a Zagabria

Un corteo di protesta - I funerali dell'ucciso

ZAGABRIA, 3

La calma sembra ritornata a Zagabria ma l'odio antiserbo cova sempre ancora in ogni cuore croato. L'eccitazione e il nervosismo prodotti dai luttuosi fatti del primo dicembre in occasione del decennale della costituzione dello Stato jugoslavo perdurano immutati e lo stato d'animo di Zagabria è quello dei giorni che seguirono l'assassinio alla Scupcina, quando caddero i tre migliori uomini del partito dei contadini croati.

Nelle ultime 24 ore l'ordine non fu turbato salvo lievi incidenti di poca portata. Tanto al centro che nei sobborghi la maggior parte delle case ha ancora esposte le lunghe bandiere nere in segno di lutto per le vittime e di protesta contro Belgrado. Per le vie della città passano continuamente pattuglie di agenti della forza pubblica armati di moschetto con la baionetta inastata. In molti cortili delle case del centro sono dislocati forti reparti di poliziotti e di gendarmi che hanno il compito di intervenire immediatamente qualora l'ordine venga turbato da nuove dimostrazioni.

Minacciato sciopero di studenti

Stamane gli studenti universitari di Zagabria hanno organizzato una grande manifestazione di protesta. Essi si sono raccolti nell'aula massima. Sono state pronunziate parole roventi all'indirizzo di Belgrado e gli studenti si sono dichiarati solidali con tutti i compagni che hanno partecipato sabato alle dimostrazioni contro il militarismo serbo.

In un ordine del giorno approvato è stato deciso di proclamare lo sciopero generale di tutti gli studenti qualora i 33 studenti universitari arrestati nelle giornate di sabato e di domenica non vengano posti in libertà entro 24 ore.

Terminato il comizio si è formato un corteo di parecchie centinaia di studenti, che ha attraversato le vie della città e che man mano è andato ingrossando per l'accorrere di cittadini ed operai. Sono state emesse furiose grida di protesta contro Belgrado e il regime panserbo. In certi punti della città sono nati vivaci battibecchi con gli organi di polizia, che fortunatamente non hanno provocato conseguenze. Il corteo si è portato davanti all'edificio del Sabor, il famoso parlamento croato. Alle acclamazioni della folla si è affacciato al balcone il presidente del partito dei contadini croati dott. Macek che ha tenuto un breve discorso nel quale ha dichiarato che gli avvenimenti di sabato illuminano chiaramente lo stato d'animo di tutto il popolo croato.

Il corteo si portò quindi sul posto dov'è rimasto ucciso il giovane Petric. Poi si è sciolto.

Invettive contro Belgrado

Intanto il Governo e la stampa di Belgrado vogliono far apparire gli eccessi di sabato come opera della gioventù radicale croata appoggiata dai comunisti. I capi dell'opposizione invece hanno oggi dichiarato che di fronte a queste affermazioni devono constatare come le dimostrazioni altro non siano se non la conseguenza logica delle provocazioni da parte del Governo di Belgrado il quale con la violenza ha voluto festeggiare la giornata del primo dicembre che ha portato tanti dolori al popolo croato e che ha compromesso anche l'esercito, il quale si è immischiato nella politica.

Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo i funerali del sedicenne Petric rimasto ucciso in uno scontro fra polizia e dimostranti nel pomeriggio di sabato scorso. Non si ebbero a deplorare incidenti di sorta perchè la polizia era prudentemente rimasta lontana onde non eccitare il pubblico. I funerali riuscirono imponenti e ad essi parteciparono anche i rappresentanti della città di Zagabria, uomini politici, le associazioni patriottiche, i soci delle associazioni sportive ginnastiche. L'ultima vittima nella lotta fra serbi e croati è stata tumulata accanto alle vittime delle dimostrazioni del giugno scorso. Diversi oratori presero la parola e tennero dei discorsi incendiari contro Belgrado, promettendo vendetta ai martiri della causa croata.

La faccenda dell'uccisione dello studente Petric rimasto vittima degli incidenti di sabato 1.o dicembre diventa sempre più misteriosa. Parecchi studenti hanno dichiarato che i primi colpi sulla piazza Jelacic sono stati sparati da tre borghesi, che avevano preso posizione in mezzo della strada da dove hanno sparato da grosse pistole in direzione degli studenti arrestati e degli agenti che li accompagnavano. L'autopsia della salma ha dimostrato che effettivamente il Petric è stato ucciso da un proiettile di grosso calibro che fu sparato o da un moschetto o da una pistola di ordinanza.

I sanguinosi conflitti di Pakraz

fra demo-rurari e radicali

ZAGABRIA, 3

(u) Vi ho già dato notizia dei conflitti avvenuti domenica a Pakraz fra demo rurali e i radicali. Ora si conoscono maggiori particolari. Alla riunione erano intervenuti Macek e Pribicevic con alcune squadre di avanguardisti da Zagabria. Il «meeting» si doveva tenere all'aperto, ma l'autorità politica non volle dare il permesso. Fu chiesto il permesso a Belgrado, telefonicamente. Poco dopo il sottoprefetto fece sapere agli organizzatori del comizio che potevano riunirsi all'aperto. Per l'ora stabilita si attendevano i partecipanti, che dovevano arrivare da Pipik, ove era stata indetta la radunata dai luoghi vicini. Poco dopo, invece, giunse la notizia che a Kalnik i radicali avevano [illegible] gredito i demo-rurali. Ben ottomila contadini che dovevani recarsi a Pakrac, andarono invece in aiuto dei compagni aggrediti dai radicali. Il conflitto fu provocato dal sindaco Sava Katic che diede l'ordine ai gendarmi di visitare i contadini, giacchè si era saputo che si erano armati. I contadini si opposero, dicendo che i radicali potevano riunirsi liberamente senza che venissero prese contro di loro simili misure. Nel frattempo si riunirono circa 150 radicali, che cominciarono a gettare sassi contro i contadini croati. Dai sassi si passò alle zappe, ai badili e alle scuri. I gendarmi non erano in numero sufficiente di affrontare la situazione. Per fortuna arrivarono presto sul posto parecchi deputati che riuscirono a calmare la massa. In tutto ci sono quindici o sedici feriti, dei quali quattro gravissimi.

Belgrado applicherebbe in Croazia

la legge per la difesa dello Stato

BELGRADO, 3

Stamane ebbe luogo un Consiglio di ministri, il quale si occupò esclusivamente degli ultimi incidenti di Zagabria. Alla seduta hanno partecipato anche il governatore di Zagabria e il direttore di polizia. Si apprende che il Governo è fermamente deciso di procedere con il massimo rigore e la massima energia. C'è qualcuno che afferma che il Governo applicherà in Croazia contro i capi dell'opposizione demo-rurale persino la legge per la difesa dello Stato. L'ufficiosa *agenzia Avala* dirama un comunicato in cui è detto che gli incidenti sono avvenuti in seguito a scontri tra elementi croati e elementi filoserbi. I capi dell'opposizione invece dichiarano che ciò non si può affermare e che si tratta di manifestazioni spontanee della popolazione di Zagabria contro il regime di Belgrado.

Norme d'ordine militare in Jugoslavia

Ufficiali e sottufficiali serbi richiamati

ZAGABRIA, 3

Il *Hrvat* ha dal suo corrispondente viennese quanto segue:

I giornali di Vienna ricevono da Belgrado la notizia che in questi ultimi giorni lo Stato S. H. S. ha preso delle importanti misure di carattere militare. Tutti gli ufficiali ed i sottoufficiali hanno ricevuto l'ordine di mantenersi pronti a partire per il loro distretto militare alla prima telefonata. Gli ufficiali e sottoufficiali serbi di riserva dipendenti dall'aviazione sono stati richiamati in servizio.

In questi ultimi tempi il Ministero della Guerra ha fatto acquisto di un rilevante numero di coperte, che verranno distribuite al momento opportuno fra gli ufficiali. Infine è stato dato ordine di sollecitare il più possibile la produzione di gas asfissianti.

Uno scandalo finanziario in Francia

Speculatori e pseudo giornalisti

PARIGI, 3

Il deputato socialista Chastanet ha presentato una interpellanza su alcune operazioni che costituiscono quotidianamente un pericolo pel risparmio pubblico, sul modo di agire di finanzieri e di pseudo giornalisti, che ingannano il pubblico con l'aiuto di pubblicità menzognere e sulla necessità di proibire ai membri del Parlamento e anche del Governo di far parte di società finanziarie di carattere dubbio. Il deputato Chastanet desidera inoltre avere dal ministro delle Finanze informazioni precise sulle misure prese per proteggere il risparmio pubblico.

Questa interrogazione del deputato socialista si riferisce ad una pubblicazione fatta da alcuni giornali contro la *Gazette de France et des Nations* e contro il comitato di finanzieri che ha lanciato il giornale. Si tratta di uno scandalo finanziario che illustra la connessione così frequente in Francia, tra politica ed affari.

L'Ami du Peuple scrive che il Consiglio dei ministri ha su ciò interessato la giustizia che ha iniziato una inchiesta ufficiosa ed aggiunge che, secondo informazioni assunte da fonte autorizzata, Poincaré è deciso a fare eseguire l'inchiesta fino in fondo, qualunque possano essere le conseguenze, poichè ritiene l'affare molto grave, essendo stato informato che vi sarebbero 450 milioni di franchi impegnati in alcune operazioni. La potenza finanziaria del trust della *Gazette de France* è effettivamente tanto grande da poter esercitare una non indifferente influenza alla Borsa di Parigi.

Il riconoscimento della Spagna

alla Monarchia albanese

TIRANA, 3

L'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ha comunicato alla Legazione d'Albania a Roma che il Governo reale spagnolo, essendo felice di apprendere l'istituzione del regime monarchico in Albania e l'ascensione al trono di S. M. il Re Zogu I, Re degli albanesi, esprime la propria soddisfazione di riconoscere il nuovo Sovrano, nonchè la fiducia di rinsaldare le amichevoli relazioni esistenti tra i due paesi.

Adriano Del Vecchio migliora

PRAGA, 3

Secondo informazioni assunte direttamente alla clinica del prof. Schloffer, dove è ricoverato Adriano Del Vecchio, possiamo annunciare che il nostro collega ha superato ieri la giornata critica. I medici non hanno fortunatamente constatato alcun fenomeno d'infezione e nutrono le migliori speranze per lo [illegible]

Aspre parole di Seipel

per l'atteggiamento dei postelegrafonici

VIENNA, 3

Il Cancelliere dott. Seipel ha tenuto ad un banchetto dell'Associazione industriale tirolese un violento discorso contro gli impiegati dello Stato che hanno iniziato la resistenza passiva nei servizi postali, telegrafici e telefonici, ciò che ha già provocato un sensibile rallentamento nei servizi stessi.

«Se nel periodo della resistenza passiva i funzionari statali non dovessero lavorare coscienziosamente e secondo i regolamenti, ha detto monsignor Seipel, se per resistenza passiva si intende qualche altra manovra che contrasta con l'adempimento del proprio dovere, allora sappiamo che l'Austria di oggi è abbastanza forte per non tollerare un simile giuoco.» In queste parole del Cancelliere qualcuno ha voluto vedere una minaccia contro i funzionari statali. Si afferma che Seipel intende ricorrere all'aiuto delle «Heimwehren» nazionaliste e organizzare così dei corpi di volontari civili per spezzare la resistenza degli impiegati in agitazione. Al banchetto odierno ha partecipato anche il noto capo delle «Heimwehren», dott. Steidle.

«La resistenza passiva, ha detto Steidle, non colpisce il Governo, ma il Parlamento, al quale è stata già presentata una proposta per un aumento dei salari del 30 per cento. Ora in questa questione il Governo non può decidere a suo beneplacito. Se invece il Parlamento cederà alla minaccia dei funzionari dello Stato che hanno inscenato la resistenza passiva e accordasse loro quanto hanno richiesto, ciò significherebbe la completa rinuncia da parte del Parlamento dei suoi diritti sovrani. Fra i funzionari dello Stato le dichiarazioni di mons. Seipel hanno prodotto pessimo umore.

Re Boris inaugura a Sofia

le nuove officine elettriche

SOFIA, 3

Alla presenza del Re, dei membri del Corpo diplomatico, di vari ministri e di numerose personalità è stata solennemente inaugurata la nuova officina della Società per l'illuminazione di Sofia, che sviluppa una forza di 25.000 cavalli vapore. Dopo la cerimonia, ha avuto luogo un pranzo, al termine del quale il Sovrano ha pronunciato un applaudito discorso.

Il testo del trattato preliminare

fra l'Italia e la Cina

ROMA, 3

Ecco il testo del trattato preliminare tra l'Italia e la Cina, firmato a Nanchino il 27 novembre 1928:

Preambolo. Il Regno d'Italia e la Repubblica cinese, entrambi animati dal desiderio di rafforzare i rapporti di amicizia che felicemente sussistono fra i due Paesi, e con l'intento di intensificare e consolidare le loro relazioni commerciali, hanno deciso di concludere un trattato preliminare di amicizia e commercio ed hanno all'uopo nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia, il sig. Daniele Varè, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, ufficiale dei S.S. Maurizio e Lazzaro, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia; S. E. il Presidente del Governo nazionale della Repubblica cinese, S. E. il dott. Kenting Tao Wang, ministro degli Affari Esteri del Governo nazionale della Repubblica cinese, i quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro rispettivi pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

La tariffa doganale

Art. 1) Le due alte parti contraenti stabiliscono di comune accordo che la tariffa doganale e tutte le questioni che ad essa si riferiscono, saranno regolate esclusivamente dalle rispettive legislazioni nazionali. Viene altresì stipulato che ciascuna delle alte parti contraenti godrà nel territorio dell'altra, in materia doganale ed affine, di un trattamento che non sia in alcun modo meno favorevole di quello accordato a qualsiasi altro paese. I nazionali di ciascuna delle alte parti contraenti non potranno essere costretti, sotto qualsiasi pretesto, a pagare nel territorio della altra parte, alcun diritto, dazio interno o tassa sulle loro importazioni ed esportazioni delle merci, diverso o più alto di quello pagato dai nazionali del paese o di quelli di qualsiasi altro paese.

Art. 2) I nazionali di ciascuna delle due alte parti contraenti, saranno soggetti nel territorio dell'altra parte, alle leggi e alla giurisdizione dei Tribunali di quella parte, presso i quali Tribunali avranno libero e facile accesso per la difesa dei loro diritti.

Art. 3) Le due alte parti contraenti hanno deciso di iniziare, appena possibile, negoziati per la conclusione di un trattato di commercio e navigazione basato sul principio della assoluta uguaglianza e trattamento non discriminatorio nei loro rapporti commerciali, nonchè del mutuo rispetto della sovranità.

I cittadini italiani in Cina

L'art. 4) stabilisce che il testo inglese farà fede. L'art. 5) stabilisce che il trattato entrerà in vigore dal giorno in cui le parti si saranno notificate a vicenda l'avvenuta ratifica.

L'annesso N. 1 relativo all'art. 2) dice: Il Governo nazionale della Repubblica cinese dichiara che l'art. 2) del trattato firmato oggi tra l'Italia e la Cina dovrà intendersi come avente effetto dal primo gennaio 1930. Prima di tale data, il Governo cinese prenderà particolareggiati accordi col Governo italiano per l'assunzione da parte della Cina della giurisdizione sui cittadini italiani. Ove non si raggiungono tali accordi entro la data sopra menzionata, i cittadini italiani saranno soggetti alle leggi ed alla giurisdizione cinese dalla data che sarà fissata dalla Cina dopo che essa avrà raggiunto un accordo circa l'abolizione dell'extra-territorialità con tutte le potenze firmatarie dei trattati di Washington, restando convenuto che tale data dovrà essere applicabile a tutte le suddette potenze. Per potenze firmatarie dei trattati di Washington, dovranno intendersi quelle potenze all'infuori della Cina che parteciparono direttamente alla discussione sulle questioni del Pacifico e dell'Estremo Oriente nella conferenza sulla limitazione degli armamenti, tenutasi a Washington nel 1921-1922.

Concessioni reciproche

L'annesso N. 2 relativo allo stesso art. 2) stabilisce che il 1.o gennaio 1930 o prima di questa data, il Codice civile e quello di commercio, in aggiunta agli altri Codici e leggi ora in vigore, saranno debitamente promulgati dal Governo nazionale cinese. L'annesso N. 3 stabilisce: Quando i cittadini italiani in Cina avranno cessato di godere del privilegio della giurisdizione consolare e degli altri speciali privilegi e quando le relazioni tra i due paesi eguaglianza, il Governo cinese, in vista del fatto che i cittadini cinesi, salvo limitazioni prescritte da leggi e regolamenti italiani, godono del diritto di risiedere, commerciare ed acquistare proprietà in qualsiasi parte del territorio italiano, accorderà gli stessi diritti ai cittadini italiani in Cina con quelle limitazioni che saranno prescritte nelle sue leggi e nei suoi regolamenti.

Infine l'annesso N. 4 stabilisce: Resta convenuto che i cittadini italiani in Cina ed i cittadini cinesi in Italia pagheranno da ora innanzi quelle tasse e imposte previste dalle leggi e dai regolamenti debitamente promulgati dai Governi cinese ed italiano rispettivamente, a condizione tuttavia che tali tasse ed imposte non siano di natura diversa o di misura più alta di quella pagata dai nazionali di qualsiasi altro paese.

La portata politica del trattato

ROMA, 3

Commentando la conclusione del trattato di amicizia e di commercio con la Cina, la *Tribuna* scrive: «Il trattato ha fondamentale importanza per la Cina poichè questo dell'Italia è il primo riconoscimento dei diritti della nuova Cina fatto da una grande potenza. Si può fin d'ora prevedere che le ripercussioni all'estero saranno notevoli, dati i grandi interessi che la Gran Bretagna e il Giappone, per ricordare due dei maggiori interessati, hanno in Cina. Il precedente stabilito dall'Italia, mentre per noi si riduce più che altro ad una questione di principio, è destinato, nei rapporti tra Nanchino e le altre potenze, ad avere conseguenze di grande portata politica.

Esercitazioni della Milizia istriana

Un giro d'ispezione del console De Turris

POLA, 3

Tutti i reparti della Milizia istriana hanno ieri eseguito nelle rispettive località esercitazioni di insieme e di squadre. Alle esercitazioni ha presenziato nelle principali località il comandante console De Turris. Il giro si è iniziato nelle prime ore del mattino.

Dopo aver toccato Dignano, Sanvincenti e Canfanaro, il console e il suo seguito proseguirono per Orsera dove furono ricevuti da tutti gli ufficiali della Milizia che fecero al comandante accoglienze cordialissime. Seguì la visita a Parenzo. Informatosi dal comandante di coorte, seniore Pasqualis, sull'andamento della coorte parentina e ispezionato il comando, il console proseguì per Torre. Nella piazza principale era radunato il forte manipolo di camicie nere comandato dal capomanipolo Sandri. Ossequiato dalle autorità del paese il comandante della legione ripartì alla volta di Santa Domenica di Visinada. Il caposquadra Cassetti presentò il proprio reparto bene inquadrato ed equipaggiato. Lasciata S. Domenica, il console De Turris si portò a Buie, ove erano concentrati i militi di Buie e di Orasoizza, ed assistette a varie fasi delle esercitazioni d'insieme e di squadra.

Ultima tappa della giornata fu Capodistria e qui lo spettacolo offerto da quella Milizia fu veramente superbo. Una falange di militi, di avanguardisti e di premilitari, agli ordini del centurione Piero Almerigogna, venne presentata al console De Turris che rimase vivamente soddisfatto e commosso nel vedere come tutta la gioventù capodistriana sia inquadrata nelle formazioni della Milizia nazionale. Il console pronunciò un vibrante discorso dichiarando che Capodistria può essere citata all'ordine del giorno per la mirabile organizzazione e la perfetta efficenza di tutte le forze fasciste.

Nuovi oggetti artistici ritrovati

nel mare di Artemisio

ROMA, 3

Mandano da Atene:

Nello stesso luogo dove fu trovata la meravigliosa statua in bronzo raffigurante Giove o Nettuno, sono stati in questi giorni trovati moltissimi altri oggetti. Ciò viene a confermare l'idea, da principio espressa, che nel luogo ove fu rinvenuta la statua gigantesca sarebbe avvenuto il naufragio di un battello trasportatore di antichità elleniche. Tra l'altro c'è anche, dentro nelle casse, una statua di bronzo, magnificamente conservata, rappresentante un fanciullo in atto di cavalcare. Del cavallo non si è ritrovata che la testa bronzea, di un'arte classica. Vi sono pure moltissimi oggetti di uso casalingo, come mulini a mano, ecc. e moltissimi vasi.

Le indagini nel fondo di questo punto del mare di Artemisio saranno continuate. Quanto al gigantesco Zeus o Posidon, la sua ripulitura sarà termina-

Centinaia di morti e danni enormi

per il terremoto nel Cile

SANTJAGO, 3

Il giornale *La Nacion* alle 3 antimeridiane, ora locale, in base alle notizie ricevute dai propri corrispondenti, notizie però che non sono state confermate da altra fonte, calcolava che il numero dei morti del terremoto ammontava complessivamente a 221 e quello dei feriti a 535.

Secondo le notizie fornite dal *Telegraph National*, i morti accertati sono duecento ed i feriti 500. Il computo ufficiale dei morti annunciato nel pomeriggio di domenica, non ha subito varianti fino ad oggi. Secondo questo computo, il numero dei morti va dai cento ai centoventi. In tale cifra non sono però comprese le vittime di Constitucion, le quali ammontano complessivamente finora a 40.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la zona danneggiata dal terremoto essendo interrotte, non è stato possibile avere completi particolari sul disastro. Specialmente a Talca si sono verificati danni enormi.

Un dispaccio pervenuto al Ministero della Guerra conferma le ultime gravi notizie da Talca. Un quartiere della città è in rovina. Il palazzo della succursale di una banca cilena ed una chiesa sono stati completamente distrutti. La stazione di Telloque è in rovina e il capo stazione è rimasto ucciso. La cattedrale di Lirares presso Talca, ha riportato tali danni che si crede dovrà essere demolita completamente. I danni a Talca sono valutati a 2.500.000 sterline. L'ospedale è stato distrutto. 200 feriti sono stati curati sotto le tende. In altre città e villaggi gli abitanti, che non hanno fatto in tempo a fuggire, sono stati sepolti nelle case o per le strade. Si ritiene che il numero dei morti vari da 100 a 180, ed i feriti da 300 a 500.

54 morti a Constitucion

SANTIAGO, 3

Il comandante dell'incrociatore «Zendeno» riferisce al Ministero della Marina che a Constitucion vi sono stati 54 morti. I feriti superano il centinaio. L'80 per cento degli edifici di quella città è stato distrutto. Il comandante del «Zendeno» aggiunge: «Sto provvedendo allo sbarco di truppe per il mantenimento dell'ordine e per riattivare i servizi pubblici».

Il Presidente della Repubblica, generale Ibanez, è tornato da Talca, dove si è reso conto delle necessità di quella popolazione così duramente provata. Egli si è messo subito all'opera per organizzare ulteriori e più vasti soccorsi. *(United Press)*.

Idroplano brasiliano precipitato

Dodici morti

RIO DE JANEIRO, 3

Un grande idroplano brasiliano, su cui si trovavano 12 persone, è precipitato da grande altezza in mare, nelle vicinanze dell'isola di Cobras. L'apparecchio si recava fuori della baia per salutare Santos Dumont, il pioniere dell'aeronautica, che rimpatriava a bordo del piroscafo «Caparcona». La tragedia è avvenuta in seguito all'incendio dell'apparecchio. I morti accertati sono nove. Mancano notizie degli altri tre passeggeri, sui quali non si ha però alcuna speranza.

Nessun cadavere è stato ancora ricuperato. L'unica persona uscita viva dal disastro è stato il meccanico dell'aeroplano. Raccolto da una lancia dell'arsenale, il meccanico, in seguito alle gravi ferite riportate, è però morto qualche ora dopo all'ospedale. *(U. P.)*.

Grave lutto in casa Mercanti

MILANO, 3

Questa mattina alle 8 alla sede dell'Automobil Club di Milano, Arturo Mercanti che si trovava già al lavoro, veniva chiamato telefonicamente da un suo amico di Brescia, che lo informava come fosse assolutamente necessaria la sua presenza colà, perchè la moglie sua, signora Rosa Vergano, era stata colpita da malore. Il gr. uff. Mercanti in automobile correva a Brescia ma non giungeva che per piangere davanti ad un cadavere. La consorte era spirata alle 9, lasciando nel lutto anche tre figli.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un documento d'italianità che non si distrugge

Il dispetto della stampa croata

Federico Pagnacco, segretario della Compagnia volontari giuliani e dalmati, ci manda questa nota di risposta ad un giornale croato:

«L'*Obzor* di Zagabria vivacemente replica al comunicato con il quale ribattevamo gli argomenti addotti da alcuni giornali croati per svalutare la pubblicazione dell'Albo dei Volontari giuliani e dalmati, documentazione robusta e serena dell'italianità di queste regioni.

Se ci fossimo limitati ai soli Volontari giuliani, forse la stampa croata non sarebbe insorta: il nostro torto è quello di aver accomunato ai Volontari delle Giulie quelli di Dalmazia. Ecco: per i croati la Dalmazia non si deve toccare. Tutto ciò che era ed è italiano laggiù dev'essere cancellato. La vita italiana della Dalmazia — anche se essa sola ha alzato chiese ed eretto monumenti che danno un carattere ed un colore alla regione — deve essere sepolta. Le lotte dei nostri Comuni, che resistettero fino all'ultimo anelito contro i croati sospinti dall'Austria, le ultime battaglie della Dieta dalmata, l'epopea gloriosa degl'italiani di Dalmazia che, come su valichi alpini, opponevano — nei Comuni, nelle scuole, nelle libere associazioni — la disperata loro fede all'incalzare delle legioni nemiche, tutto tutto deve essere radiato dalla storia. Devono perciò essere cancellate le pagine d'eroismo e di gloria scritte dai Volontari dalmati durante la guerra; la lava che scende dalla Slavonia e dalle Dinariche, deve annientare tutto. Un ghirigoro di stato civile e l'epopea dei venti Caduti e dei duecento Volontari italiani di Dalmazia è distrutta! Così anche questo documento di fede va in cenere e il falco croato, libero e solo padrone di Dalmazia, può spiccare il volo verso le Giulie ad affermare il suo diritto di preda su Gorizia e Trieste.

Vecchia megalomania croata che non si smentisce mai. E difatti così comincia l'*Obzor*: «Quasi tutta la stampa italiana è montata sulle furie per le rivelazioni fatte dall'*Obzor* sulle falsificazioni italiane circa i pretesi Volontari italiani della Dalmazia e dell'Istria. Lo stesso autore dell'Albo risponde al nostro articolo sul *Piccolo* di Trieste, ecc.». E poi continua su questo tono, esagerando un pochino, come si vede.

Prima i giornali croati fondavano i loro argomenti sul fatto che dei duecentonove Volontari dalmati, ben quindici sarebbero risultati pertinenti a Comuni italiani. Ora l'*Obzor* costruisce tutta la sua polemica su una nostra leale ammissione: leale ed anche lapalissiana. Che, cioè, per avere i dati dei Volontari di Dalmazia, Zara e Lagosta escluse, non abbiamo potuto rivolgerci ai Municipi dei rispettivi Comuni di nascita, e quindi abbiamo dovuto fare le nostre ricerche per altre vie, meno ufficiali. Ma si figura l'*Obzor* con quale premura i Comuni jugoslavi ci avrebbero inviati gli elenchi dei Volontari italiani nati nei rispettivi Comuni? Scrivendo quindi che dovevamo rivolgerci alla «fonte ufficiale» per avere i dati dei Volontari di Spalato, Traù, Ragusa, Brazza, Sebenico, evidentemente l'*Obzor* scherza.

Mentre non scherziamo affatto noi quando affermiamo che il numero dei Volontari dalmati è superiore a quello che figura nell'Albo. Abbiamo già avuto numerose aggiunte di Volontari erroneamente omessi, e, senza anticipare nomi, l'*Obzor* potrà persuadersene alla ristampa del nostro libro. Ad ogni modo, se l'aritmetica non è un'opinione, i quindici nomi discussi dall'*Obzor* non rappresentano la «maggior» parte dei duecentonove Volontari dalmati, mentre — tacendo — l'*Obzor* riconosce che i diciannove Caduti di Dalmazia sono un documento di fede italiana che nessun artifizio polemico o anagrafico potrà mai distruggere.

Un altro punto sul quale l'*Obzor* insiste è l'affermazione che Antonio Grabar, di Parenzo, mazziniano, iscritto al Fascio Giovanile Istriano, fucilato a Cattaro nel 1918, era un agitatore croato. Scrive l'*Obzor*, giornale amante della verità e nemico delle falsificazioni: «Il signor Pagnacco si adira perchè non gli permettiamo di annoverare fra gli Italiani il nostro martire croato Antonio Grabar. Inutile. La rivolta di Cattaro è stato opera puramente croata e gli Italiani non vi presero parte. Il Grabar è nato a Parenzo nel 1883, ma è stato sempre di sentimenti croati. E' stato uno dei capi della rivolta e di ciò abbiamo la testimonianza dei suoi compagni. Del resto, la tomba del Grabar è in terra croata, ornata dei fiori che vi pongono i suoi commilitoni croati, che hanno combattuto assieme a lui...»

Non vogliamo qui indugiarci a descrivere la rivolta di Cattaro, perchè — per fortuna! — a fare la storia non ci sono soltanto i croati. Dire che la rivolta di Cattaro è opera puramente croata ha lo stesso sapore storico che affermare che i croati, le più fedeli truppe di Boroević sul Carso e sul Piave, combattevano per la grande Jugoslavia. Quanto alla figura di Antonio Grabar, fucilato mentre gridava «Viva l'Italia», meglio è che i croati non depongano fiori sulla sua tomba se hanno da offenderne la memoria trasformandolo in croato. Ed è una ferocia caratteristicamente croata questa di snazionalizzare i morti. Puro italiano era Grabar, nato, vissuto educato in terra squisitamente italiana, e per i croati non nutriva che avversione, anche se ignorava completamente la loro favella.

Ma è inutile polemizzare quando ci si trova di fronte a simile improntitudine. Meglio è non prendere atto e tirare innanzi, ognuno per la sua strada. Certo che quant'è storia dell'italianità dalmatica, quant'è d'italiano in Dalmazia nello spirito e nella materia, non può essere distrutto, malgrado i «de profundis» dell'*Obzor*. Ricordiamo, del resto, certi altri «de profundis» recitati per l'italianità di Trieste da giornali slavi, e recitati perfettamente invano. Così sia, speriamo, per i fratelli di Dalmazia.

Aggiungiamo ancora che la Compagnia dei Volontari giuliani e dalmati ha compilato l'Albo dei Volontari per attestare con un documento, consacrato da trecento morti, il patriottismo delle genti giuliane e dalmate. Se questo documento ha fatto andar sulle furie la stampa croata, vuol dire che qualche cosa esso ha distrutto delle loro aspirazioni e qualche cosa ha affermato dell'italianità della Dalmazia. Non sappiamo se un organismo simile alla nostra Compagnia esista in terra croata. Se esiste — cosa che dubitiamo — faccia quello che abbiamo fatto noi: rediga l'albo dei croati caduti volontariamente per la Jugoslavia. Sarà una nobile risposta al nostro documento, e noi non solleveremo alcuna eccezione di stato civile. Non la solleveremo anche se nel loro albo i croati non potranno registrate dei Volontari caduti in terra italiana, mentre noi abbiamo onorati dei nostri, caduti in Macedonia a fianco dei serbi, nella lotta per la loro redenzione.

L'*Obzor* afferma che la Dalmazia diede molti volontari per la Jugoslavia e dice che «purchè le fosse garantita la ospitalità, potrebbe riempire un intero numero del *Piccolo*, di gesta e di nomi di volontari dalmati che hanno combattuto per la Jugoslavia». La stampa croata, pur tanto generosa di laudi e di spazio per la Isonzo-Armee, è forse così poco ospitale da non concedere le sue colonne alle glorie del volontarismo croato, che si rivolge al *Piccolo*? E la riconoscenza dei croati verso i loro volontari è così poca da attendere il nostro stimolo per onorarli come si meritano? Tutto questo meraviglia. Ecco perchè concludiamo, ripetendo all'*Obzor* il consiglio di fare una polemica a fondo positivo: con documenti non con parole, attestando il jugoslavismo eroico dei croati, non smentendo la eroica italianità dei Volontari dalmati».

Un'importante seduta
del Comitato intersindacale

Si è riunito ieri sera nella sede della Federazione provinciale fascista il Comitato intersindacale, presieduto dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Erano presenti: il comm. Vendittelli, viceprefetto, il comm. Melchiori per i Sindacati fascisti, il comm. Sanguinetti e il comm. Coceani per l'Unione degli industriali, il cap. Lupetina per la Federazione commercianti, il dott. Budini per la Federazione armatori, il dott. Cosolo per la Federazione agricoltori, l'ing. Mosettig per la Federazione trasporti terrestri, il dott. Vernouille per l'Ente nazionale della cooperazione, il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista e il signor Magliaretta per le Comunità artigiane.

Il presidente ha esposto le incombenze che spettano al nucleo corporativo intersindacale, in ispecie per quanto riguarda la rigida osservanza dei patti di lavoro ed ha illustrato il programma di attività che intende svolgere nella composizione di eventuali vertenze. A tale scopo, e per l'esame complesso delle varie esigenze, il Comitato intersindacale si riunirà ogni settimana.

Venne quindi discusso il secondo punto dell'ordine del giorno relativo alle norme da rispettarsi in caso di licenziamento ed il Comitato ha preso al riguardo alcune decisioni di massima.

Il comm. Vendittelli, a nome di S. E. il Prefetto, ha esposto le disposizioni emanate recentemente allo scopo di disciplinare tali casi, con speciale riflesso ai licenziamenti degli agricoltori.

Il Comitato si è soffermato infine sull'indirizzo e le direttive date dal Capo del Governo per la valorizzazione delle zone agricole e si è riservato di approfondire l'argomento dopo che il presidente prenderà in proposito istruzioni da S. E. il Prefetto. Il Comitato intersindacale tornerà a riunirsi la prossima settimana.

Lo sdoppiamento dei treni Trieste-Parigi
sulla linea Venezia-Milano

In questi giorni fu effettuato un esperimento di sdoppiamento del treno Trieste-Parigi, sulla linea Venezia-Milano, onde abbreviare la distanza su questa linea.

Il convoglio in partenza da Venezia è stato diviso in due; una parte, dopo Verona, ha proseguito direttamente per Milano, senza toccare nessun'altra stazione intermedia, mentre l'altra ha toccato le varie stazioni lungo la linea, dove già sostava precedentemente il Trieste-Parigi. Le due parti sono giunte a Milano in perfetto orario, e hanno proseguito una per Torino e l'altra per Domodossola.

Questo treno è il più rapido di tutti quelli che fanno capo a Milano. Infatti il percorso Venezia-Milano viene compiuto in sole quattro ore.

Data la buona prova fatta dall'esperimento, il servizio sulla linea Venezia-Milano, viene già effettuato col nuovo sistema.

I numeri che hanno vinto
i premi della Lotteria Pro Nidi

Il Comitato della lotteria pro Nido «Regina Elena» del Fascio Femminile, comunica a tutte quelle persone che hanno comperato biglietti della lotteria pro Nido «Regina Elena», che i numeri estratti sono i seguenti:

1.o 43.860, appartamento completo;
2.o 43.063, corredo di biancheria;
3.o 49.961, grammofono;
4.o 51.217, orologio da polso.

I fortunati possessori dei biglietti vincenti sono pregati di presentarsi alla sede del Fascio Femminile, piazza Verdi 1-II, nelle ore d'ufficio, dalle 17 alle 20.

La Befana dei bimbi poveri

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha inviato a tutti i segretari politici dei Fasci della Provincia, la seguente circolare:

«Ad evitare il moltiplicarsi di iniziative e lo sperpero di mezzi, S. E. Turati ha stabilito che, quest'anno, le befane ai bimbi poveri sostituiscano l'albero di Natale e le altre iniziative del genere e che l'organizzazione delle stesse sia fatta da un Comitato presieduto dal segretario federale.

I segretari politici — d'accordo con i Fasci femminili locali, con i Comitati comunali dell'O. N. B., con i commercianti, industriali e agricoltori — provvederanno ciascuno per proprio conto e secondo i mezzi di cui dispongono alla preparazione della Befana.

I Fasci più poveri mi faranno conoscere entro il 15 corr., il fabbisogno indispensabile, affinchè la Federazione possa contribuirvi nei limiti che le saranno consentiti.

Gradirò avere notizie entro la fine del mese sull'andamento dei preparativi, sui mezzi raccolti e sul numero dei bimbi che si prevede potranno beneficiare dei doni».

La sempre maggiore unificazione delle iniziative di beneficenza che è nelle direttive del Partito e che la nuova disposizione di S. E. Turati conferma, sarà certo salutata con plauso, giacchè mira a eliminare dispersioni e a togliere eventuali abusi. E appunto per questo, il Partito fascista, che intende provvedere all'opera di carità in maniera unitaria, deve poter contare sulla generosità dei cittadini per rispondere nella maniera più larga a tutti i bisogni.

Epperò all'impegno del Partito di impedire abusi e sperperi deve corrispondere l'impegno degli elargitori di doni e denaro, di concorrere con la larghezza con cui avrebbero dovuto rispondere alle tante sollecitazioni da varie parti, anzi con maggiore larghezza ancora.

Occorre, infatti, mostrare riconoscenza al Partito, che con la sua deliberazione risparmia molte noie, e offrirgli i mezzi per la sua carità con una larghezza che dica l'affetto, la premura di tutti per la riuscita più felice della sua nobile iniziativa.

Noi, che anche giorni sono abbiamo sostenuto l'opportunità di festeggiare la Befana, di tradizione squisitamente nostra, contro l'uso che sempre più dilaga della festa nordica dell'albero di Natale, siamo particolarmente lieti che la circolare del segretario federale intervenga a ribadire lo stesso concetto. Istituti e associazioni risponderanno certo con disciplina al voto autorevole e patriottico del Partito, e ne guadagnerà la tradizione italica, sempre severamente osservata nella Regione Giulia, anche al tempo del servaggio.

Diego Garoglio all'Università Popolare
parla di Vincenzo Monti nel suo centenario

Diego Garoglio parlò iersera all'Università Popolare, illustrando al pubblico la figura e le opere di Vincenzo Monti. Il bellissimo pubblico affollava fino all'ultimo posto la sala Tartini; e la conferenza dell'illustre poeta toscano fu modello di calda eloquenza che nasceva dall'argomento stesso e da esso si sviluppava, modello di stringatezza e di elasticità nel profilare in un'ora sola una figura così complessa come quella del Monti, un'opera poetica così copiosa, un così vario apparire dell'una e dell'altra ad atteggiamenti critici che necessariamente si avvicendano nel lodare, nell'indulgere, nel condannare.

Appunto perchè solo il bene non si può dirne, non è la figura del Monti una di quelle che più si ami rievocare. Il centenario quasi vi costringe. Ma se esso predispone a un più largo riconoscimento del meglio che c'è nell'uomo, nel cittadino, nel poeta, nemmeno esso può far tacere la giustizia storica che s'è inesorabilmente illimpidita in una distanza di cento anni. Non v'è oggi più alcuno che al Monti riconosca quel primato nelle lettere italiane, dalla fine del Settecento al terzo decennio dell'Ottocento, del quale non dubitavano uomini come il Manzoni e il Cantù. Il Parini, l'Alfieri, il Foscolo, il Manzoni stesso, hanno ben altra linea tra i posteri. Si riconosce al Monti l'inesauribile immaginazione, ma per lo più esterna e decorativa; la felice virtù di assimilazione, ancorchè fosse più vicino ai poeti del Settecento quando i contemporanei salutavano in lui un «Dante raggentilito»; l'armoniosità e plasticità spontanea del vero; talora la freschezza descrittiva.

D'intimo sentimento, poco ebbe egli da mettere nella poesia. E fu ad ora ad ora sincero e insincero, secondo portavano gli eventi burrascosi e il suo stesso temperamento ondeggiante. Il Garoglio non vuole ammettere insincera la sua conversione da poeta papalino in poeta rivoluzionario: anzi trova molto umano il momento psicologico che in lui, uomo ancor giovane, segnava il penetrare e l'accendersi di spiriti rivoluzionari nuovi attraverso il guscio arcadico in cui non meno naturalmente si era racchiuso il suddito pontificio e segretario di Casa Braschi. E' degli uomini il mutare e il migliorare mutando: e in nessuno sarà lodata una coerenza che tenga ostinatamente alle idee dei suoi quindici anni. E ancora può essere amessa la sincerità del Monti (ancorchè macchiata dalle apologie di numi giacobini scritte per commissione), quando egli, dopo aver inorridito delle prepotenze francesi e della demagogia cisalpina, idolatra Napoleone. Giacchè infine, Napoleone gli ridà la patria dopo il tormentoso esilio di Parigi, gli ridà la quiete dopo gli anni torbidi, gli ridà un pur vago e illusorio sorriso di speranze italiane. Il suo culto napoleonico è probabilmente una delle note più sincere della sua vita. Il Monti, in fondo, è un moderato, un amatore dell'equità e della tranquillità, un girondino: per orrore degli accesi rivoluzionari scrisse la «Bassvilliana», e per beatitudine di veder tramontati questi stessi eccessi, irradiò di luce la «Mascheroniana». Ma ad un certo punto, questa indulgente fiducia nella sincerità dei suoi atteggiamenti mutevoli, soffre un duro trabalzo: ed è quando, nel 1814, con una pieghevolezza e servilità divenute abitudine, egli si fa a piaggiar l'Austria in versi canori. Mentre il Foscolo, virile, prende la via dell'esilio, e gli ingegni italiani, quanti hanno cuore, quanti hanno sentimento di cittadini, aguzzano le penne nel *Conciliatore* e si preparano ai processi del Ventuno, il vecchio Monti lusinga gli oppressori e cura che non vengano a mancargli impieghi, onori e prebende.

Amò l'Italia? Certamente l'amò, e non fu sempre retorico amore: e il grido che gli eruppe dall'anima nell'ode per la battaglia di Marengo, e l'insistere che egli fece in tanti canti sulle aspirazioni d'Italia, quando ciò non costava alcun sacrificio, sono schiette espressioni d'un sentimento coltivato nel cuore. Ma non sentimento che a possibilità di sacrificio sapesse reggere, e che non si appiattasse per viltà. Il Monti fu un debole. Ancorchè così appiattato, quel suo sentimento, non spento, gli faceva nel 1821 guardare con occulta divinazione al principe di Carignano. Ma ormai egli aveva fatto giudicar di sè stesso. Donatore alla nostra letteratura, sopra tutto, della meravigliosa traduzione dell'«Iliade»; negli affetti famigliari virtuoso e tenero; da essi alcune delle più perfette pagine di poesia che di lui rimangano, come quel sonetto sopra un ritratto della figlia Costanza, che il Garoglio ci lesse a dar prova del più alto valore d'artista di Vincenzo Monti.

Il pubblico salutò Diego Garoglio come si salutano i più splendidi conferenzieri: con lunghi e caldissimi applausi. E oggi potrà riudirlo ancora, alle 20.15, in un discorso di letteratura contemporanea, in cui parlerà di Giovanni Papini, che fu suo discepolo.

La conferenza su Giovanni Papini
all'Università Popolare O. N. D.

Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Diego Garoglio terrà l'attesa conferenza su Giovanni Papini. Certo il Papini è tra gli scrittori odierni una delle figure maggiori e più caratteristiche, per la vivezza e l'originalità dell'ingegno, irrequieto fino alla sua clamorosa conversione all'ortodossia cattolica. E nessuno forse potrebbe parlarci del Papini meglio di Diego Garoglio, artista e critico acuto e insigne, maestro e amico del Papini, dal quale ha avuto in questi giorni confidenze e rivelazioni sulle opere di prossima pubblicazione.

Domani poi, Diego Garoglio, antico e fervido apostolo della coltura popolare, terrà una conferenza, pubblica e gratuita, dedicata ai dopolavoristi: «Il pane dello spirito».

La conferenza Vairo alla Minerva

Questa sera dunque, a ore 21, il nostro chiaro collega Francesco Vairo terrà alla Società di Minerva l'annunciata conferenza sopra un tema che sempre ha suscitato la più grande curiosità: «Le sorelle di Napoleone». Alla conferenza sono invitati, con le loro famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

Giannino Antona Traversi
al Circolo ufficiali dell'11.o Bersaglieri

Fu veramente un'ora di godimento spirituale quella trascorsa domenica nel pomeriggio a Gradisca nell'ambiente squisitamente ospitale del Circolo degli ufficiali dell'11.o reggimento bersaglieri.

Alle 17, di fronte a un uditorio veramente eletto, Giannino Antona Traversi, il noto e arguto scrittore e commediografo tanto caro agli italiani, dopo avere reso omaggio ai bersaglieri — che chiamò fanti e cavalieri dalle fiamme rosse ardenti anche durante la pace — iniziò la sua conferenza ripromettendosi di tenere allegro l'uditorio per una oretta. E mantenne difatti la promessa trattando l'argomento: «la mattina dopo un trionfo».

Riesce arduo riassumere questa conferenza che fu tutta una fioritura di arguzie, di sottintesi e di barzellette piene di spirito e di freddure, che esilararono il bellissimo pubblico costringendolo continuamente alla risata e all'applauso.

Ma la nobilissima figura del volontario di guerra, che depose la penna per cingere la spada, allorquando la Patria chiamò a raccolta i suoi figli nell'ora tragica della guerra, si rivelò nella chiusa della conferenza.

In essa — dice «Giannino» — che non sa se Iddio gli consentirà ancora lunga vita onde potere tornare un giorno alla ribalta. Ma, ove questo si avverasse, non più lo scudiscio egli userà per sferzare la Società, ma il randello nodoso per colpire specialmente quella del dopo guerra, che soffocò spesso nella lascivia e nella gioiosa frenesia del divertimento lo scricchiolio delle ossa di quei Morti gloriosi che caddero per la Patria, e per i quali egli ha chiesto di rimanere ancora in servizio presso l'Ufficio delle cure onoranze salme dei Caduti in guerra, onde ricomporli degnamente nei tumuli austeri dei cimiteri di guerra. Un prorompente e lungo applauso ha salutato il termine della bellissima conferenza, dopo la quale è stato servito un tè.

Fra i presenti c'erano: S. E. il comm. Cassini, prefetto di Gorizia con la consorte e figlia; il sen. conte Segrè-Sartorio con la contessa; il sen. Bombig con la famiglia; la contessa Bice Colleoni; la contessa di Prampero col figlio; il conte e la contessa Del Torso; il conte Brandis con la famiglia; il principe e la principessa Telesio; il barone Parisi; la baronessa Albori; la contessa Coronini; la contessa Beria di Sale e d'Argentina con le figlie; il conte e la contessa Giovanni d'Attems; il conte Solaro del Borgo; il colonnello Spatocco; il questore di Gorizia con la famiglia; il dott. Brettaner con la famiglia; la contessina Vucetich de Bielis; la signora de Gasperi; il ten. col. Favara con la signora; la signora Cleva; la signorina Pitteri; la signorina Sospisio; il ten. col. Campi; il cav. Rossi e signora; l'ing. Pan e famiglia; la contessina Biego; la signorina Weisz e un brillante stuolo di ufficiali del reggimento cavalleggeri del Monferrato, di fanteria e di artiglieria.

La Duchessa delle Puglie
alle infermiere volontarie di Croce Rossa

La Duchessa Anna delle Puglie, a cui le infermiere volontarie della Croce Rossa di Trieste avevano fatto pervenire un fascio di rose, collocandolo nel suo carrozzone ferroviario mentr'Ella assisteva alla cerimonia di Redipuglia in memoria di Margherita Parodi, ha manifestato il suo compiacimento per l'omaggio floreale con il seguente telegramma, diretto all'ispettrice signorina Costantini:

«Ho gradito molto loro gentile pensiero e devoto omaggio. A lei e alle sue compagne invio i più sentiti ringraziamenti. Lietissima essere stata fra loro per commovente ed austera cerimonia a tutte mando un affettuoso saluto.»

La "Vulcania,, in Dalmazia

Domenica scorsa sono continuate le prove di velocità su lunga distanza della motonave «Vulcania» che, partita alle 4 del mattino da Pola e attraversato il Carnaro, ha raggiunto l'isola dei Lussini immersa ancora nella notte fonda. Presa la rotta fra le isole della Dalmazia, la navigazione è continuata nelle prime ore della mattina per il Canal di Mezzo e poi fuori dalle isole presso Sebenico, ch'è stata salutata dalla potente sirena della «Vulcania».

Proseguendo fra un dedalo di scogli e di isolotti verdeggianti, la nave raggiunse Spalato verso le 12. Una folla enorme, ch'è stata calcolata in 20.000 persone, tutta Spalato, si raccolse sulle rive per salutare la superba motonave che, rallentata la corsa veloce, passò solenne e acclamata davanti al porto. Magnifica per spontaneità la manifestazione spalatina, che ricordò ai pochi ospiti che si trovavano a bordo le accoglienze fatte dovunque alla «Saturnia» nel settembre 1927. Lasciata Spalato, la nave riprese la rotta verso il sud per il canale di Brazza, di Lesina e di Narenta, passando vicino a Curzola — che accolse la «Vulcania» suonando le campane a stormo — all'isola di Sabioncello giù giù fino al canale di Meleda, fatta ovunque segno a dimostrazioni di giubilo da parte delle popolazioni delle cittadine sparse sulle vicine isole che, data la profondità del mare, potevano essere quasi sfiorate dal fianco della nave. Verso le 17 la «Vulcania» incominciò a risalire l'Adriatico e alle 8 di ieri essa era a Trieste.

Al viaggio presero parte il comm. Antonio Cosulich e signora, il vice-direttore della «Cosulich» cap. Gerolimich, l'ing. Mario Cosulich, il giornalista Mr. Hood, gli architetti Dewar e A. T. Wall di Londra e numerosi tecnici dei nostri cantieri.

Disposizioni per l'inizio o la cessazione
di una attività commerciale

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Coloro che iniziano l'esercizio di una attività commerciale sono tenuti, come disposto dall'art. 2 del decreto 27 luglio 1928, N. 1302, a darne comunicazione entro dieci giorni, mediante avviso raccomandato, alla Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste e a effettuare, entro i trenta giorni successivi, la denuncia dei lavoratori dipendenti. I contravventori sono puniti coll'ammenda fino a lire 2000.

In caso di cessazione totale o parziale della loro attività, i commercianti sono tenuti a darne comunicazione entro un mese, mediante avviso raccomandato, alla Federazione, altrimenti continuano ad essere obbligati al pagamento dei contributi dovuti alla nostra organizzazione e di quelli che devono trattenere sulle retribuzioni dei dipendenti per conto dell'organizzazione dei dipendenti.

Di conseguenza tutti coloro che hanno iniziato un'attività commerciale, per la quale sia necessaria o meno la licenza commerciale rilasciata dal Comune — senza aver fatto le suddette denuncie alla Federazione — sono invitati a recarsi alla Federazione dei commercianti dove riceveranno le istruzioni del caso, onde ovviare ai danni che loro deriverebbero per le mancate denuncie.

Questo avviso non riguarda chi è già iscritto alla Federazione, ma è rivolto a tutte quelle ditte che, pur esistendo da tempo, o da poco, sulla piazza, non si sono ancora notificate alla Federazione dei commercianti (Viale Venti Settembre N. 1).

La Mostra del pittore Ridola
alla Galleria Michelazzi

Mario Ridola, come si comprende al primo sguardo gettato sulle sue pitture, è un artista meridionale, un napoletano. Egli ha inaugurato domenica, nella Galleria Michelazzi, in Piazza Unità, una ricca mostra di suoi dipinti che ha avuto tosto buon numero di visitatori. Il Ridola non appartiene agli artisti raffinati, ma a quelli di immediata e calda espansione, sorretta da una notevole abilità tecnica e da un vivace sentimento del colore: e di questa sua mostra, della quale ai visitatori non sfuggirono i meriti, ci riserviamo di parlare un altro giorno.

"La Casa dei nostri nonni,,

La preparazione della Mostra d'arte del primo Ottocento, che sarà una specie di regalo artistico offerto alla cittadinanza per i giorni di Natale, prosegue indefessamente per cura della Comunità raccoglitori d'arte. Oltre al più bel mobilio completo di salotto ottecentesco che esiste a Trieste, sono già pervenuti alla Comunità oggetti e mobili in tal numero da contribuire riccamente all'arredo di più d'una stanza. Ma naturalmente ce ne vuole ancora: poichè l'appartamento è vasto, e con quello che di quell'epoca si conserva nella città, si ha la legittima ambizione di presentarlo tutto arredato col massimo decoro. I cittadini che hanno mobilia, oggetti, quadri, bronzi, sculture, rilegature interessanti di quell'epoca, sono adunque pregati di notificarli alla Segreteria della Comunità, in via Gabriele d'Annunzio 4, presso il dott. O. Basilio. Possiamo anche soggiungere che si spera di avere tra i visitatori un'eminente personalità delle Corporazioni artigiane d'Italia, la quale verrebbe a Trieste per l'occasione.

Trieste si accinge ad affrontare i problemi essenziali del suo assanamento con l'esecuzione di importanti e necessarie opere di pubblica utilità.

Monfalcone alla famiglia Nardini

La sentenza pronunciata dai giurati della Senna per l'uccisore del console Nardini in terra di Francia, è stata accolta nella nostra città con vivo sdegno e ha dato adito ad aspri commenti, specie nelle fila delle Camicie nere.

All'ambasciata d'Italia in Francia e alla famiglia Nardini, sono stati inviati telegrammi di solidarietà e di profondo rammarico dal nostro podestà comm. Coceani e dal presidente della locale Cassa ammalati, cav. Columi.

Il Podestà ha telegrafato: «Ambasciata di Francia per famiglia Nardini, Parigi. Cittadinanza monfalconese esprime unanime sentimenti profonda solidarietà dolore codesta distintissima famiglia. Podestà Monfalcone Coceani».

Il telegramma del cav. Columi suona: «Cassa circondariale malattia Monfalcone, ricordando generoso Caduto, vittima dovere patrio, esprime in questo triste momento sentimenti fraterna solidarietà italiana. Presidente cav. Columi».

Ronchi dei Legionari alla famiglia del console Nardini. Il podestà di Ronchi dei Legionari, generale Castagnola, ha inviato alla famiglia Nardini, presso il Consolato generale italiano a Parigi, il seguente telegramma: «Oggi ancora più che quando giunse notizia inqualificabile assassinio, cittadini Ronchi dei Legionari con me sentono affettuosa solidarietà e profondo cordoglio».

Telegrammi di Staranzano alla famiglia del conte Nardini. Il segretario politico di Staranzano signor Giusti, ha così telegrafato alla famiglia del conte Nardini a Parigi: «Fascio Staranzano indignato ingiusta sentenza esprime proprio dolore e sensi propria devozione. - Segretario politico: Giusti».

A sua volta il podestà Varriale per il Comune ha inviato il seguente dispaccio: «Comune Staranzano si associa al dolore di tutti italiani ingiusta sentenza Parigi ed esprime sensi profonda devozione».

Le tasse per studenti delle Terre redente
alla nostra Università

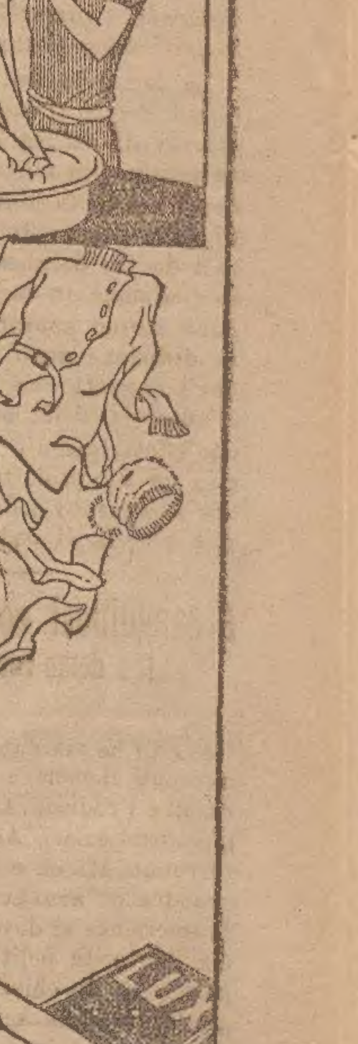
Il Ministero della Pubblica Istruzione con riferimento alle pratiche da lui avviate con il Ministero delle Finanze per la proroga, per un altro triennio, delle disposizioni contenute nel R. D. L. 7 gennaio 1926 n. 135 sull'esonero del pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche per gli studenti delle nuove provincie, ha autorizzato l'Università di Trieste, con circolare 22 novembre 1928, n. 6539 di Prot. ad accettare condizionatamente, senza il pagamento delle tasse e sopratasse prescritte, le domande d'iscrizione che fossero eventualmente presentate dai giovani di nazionalità italiana appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara e della Dalmazia; prescrivendo invece il pagamento delle tasse ai giovani di nazionalità italiana appartenenti a famiglie residenti nelle altre località di cui il già citato R. D. L. 7 gennaio 1926, n. 135.

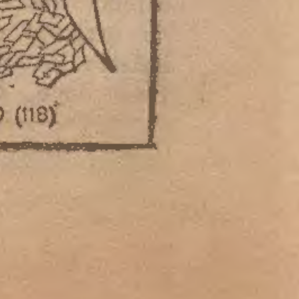
Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. La prossima adunanza scientifica dell'Associazione medica in sede (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») si terrà venerdì alle 21, anzichè alle 19 come di consueto. Il dott. Plitek riferirà su «I concetti della terapia dell'ulcera gastrica e duodenale». Sono inscritti a portare il contributo dei loro studi e delle loro esperienze i dottori Guido Mann, Ettore Oliani, Giorgio Pototschnig, Guido Carmelich e Arturo D'Agnolo. I colleghi che avessero preparato qualche relazione personale sull'argomento, sono invitati ad annunziarsi al presidente.

La Commissione ai monumenti a San Giusto. Siamo pregati di comunicare che la visita della Commissione provinciale ai monumenti e di altre personalità cittadine ai nuovi lavori di San Giusto, fissata per venerdì, è stata rimandata a sabato 8 corr., alle 15.

Fiori d'arancio. Ieri mattina, la gentile signorina Laura de Haag, figlia dell'egregio ingegnere Riccardo dell'Ufficio tecnico comunale, diede la mano di sposa al signor Riccardo Inchiostri da Sebenico. Felicitazioni ed auguri.







L'erezione d'un cippo a Romeo Battistig sul ponte di Sagrado

Una sottoscrizione giuliana di memore riconoscenza



Romeo Battistig

Uno degli uomini, alla cui memoria la causa unitaria italiana deve serbare profonda gratitudine e devozione, è Romeo Battistig, figlio di padre goriziano, ch'era ufficiale nella Marina di guerra austriaca, dalla quale, per i suoi sentimenti nazionali, passò alla Marina italiana.

Egli si trovava a Venezia il 13 dicembre 1866 quando gli nacque colà Romeo, che dal genitore doveva ereditare il sacro fuoco del patriottismo, onde fin dalla prima giovinezza il ragazzo si propose quale scopo della sua esistenza un'azione indefessa che potesse redimere la città avita e riconquistare alla risorta Italia i confini che le segnò la natura e che Roma aveva stabiliti ancora prima della nascita di Cristo. E a questo nobilissimo proposito mantenne fede pur tra i sorrisi ironici e i sarcasmi dei pratici, dei positivi, dei sedicenti ben pensanti, che lo consideravano non di rado un sognatore e un visionario.

Quando era ancora bambino, la sua famiglia s'era trasferita da Venezia a Udine, dove Romeo Battistig crebbe, frequentò le scuole elementari e tecniche, si creò una famiglia, si dedicò al lavoro, si circondò di stima, cercò e trovò compagni nell'opera intesa a promuovere il ricongiungimento di Gorizia e delle terre italiane rimaste irredente con quelle già unificate intorno a Roma, madre comune. Onde se Gorizia rappresentò, per la voce del sangue, lo stimolo della sua fede tenace, Udine fu il campo principale della sua azione.

Ininterrotte tradizioni

Da quando, nel 1877, Matteo Renato Imbriani aveva fondato l'Associazione per l'Italia Irredenta, Udine compì la funzione d'avamposto del movimento irredentista nel Regno e d'intermediario coi gruppi d'azione di Gorizia, di Trieste e dell'Istria; e il fiduciario d'Imbriani per la delicata missione era il valoroso garibaldino udinese Giambattista Cella, coadiuvato dall'esule gradiscano Marziano Ciotti, altro garibaldino, una delle più mirabili figure della Rivoluzione italiana. Ambidue essi avevano partecipato alle bande insurrezionali del 1864, guidate dall'integerrimo dott. Antonio Andreuzzi, il quale aveva combattuto nel 1848 sul Passo della Morte a fianco di Pier Fortunato Calvi ed era stato il venerato capo del partito d'azione nel Friuli. Così si conservava ininterrotta la gloriosa tradizione del Risorgimento nazionale. Intorno a loro un gruppo di animosi curava il collegamento coi cospiratori del territorio soggetto a dominazione straniera.

Alla scuola di quegli uomini s'educò lo spirito fieramente Romeo Battistig, il quale, dopo la morte del Cella e del Ciotti, assunse la loro eredità morale e divenne il capo autorevole dell'elemento friulano d'avanguardia nazionale, accanto al vecchio garibaldino dott. Marzuttini e al patriotta triestino Giusto Muratti, che viveva a Udine.

A diciotto anni, il figlio dell'ufficiale goriziano di Marina che nel 1866 aveva combattuto per l'indipendenza italiana e la cui salma fu collocata a Udine nella cripta dei benemeriti della Patria, volle partecipare da volontario ad una spedizione in Eritrea, dove perdette tre dita della mano sinistra; da allora gli rimase vivissimo il desiderio di tornare alla guerra, cui s'era allenato in Africa per imbracciare le armi contro l'esercito della detestata monarchia absburghese.

Apostolato irredentista

Nel 1903, all'epoca dell'esposizione provinciale friulana, egli è tra i promotori del Congresso nazionale irredentista a Udine, presieduto da Ricciotti Garibaldi, che pronunciò un acceso discorso inneggiante alla Santa Carabina. Da allora fino allo scoppio della guerra Romeo Battistig mantiene assiduo il contatto con tutto l'elemento d'azione della Giulia. Egli provvede alla fabbricazione delle bombe, che, portate a Trieste dal capitano Sabino Lescovich e celate nella sede dell'Associazione Ginnastica Triestina, provocano nel 1904, in seguito alle informazioni di un delatore, perquisizioni, arresti, processi, che la popolazione seguì vivissimamente, con un manifesto ed eloquente sentimento di simpatia e di solidarietà per gli arrestati.

Durante l'ultimo decennio, che precedè il conflitto mondiale, l'attività dell'indomito patriota si svolse a preparare l'opinione pubblica all'inevitabilità del cimento cui era destinata l'Italia col mortale nemico, l'impero degli Absburgo, il quale nella lotta doveva trovare necessariamente la propria fine.

E venne il 1914.

La rivoltella dello studente serbo irredento Princip, colpendo l'arciduca ereditario d'Austria, provocò la guerra, di cui già si respirava l'atmosfera.

Battistig non ebbe un attimo d'esitazione. Per lui, cresciuto negl'insegnamenti e nella fede degli uomini del Partito d'azione, era giunto il tanto atteso, tanto invocato momento del duello a morte tra le due potenze antagoniste. La sua attività non conobbe allora tregua; fondò con un gruppo di amici un battagliero settimanale dal titolo significativo suggerito da Carlo Banelli: *Ora o Mai* per trascinare le moltitudini al dovere supremo dell'intervento, alla richiesta volontaria della guerra allo scopo di assicurare alla Nazione il suo confine naturale sulle cime nevose delle Alpi, dalla retica Vetta d'Italia al Nevoso, e al fine di sottrarre gl'italiani delle regioni subalpine e pedecarsiche al dominio tedesco.

Nel suo fervido apostolato contro le pusillanimità, che esortavano ad un atteggiamento neutrale, si rinnovava l'ardore che aveva infiammato i più fieri figli del Friuli, come l'Andreuzzi, il Cella, il Ciotti, dei quali egli era veramente un degno prosecutore. L'accesa campagna giornalistica gli procurò un duello in cui rimase ferito ad un braccio.

Verso l'avita Gorizia

E il 24 maggio del 1915, primo giorno di guerra, egli s'arruola volontario, a poco meno di cinquant'anni, col grado di sergente di cavalleria e si presenta al comando del suo reggimento a Palmanova. Lascia a casa quattro figliuoli con la consorte, la quale aveva diviso con lui gioie e affanni, speranze e sogni.

Sposo e padre amorosissimo, seppe vincere il tremito del cuore nel distacco. Sull'altare del sacrificio per l'Idea cui aveva votato l'esistenza egli offriva non soltanto il proprio sangue, ma ben più che la propria stessa vita: la sorte della famiglia che amava tenerissimamente. L'unità della Patria esigeva uno sforzo tremendo, cui ognuno doveva partecipare, e a' suoi cari egli scrive da Palma: «State allegri e non pensate a me. In questo momento io sono un numero. Bisogna fare tutto il proprio dovere, e quindi anche voi avete l'obbligo di contribuire non accorandovi soverchio».

E nella lettera di saluto alla moglie e ai figli il pensiero ricorre alla sua, alla loro Gorizia: «Forse domani potrei essere in altro luogo, a salutare le tombe dei nostri avi».

Se prima di chiudere gli occhi, egli provò la soddisfazione di vedere il popolo d'Italia in armi contro l'impero absburghese e infrante le barriere doganali poste dagli oltramontani a separare il Friuli goriziano dal Friuli udinese, la mitraglia austriaca gl'impedì la gioia suprema di raggiungere la meta delle sue aspirazioni: l'avita Gorizia; e in un'audace ricognizione, compiuta senza compagni, in bicicletta, con un ardimento che rivelava la passione dell'animo suo generoso, cadde sulla testata del ponte di sagrado.

«Romanum est»

Erano trascorse poco più di tre settimane dall'inizio delle operazioni: nella giornata del 18 giugno 1915 il prode veniva colpito dal piombo del nemico ancora annidato sulla riva sinistra.

Ferito gravemente, egli era riuscito a ricoverarsi nella garetta abbandonata, sulla testata destra del ponte, ma di là non aveva potuto più muoversi. Due giorni dopo, da una pattuglia di carabinieri fu scoperta la salma insanguinata dell'apostolo indimenticabile della causa nostra, con la destra poggiata sul cuore, e sul seno una medaglietta con questa leggenda: «Agere et pati fortia romanum est», il motto della sua fede: agire e patire cose forti è romano.

Sul ponte arrossato dal suo sangue la gloria l'aveva baciato in fronte.

Ma pure dopo morto egli doveva offrire il suo sangue all'Unità italiana: un figlio di lui, arruolatosi nei bersaglieri, tra i quali aveva ricevuto il grado di sottotenente, cadde combattendo.

Per iniziativa della sezione udinese dell'Associazione nazionale volontari di guerra nel sito del sacrificio di Romeo Battistig sarà eretto un cippo.

Un rito d'amore

Nel giorno dell'inaugurazione di questo cippo simbolico le due province del Friuli e i loro due capoluoghi, Udine e Gorizia, celebreranno sul ponte di Sagrado un rito d'amore e di fede consacrata dal sangue d'un indomito, ardente patriota, che unì nel suo cuore in un comune affetto Gorizia e Udine, comprendendolo nell'amore sconfinato che egli portava all'Idea nazionale unitaria. A questa celebrazione saranno presenti le altre tre province della regione giuliana, Trieste, Istria e Carnaro, strette con le due province del Friuli in una concordia di spirito per la missione di vigilanza sull'arco di frontiera alpina della Patria dal Paralba al Nevoso, arco di frontiera, sul quale si posava sovente lo sguardo pensoso di Romeo Battistig dagli spalti del castello di Udine per compiacersi di quale poderosa muraglia la natura avesse cinto l'Italia, a suo schermo e a difesa, per rammaricarsi ch'essa fosse in possesso altrui e per esprimere a sè e agli altri il voto di ributtare oltre quelle montagne l'invasore armato che ancora si tratteneva sul versante nostro.

E anche per l'erezione del cippo, a tutte e cinque le province giuliane è esteso l'invito di recare un qualsiasi modesto contributo, perchè della funzione unitaria della Giulia Romeo Battistig fu un esponente dei più considerevoli.

Trieste, che ha già sentito il dovere di onorare la memoria di Romeo Battistig, imponendo il suo nome alla scuola elementare di Barcola, risponderà patriotticamente all'appello dei volontari friulani.

Una via di Bengasi intitolata a Trieste

Il commissario per la città di Bengasi ha inviato al nostro Podestà, senatore Pitacco, il seguente telegramma: «Il Municipio di Bengasi intitolando a Trieste una delle sue maggiori vie del quartiere militare, ha inteso ricordare nella nostra terra africana la città cara a ogni cuore italiano».

Il primo ballo del G. U. F. Sabato prossimo si terrà nella sala massima di via Coroneo N. 15, il primo ballo goliardico, organizzato dal Comitato balli del Gruppo Universitario Fascista. Richieste d'inviti si accettano tutti i giorni alla sede del G. U. F., nel palazzo dell'Università, dalle 11 alle 12.30. Le sale saranno aperte alle 21.30.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene vennero denunciate dalle 12 meridiane del 24 novembre alle 12 meridiane del 1.o dicembre 1928, i seguenti casi di malattie contagiose: Colpiti: difterite 17, scarlattina 7, febbre tifoidea 5 paratifo 1.

(Note di cronaca)

Il successo di Lon Chaney

L'uomo dall'occhio bianco ottiene strepitoso successo al Cine Alfieri, Viale XX Settembre 24, nel colossale capolavoro «Il capitano di Singapore». Prezzi ribassati.

Per il culto latino degli alberi

Abbiamo pubblicato giorni addietro, per indiscrezione, il brano d'una bellissima lettera che un chiaro avvocato cittadino, grande cacciatore ma anche grande conoscitore degli alberi e dell'arboricoltura, scriveva a un amico, trattandovi del rinverdimento del Carso. Dobbiamo a questa pubblicazione la seguente lettera, altrettanto bella, che l'eminente giurisperito rivolge al nostro Direttore, e che ci è caro riprodurre, per le stesse ragioni di merito e d'interesse generale che ebbe la prima:

«Mi vedo stampato, sul *Piccolo*, in modo tanto inatteso, e con un proemio sì gentile e lusinghiero, da dover renderne le grazie più vive. Il giudizio, se pure all'occhio dell'avvocato sia lecito sollevarsi dalle «scartofie» e spaziare per le vie del creato, sia rimesso (che nessuno lo senta!) all'Onnipotente.

Non soltanto il Carso è peraltro da rigenerare, ma anche la pineta di Ravenna. Amo fervidamente la terra di Romagna, dolce paese, dove talora mi portano i miei affari.

In estasi, ogni volta, davanti agli azzurri, rapiti al paradiso, della tomba di Galla Pladicia, rimangono in adorazione, ogni volta, davanti al verde, morbido e lucente, dei pini italici, davanti alla selva, ahimè! non più «spessa», ma meravigliosa sempre, di Dante.

E mi consolo, scorgendo le traccie dei primi ravvedimenti. I cittadini di Ravenna non fanno più strazio di quegli alberi che il Signore ha voluto fossero, con i cipressi, segni quasi ieratici della stirpe.

E mi commuovo, quando, volgendo verso Porto Corsini, vedo a man dritta una distesa superba di pini giovinetti e rigogliosi, che vanno gioiosamente galoppando incontro alla pineta di Cervia.

La terra di Romagna sa operare prodigi. Tra Ravenna e Lugo è un pioppo, di mitologica età e spessore. Un contadino quadrato che si spingeva avanti un quadrato bove, me lo chiamò l'«alberaz», ed esso non se n'è offeso. Decapitato, e mezzo schiantato dalla folgore, rinnova la fronda a primavera, che è un incanto.

La rena bionda dei lidi di Romagna avrà dunque riacquistata tra pochi lustri, la grazia, unica al mondo, del suo verde cinto.

E da Venezia a Grado a Trieste, per tutte le spiagge, dovunque natura il consenta (e ha mostrato di consentire!), s'incominci alfine a piantare, con devozione, con filiale costanza di cure, con orgoglio, l'albero sacro di nostra gente.

Sia quivi piantato per gioia nostra, e per schiaffarlo, se di ciò vi sarà bisogno, in faccia allo straniero.»

Attività di Balilla e Piccole Italiane

La celebrazione di Balilla nelle scuole

Il Provveditorato agli Studi comunica:

«Gli ispettori scolastici e direttori didattici della regione, sono pregati di voler provvedere perchè, in conformità alle istruzioni impartite telegraficamente dal ministro della Pubblica Istruzione all'Ufficio scolastico regionale, il giorno di mercoledì 5 dicembre, sia ampiamente ricordato e illustrato opportunamente agli alunni delle scuole elementari, l'eroico gesto di Balilla

Tale commemorazione dovrà esser fatta in ciascuna classe dall'insegnante nella prima ora di scuola».

La prima scampagnata della 298.a Leg. Balilla «Ugo Polonio»

La prima scampagnata della Legione ebbe per mèta la vicina Triestinico. La mattina di domenica, giornata fosca e rigida, ostacolò un po' l'affluenza dei piccoli Balilla. Ciò non pertanto ben 450 furono i presenti. L'ampio gruppo di prati siti vicino a Triestinico raccolse e ospitò le giovani e balde schiere guidate dei loro istruttori. Erano presenti il comandante della Legione, cent. Virgilio Fabro, i direttori della C. R. Balilla Guido Tamburlini e Marcello Zerqueni.

La giornata, col ritorno del sereno, volle pure permettere l'esecuzione completa della bella passeggiata. Un breve riposo e la consumazione del merendino. Il segnale dell'adunata fa convergere tutte le cinque coorti presenti verso il prato centrale. La fanfara della C. R. Balilla «G. Padovan» fa squillare le note della «Canzone del Piave», di «Giovinezza» e dell'inno dei Balilla; e le giovani camicie nere cantano le belle canzoni della Patria.

Breve salita su un costone della collina. Tutte le centurie si dispongono con la fronte al mare. E' un momento bello. A un segnale devono rompere le righe e correre verso il posto di adunata, dove la fanfara continua l'esecuzione delle canzoni patriottiche. Viene dato il via, e uno stormo di cravatte azzurre scatta e scende di corsa il pendio e con perfetto ordine si raccoglie al posto stabilito. Alle 12 la Legione prende la via del ritorno. Una sosta viene fatta davanti il Faro della Vittoria. La «Canzone del Piave» saluta il monumento che splende a ricordare i Morti sul mare. Il comandante la Legione ordina il saluto, al quale risponde l'«A noi!» dei Balilla. Così, con un rito di fede, finisce la bella scampagnata. In piazza della Libertà la Legione si divide, le centurie rientrano nelle sedi rispettive e i Balilla soddisfatti e contenti ritornano alle loro case.

Una bella gita dei Balilla della II coorte Legione «L. Casciana»

Domenica mattina alle 8, 50 Balilla della II Coorte della 299.a Legione «L. Casciana», partirono dalla Casa rionale «E. De Amicis» e si recarono in gita accompagnati dal loro comandante di Coorte. Attraversata la città in bell'ordine, si recarono al Cacciatore e, dopo aver visitata la villa Revoltella, continuarono per Chiusa e al castello di Moccò consumarono la loro colazione.

Discesi nella valle della Rosandra, assistettero alle esercitazioni tattiche dell'Avanguardia, indi proseguirono per la bellissima cascata. Fatto il pranzo a Bottaccio, si arrampicarono fino a S. Lorenzo e strada facendo vennero assunte alcune fotografie. Ammirato lo stupendo panorama, continuarono per Moccò, S. Giuseppe, Zaule, S. Sabba. Tutti contenti, cantando le canzoni della Patria, vollero seguire a piedi gli Avanguardisti fino in città, dove arrivarono alle 18, alquanto stanchi, ma soddisfatti della bellissima gita fatta.

Il concerto pro Piccole Italiane. Per rendere più attraente il programma del concerto che si terrà venerdì 7 corrente, nella sala massima del Circolo Artistico, la delegata delle Giovani Italiane in uno al preside del R. Istituto Magistrale, hanno simpaticamente concesso al coro di «Giovani Italiane» della scuola d'iniziare il concerto cantando «Giovinezza». I biglietti d'ingresso a lire 3 e quelli dei posti a sedere pure a lire 3 (tassa compresa) si possono acquistare tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20 alla sede della delegazione, piazza Verdi 1, terzo piano.

L'inaugurazione della mostra delle I. F. I.

Nelle sale delle Industrie Femminili Italiane, in piazza della Borsa, ha avuto luogo ieri l'inaugurazione dell'annuale Mostra natalizia dei lavori.

Nel salone principale erano disposti con grazia squisita i vari oggetti confezionati con eleganza dalle lavoratrici dell'Istituto, bambole in antichi costumi di fine seta, ornati di pizzi, vestaglie trapunte in argento, cuscini d'ogni specie e colore, graziosi abitini di bimbi, abat-jours dalle frangie sottili e delicate e dai colori più diversi e una infinità di biancheria, elegantissima, vero sogno di fate e tentazione di tutte le visitatrici.

Una folla di invitate intervenne all'inaugurazione della bella Mostra, che ogni anno costantemente si rinnova e si migliora, si soffermò lungamente ad ammirare i vari oggetti esposti, e particolarmente i piccoli oggetti per regali.

Facevano gli onori di casa la presidente signorina Mercedes Girardelli, e la vicepresidente signora Vittoria Daurant, e la infaticabile direttrice signora Pizzarello. Tra le intervenute abbiamo notato del Comitato le signore Laura Eulambio, Lyly Brettauer, Rosa Nauen, Bice Nazor, Angelica Durma, Enrichetta Sospisio, poi le patronesse signora Ada de Escher, Gilda Tripcovich, Rosina Gattegno, Lina Pollich e, inoltre, la signora Nidia de Frigyessy, la signora Lucchieri, la gentile signorina Coretti, ecc.

Fra i presenti abbiamo inoltre notato il cav. Massimiliano Brunner, presidente dell'Istituto per le Piccole Industrie, il direttore dell'Istituto, ing. Coretti, e l'ing. Staffieri.

Dopo un'accurata visita alla bella esposizione dei lavori, agli intervenuti, in una saletta, fu offerto il tè.

L'esposizione resterà aperta fino a Natale.

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera alle 21 nella sede di piazza Vittorio Veneto l'ingegnere Ugo Abruzzini terrà una conferenza sul «Sindacalismo fascista» nel diritto e nella sua pratica realizzazione. Ingresso libero ai soci del Dopolavoro ferroviario e Postelegrafonico e ai soci dell'Università Popolare - O. N. D.

Il primo ballo del V. C. Gruppo sportivo 58.a Legione. Fervono alacremente i preparativi per il primo trattenimento danzante che il solerte Comitato terrà nella propria sede, via F. Crispi 7, giovedì 6 corr., dalle 21 in poi. La richiesta continua d'inviti fa prevedere una affluenza insolita di scelto pubblico. Il Comitato per tale serata, che sarà la prima della stagione, oltre che ad un indovinato scherzo di cottilon per S. Nicolò, prepara una grande sorpresa. Il Comitato rammenta a coloro che per omissione o disguido postale non avessero ricevuto l'invito, di richiederlo in sede dalle 17 in poi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per corrispondere a un desiderio espresso dal compianto consorte dott. Antonio Iellersitz, da Amelia Iellersitz-Polacco lire 2000 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Giuseppe Jacopich, da Antonio Bandel lire 15 pro Fondo vedove e orfani impiegati amministrativi del Lloyd Triestino; dal dott. Mario Renzi lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Carlo Gentille lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Guido Hayek, da Rita Nutton lire 50 pro Scuola F. Carniel (patronato scolastico); raccolte fra le allieve della Scuola F. Carniel lire 106 pro Scuola stessa (comitato assistenza).

Per onorare la memoria di Hermance de Tuoni-Woivodich, da Pia Caretti-Gostischa (Roma) lire 20 pro Congregazione di Carità.

Nella ricorrenza dell'eroica morte del volontario Mario Silvestri, dal direttore ed insegnanti della scuola che porta il suo nome lire 50 pro Scuola stessa (fondo scolari poveri).

Nel VII anniverario della morte dell'amata consorte Maria Rossi, dal marito Alberto lire 10 pro Guardia medica.

In ricorrenza di un triste anniversario, dalla famiglia Gilardini Apollonio lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Da Maria e Achille Demicheli lire 25 pro Albero di Natale del Circolo didattico sezionale Felice Venezian.

Nel IV anniversario della morte di Giovanni Battista Brovedani, dalla figlia Armida lire 25 pro Guardia medica.

Dalla baronessa Mary de Albori lire 100, da Elsa A. Glanzmann lire 100, da Ada Escher lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo (albero di Natale)

Da N. N. lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi (albero di Natale).

Il ballo di S. Nicolò del Circolo bancari. Di tutti i trattenimenti organizzati in modo così signorile dal Circolo bancari negli anni passati, quello dedicato a S. Nicolò è riuscito sempre il più fine, il più bello, il più divertente. Quest'anno poi il ballo di S. Nicolò sarà anche più attraente perchè organizzato in modo perfetto dal Comitato trattenimenti, che si è già distinto quest'anno e perchè curato in tutti i particolari. Il trattenimento avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, alle ore 21.30. Il Comitato ha preparato delle belle sorprese agli intervenuti e in special modo alle signorine, alle quali verrà offerto un piccolo dono di S. Nicolò. Giovedì si daranno quindi convegno al Circolo Artistico tutti i bancari ed i loro numerosi amici e invitati per trascorrere una lieta serata. Occorre naturalmente presentare la tessera sociale o l'invito permanente.

Una caduta e due versioni

L'altra notte poco dopo le 2, fu telefonato alla Guardia medica che un individuo caduto nei pressi del cimitero di Servola, aveva una gamba fratturata. L'autolettiga giunta sul posto, accolse l'individuo e lo trasportò all'Ospedale civico, ove il ferito si qualificò per Giovanni Machnig, di 37 anni, bracciante, abitante a Servola N. 140. Gli fu riscontrata la frattura del malleolo sinistro ed egli raccontò che era caduto mentre rincavasa. Però, a detta di alcuni servolani, sembra che il Machnig sia caduto mentre sfuggiva ad alcuni individui che lo avevano affrontato. Ad ogni modo, il Machnig venne accolto nel reparto chirurgico di turno, dove dovrà rimanere per tre o quattro settimane.

Due scolari feriti

Si presentò ieri sera verso le 19 all'ospedale Regina Elena lo scolaro Albino Dudine di 8 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 4, per farsi medicare una ferita al cuoio capelluto, che aveva riportata poco prima essendo sdrucciolato e caduto sulle scale della propria abitazione. Dopo le cure del caso, il ragazzo potè rincasare.

— Accompagnato dalla madre, si presentò ieri sera all'ospedale Regina Elena lo scolaro Angelo Todisco di 6 anni, abitante a Chiadino S. Luigi 836. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita alla regione sopraccigliare destra e la madre del ragazzo raccontò che verso le 17 il figliolo mentre passava per un corridoio dell'appartamento era accidentalmente scivolato e caduto. Dopo le cure del caso il Todisco potè rincasare.

L'arresto di un bigamo. Ieri mattina il brigadiere di p. s. Caroli, con gli agenti Lombardi e Chiarello, procedette all'arresto di tale Antonio Superina, di 50 anni, abitante a Chiadino S. Luigi 805. Il Superina, colpito da mandato di cattura del Tribunale di Fiume, deve scontare dieci mesi di reclusione per bigamia. Dopo interrogato fu scortato al Coroneo.

Gli agguati al pedone. Ieri mattina l'apprendista macellaio Giovanni Bencich, di 16 anni, abitante in via S. Cilino N. 27, uscito da uno stabile di via S. Francesco d'Assisi, si accinse a passare all'altro marciapiedi quando venne investito e gettato a terra da un motociclista che per non essere identificato accelerò l'andatura e che riuscì a fuggire senza essere riconosciuto. Il Bencich che era in preda ad un forte «choc» nervoso venne condotto da alcuni passanti alla vicina Guardia medica, dove dal sanitario di turno gli fu medicata una ferita alla mano destra, guaribile in una decina di giorni.

Come è morto un agricoltore. Ieri mattina fu chiesto l'intervento della Guardia medica, perchè l'agricoltore Francesco Sossich, di 54 anni, abitante in via dell'Istria N. 121, era stato colto da malore improvviso. Il sanitario accorse, ma quando giunse sul posto non ebbe che il triste compito di constatare il decesso del povero agricoltore, avvenuto per apoplessia.

Nel buio dell'atrio

Ieri sera il portinaio dello stabile n. 60 di via Felice Venezian, stava, come al solito, fumando nello sgabuzzino che gli serve anche per calzoleria, ed inseguiva con un occhio — con l'altro dormiva — le nuvolette di fumo che si addensavano attorno a lui, pensando a chissà che cosa, quando fu improvvisamente riscosso da alcuni passi strascicati che risuonarono nell'atrio della casa.

Egli aprì anche l'altro occhio, se lo fregò energicamente con la mano nocchiuta e sporse il capo dallo sgabuzzino, gettando nell'oscurità un «chi xe?» che si ripercosse rumorosamente, echeggiando su per la tromba delle scale. All'interrogazione non rispose nessuno. Per cui il portinaio, che non distingueva bene che cosa succedesse nell'oscurità, uscì dallo sgabuzzino e si avvicinò a due persone che si tenevano per mano e che sembravano in procinto di uscire dal portone. Ma lo zelante portinaio non voleva essersi mosso per niente e sbarrò loro la via d'uscita, piantandosi in mezzo al portone. Quindi, sospettando che fossero dei mariuoli che tentavano di svignarsela dopo aver compiuto un furto, domandò severamente:

— Cossa i fa qua?

— Quel che me par e piasi — rispose uno dei due.

— Come? Mi son el portinier e go el diritto de saver cossa che fa qua dentro la gente che no abita in sta casa.

Ma i due non sembravano molto disposti a dar spiegazioni. L'interrogato rispose adirato che lo si lasciasse uscire e, tirandosi dietro il compagno, tentò di sgusciare sulla via, ma il portinaio, sicuro di essersi imbattuto in due ladri, non lo permise, anzi afferrò l'altro e tentò di fermarlo. Ma allora ebbe due sorprese consecutive: la prima quella di accorgersi che il presunto compagno dell'altro era... una compagna; la seconda di sentirsi arrivare sulla faccia un «diretto» elargitogli dal compagno della donna e che lo mandò a sbattere violentemente contro il muro.

Fu tale il suo sbalordimento, che non ebbe nemmeno la forza di gridare. E intanto i due se la svignarono.

Il povero Crispino, dopo aver chiamato sua moglie perchè lo sostituisse durante l'assenza, si recò maliconicamente alla Guardia Medica, dove il sanitario di turno gli curò un piccolo ematoma al capo, guaribile in pochi giorni. E se ne andò mormorando:

— 'Camastela, sto pugno ghe lo meto in conto al paron de casa!

Mezzo romanzo per un biglietto del tram

— Biglietto, signori! A chi manca il biglietto?

— Uno, piccolo.

— Anca mi.

— Lei, il biglietto, signora?

— Eccolo!

Il fattorino guardò il biglietto che la donna gli aveva presentato, ma riscontrò che era già scaduto.

— Me dispiasi, siora mia, ma questo biglieto no xe valido.

— Come la dixi?

— Che no 'l xe valido. Quando che passa più de un'ora e diese minuti, la coincidenza no val più. Bisogna che la paghi un altro biglieto.

— Ma lei la xe mato!... El me fazi un piazer...

— Me dispiasi, siora mia, ma se vien el capo controlor, ciapo mi la multa.

— A mi no me importa guente.

— Lo so, ma me importa a mi...

Il dialogo si svolgeva ieri verso le 16.15, sulla motrice tranviaria della linea n. 1, che da S. Sabba era diretta verso la Stazione. Giunto in piazza della Borsa, il fattorino, dopo aver ancora invitata la donna a pagare il biglietto, oppure di scendere dalla vettura, visto ch'ella rifiutava una cosa e l'altra, chiese l'intervento del vigile urbano Pietro Nicole, colà di servizio, il quale invitò la donna a scendere. La donna scese, ma quando il vigile chiese le sue generalità, ella rispose:

— Mi no go nome...

Il vigile cercò con le buone di convincere la donna a dire chi fosse, ma inutilmente, perchè non s'ebbe che epiteti poco lusinghieri, e allora la invitò a seguirlo al settore, e poichè anche a questo invito la donna non volle obbedire, il vigile chiamò in aiuto il milite Ottone Nelis, della 58.a legione M. V. S. N.

Ma per tradurla all'ufficio di via Procurerie, fu non poca la fatica, chè la donna, pur di non seguire i due vigili, si gettò a terra, con alte grida, in modo da far raccogliere una folla di passanti. Finalmente si riuscì a tradurla all'ufficio, ove ella si decise a qualificarsi per Maria Muha, di 50 anni, abitante in via della Guardia 35, giornaliera alla Manifattura dei tabacchi. Venne rimessa all'autorità di p. s. per le sue ulteriori attribuzioni.

Un'impresa ladresca sventata
da un guardiano notturno

Verso l'una di ieri notte il guardiano notturno Michele Ottolino, dell'Istituto di vigilanza «Unita Fortior», facendo il suo giro d'ispezione, constatò che la porta del deposito di uova in via Battisti 11 era chiusa e che i due lucchetti erano intatti. Però volle assicurarsi che nessuno fosse entrato dalla porta dello stabile vicino, nel cui atrio c'è una porticina che dà nel negozio e potè allora accertare che il portone era aperto. Intuito che nel deposito si stava commettendo un furto e per non dover affrontare da solo i ladri, chiamò un collega di servizio nelle vicinanze, col quale si diresse subito verso il negozio. Ma ne era ancora lontano quando vide uscire dal portone un individuo che si diede subito alla fuga. I due guardiani lo inseguirono, ma invano, perchè il tizio riuscì a fuggire.

Della cosa furono avvertiti il proprietario del deposito e il Commissariato di P. S. del IV distretto. Risultò dagli accertamenti compiuti sul posto, che l'ignoto mariuolo non era riuscito ad entrare nel negozio, perchè stava appunto forzando la porta, quando, per il sopraggiungere del guardiano, aveva dovuto abbandonare l'impresa.

(Note di cronaca)

Regali per S. Nicolò

Grandiosi arrivi nei grandi magazzini Cappellani, in Corso V. E. 11 e via Roma 5. Cestini e astucci da lavoro, necessaires per manicure, astucci toilette, borsette. Servizi da fumo, calamai. Per bambini: ferrovie elettriche da lire 250 in poi. Grammofoni da lire 35 a lire 500. 5000 bambole a prezzi irrisori.

Se il tizio si presentasse...

In questi giorni si presentò nell'abitazione di una signora, in via M. R. Imbriani, un tizio, il quale, dopo essersi qualificato per conoscente del figlio della signora, imbarcato sopra una nave da guerra alla Spezia e raccontato che il giovane si trovava in carcere di rigore, avendo attaccato lite con un marinaio, aggiunse che egli gli aveva prestato del denaro per procurarsi da mangiare, tentando così di farsi rifondere il presunto credito e di farsi consegnare altro denaro per farlo poi pervenire al figlio della signora.

La signora, ch'è vedova d'un distinto medico, ebbe dei dubbi sulla verità di quanto il tizio le narrava, lo invitò a ripassare e intanto spedì un telegramma al comandante della nave ove suo figlio è imbarcato, per chiedere qualche informazione. L'ufficiale rispose prontamente pure per telegramma, smentendo completamente la storiella narrata dall'individuo, il quale, naturalmente, intuendo di aver fatto cilecca non si ripresentò più in quell'abitazione. Ma poichè non è dubbio che egli ritenti la gherminella presso altre famiglie della città, mettiamo in guardia i lettori affinchè sappiano trattare l'imbroglione come si merita.

Contro un parafango. Ieri alle 19.30, si presentò alla Guardia medica lo «chauffeur» Gaspero Capponi, di 42 anni, abitante in via Canova N. 22. Mentre dal sanitario di turno gli venivano medicate contusioni e ferite all'avambraccio destro, il Capponi dichiarò che poco prima mettendo in moto il motore dell'automobile, girando la manovella, aveva urtato violentemente contro un parafango. Dopo le cure del caso potè andarsene.

Muore improvvisamente in automobile

Ieri alle 13, con un'automobile guidata dal sig. De Belgrano, giunse a Cervignano il collaudatore della Fiat, sig. Francesco Bertone, da Torino, e dopo aver pranzato in una trattoria della città, ripartì con l'automobile per Aquileia, dovendo recarsi colà per collaudare in una tenuta una trattrice fornita dalla Fiat. La macchina era da poco uscita da Cervignano, quando il De Belgrano, che era al volante, si accorse che il Bertone, che sedeva dietro a lui nella vettura, si era accasciato ed appariva in preda a grave malore. Egli si affrettò allora a far ritorno a Cervignano e sostò dinanzi alla Cassa Ammalati. Il dott. Regler, visitato il Bertone, non potè che constatarne la morte, avvenuta presumibilmente già durante il tragitto.

Dopo i rilievi del caso, la salma fu trasportata con la medesima automobile alla cappella mortuaria del cimitero. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma, per accertare le cause della morte.

Di notte, svenuto, in mezzo alla strada

L'altra notte verso le 2 i carabinieri Gaetano Bressan e Giovanni Battista Rossaro, passavano per via F. Crispi, quando videro presso il Politeama Rossetti uno sconosciuto disteso a terra, privo di sensi. Dopo aver invano tentato di farlo rinvenire, lo adagiarono in una vettura pubblica, con la quale fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno riuscì a fargli riprendere i sensi e gli medicò alcune contusioni al capo.

L'individuo si qualificò per Simone Serasin, di 67 anni, abitante in via dello Scoglietto n. 308.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Sigon-Visnoviz
al Circolo Artistico

Ettore Sigon mise al primo numero del programma di iersera la suonata in fa magg. di Riccardo Strauss. Un'opera giovanile, piena di ricordi schumanniani e di generosa cantabilità che il nostro violoncellista riproduce con magnifico slancio. Collaboratore di grande stile è Eugenio Visnoviz, che ad ogni concerto riesce a sorprendere con un nuovo attributo di ricchezza musicale. Seconda esecuzione «I nottambuli» di Castelnuovo Tedesco. Sono cinque variazioni ed un «preambolo» d'introduzione, illustrati con delle didascalie dallo stesso autore. Si riconosce subito il musicista colto ed elegante, che mira a squisitezze di tavolozza e che una volta ottenuta una tonalità sa intersecare con nobile fantasia. Le variazioni sono infatti riccamente immaginate, sia come linea melodica sia come intensità ritmica e armonica e promuovono davvero nell'ascoltatore il senso del fantastico e del notturno.

Il pubblico ascoltò l'opera con molto interesse, apprezzando l'esecuzione magistrale del Sigon e del Visnoviz. Il Sigon suonò ancora quattro brani, fra cui uno nuovo per Trieste, una danza brasiliana di Luciano Gallet, nella quale vorrebbero essere inquadrati taluni atteggiamenti musicali di danze nuove. Ma le contratture del ritmo, le sospensioni, i tonfi della melodia, risentono troppo della nativa barbarie. Anche qui il violoncellista trovò campo d'eccellere e di farsi applaudire calorosamente. Con un'impeccabile esecuzione della «Filatrice» del Popper, il Sigon terminò il programma cui seguì un bis, richiesto con fragoroso batter di mani. Al Visnoviz che da solo aveva suonato due brani moderni, il pubblico richiese pure un brano fuori di programma. Egli ripetè la seconda parte dell'Umoresca regeriana; per un pianista qual'è il Visnoviz, ci voleva tanto a eseguirla per intero?

V. L.

La commemorazione di Sudermann
al Teatro della Commedia

La direzione del Teatro della Commedia ha voluto commemorare il grande drammaturgo facendo rappresentare dalla Stabile uno dei suoi più forti lavori. Prima che si iniziasse la recita serale, il collega Romano Drioli, accolto al suo apparire da un vivo applauso, ha detto brevemente della vita e dell'opera dello scomparso, mettendo in rilievo, particolarmente, la lotta aspra combattuta da Sudermann prima di raggiungere la gloria.

In rapida, ma efficace sintesi, l'oratore, attentamente seguito, ha esaminato l'opera del forte scrittore, la sua concezione sociale, e ne ha rilevate e principali caratteristiche, maggiormente accentuate ne «L'onore» e in «Casa paterna», i drammi che più degli altri entusiasmarono il pubblico. Trattando, poi, delle figure femminili del Sudermann, il collega Drioli, ha messo in rilievo la loro ribellione al tradizionalismo della vecchia società, per vivere liberamente e umanamente. L'interessante e acuta rievocazione ha riscosso, alla fine, calorosi applausi.

La recitazione di «Casa paterna» ha conquistato l'animo del numeroso pubblico. La Compagnia ha saputo «vivere» il dramma sulla scena in modo impeccabile, commovendo. Ne va data lode — anche per l'iniziativa della serata dedicata alla memoria di Sudermann — a Carmelo d'Angeli-Calabrese, il quale ha scultoreamente interpretato la rigida, onesta, superba figura del colonnello Selke. E anche Amalia Micheluzzi vibrò sincera ieri sulla scena; in lei, la figlia ribelle rifulse di alta potenza drammatica. Il quadro, intonatissimo nell'assieme, fu reso pittoresco e commovente da tutti gli altri personaggi, impersonati assai bene dalla Dal Fabbro (Maria, figlia di Selke), dalla Geri-Boidi (la seconda moglie del colonnello), dalla De Fabrizi (zia Francesca), dall'Alberti (pastore protestante), dal Rolli (barone Keller), dal Geri (genero Kleken), dallo Stagni, dalla Torrano e dagli altri.

Oggi, tanto alle 17 quanto alle 20.45, il dramma si ripete. Domani, mercoledì, in via d'eccezione, vi saranno due repliche, alle 17 e alle 20.45. Giovedì «Il Cardinale» di Parker, una delle più suggestive interpretazioni del Calabrese.

Le marionette al Teatro della Commedia. In occasione della festa di S. Nicolò la rappresentazione di domani mercoledì viene rimandata a giovedì 6 corr. Dopodomani cioè vi saranno alle 14.30 e 17 due spettacoli speciali intonati alla festa dei bambini. Le marionette daranno il lavoro in tre atti «Facanapa viaggiatore» e «Il S. Nicolò di Facanapa». In un atto «Il S. Nicolò di Facanapa». In un intervallo verrà fatto un modesto presente ai piccoli intervenuti.

Il duo vocale italiano all'O. N. D. Università Popolare. Venerdì prossimo, alle 21 ci sarà, nella sala del Littorio, il V concerto dell'Università Popolare O. N. D., sostenuto da due eccellenti cantatrici: Alba Anzellotti, soprano, solista dell'Augusteo, e Lavinia Mugnaini, contralto. Le due elette artiste eseguiranno vari duetti tratti da antichi nostri melodrammi e varie arie e canzoni moderne. I posti a sedere si venderanno domani nella Biglietteria Centrale.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. «Anna Karenina» con John Gilbert e Greta Garbo. Domani il vasto popolare teatro, divenuto dopo il recente rammodernamento il più bello ed elegante della città, si riapre a una grande stagione di cine-varietà, stagione che si inaugura con «Anna Karenina», il romanzo di Leone Tolstoi, forse più umano e universale, ridotto in superba cinegrafia dalla Metro-Godwyn. Ne sono interpreti John Gilbert e Greta Garbo, cioè due artisti dello schermo ormai di fama mondiale. Nella varietà avremo per la prima volta a Trieste Maud Resy, stellissima dell'«Empire» di Parigi e il suo compagno Dargyl, Madame Simons con i suoi cani, piccioni e cavalli, nonchè la Compagnia dei Balli d'arte del «Vieux Colombier» di Parigi «Rythme et Couleur».

Una novità interessantissima: il signor Plosei impianterà nel teatro, in modo che agisca, già domani, una potente stazione radiotelefonica ricevente, che funzionerà tanto in palcoscenico che nelle sale di aspetto.

Tutti i bambini gratis al Teatro Nazionale, purchè siano accompagnati, ad assistere all'ultima replica di «A rotta di collo» con Harold Lloyd, alle scene comiche dei Cavallini ed alle danze di Piero Pieri.

«La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini va oggi in «première» all'Excelsior, fra la viva curiosità di tutta Trieste, desiderosa di ammirare la eccelsa artista italiana nella sua ultima sbalorditiva interpretazione. Nella varietà, enorme successo di Gany, l'uomo musico e della straordinaria Troupe Vogne con danze eccentriche, artistiche e acrobatiche.

«Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter al Cinema del Corso. Un'avvincente e passionale trama inframmezzata da irresistibili spunti comici: ecco la film che si proietta da oggi e nella quale figurano, oltre alla Richter, Dina Gralle e Bruno Astes. Segue l'applaudito varietà. Non sono validi gli inviti nè le tessere. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Successone al Teatro Fenice di «Barriere di fuoco» e di Ceccholin con le sue ultime irresistibili canzoni comiche che ieri hanno fatto sbellicare dalle risa.

«Valle Santa» di A. Campanile all'Eden. Segue la compagnia Fiorello con la nuova commedia «Filomena, che capèla!».

Al Regina. «L'ufficiale d'ordinanza» continua ad attirare il pubblico in folla. Oggi ultimo giorno.

Gran Cinema Italia. Continuano le repliche della film di superproduzione «La vita privata di Elena di Troia» con Riccardo Cortez, Maria Korda e Levis Stone. Principia alle 15.30. Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica l'eccezionale capolavoro «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini. Domani «première» Metro Goldwyn «La torre delle menzogne» con Lon Chaney e Norma Shearer.

Cinema Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno «Femmina e madre» con Rina de Liguoro, la film che ha ottenuto il più grande successo. Domani va allo schermo «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Viene proiettata la splendida film «La principessa della Czarda», riproduzione della rinomatissima operetta, dalle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Conway Pearle e Mae Murray ne «L'altare dei desideri» al Cine Savoia, hanno ottenuto ieri un trionfale successo, sia per la bella e ricca messa in scena, come per il sublime soggetto d'amore della Metro Goldwyn Meyer. Oggi repliche. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Casa paterna» di E. Sudermann.
Nazionale. Dalle 16: «A rotta di collo» con Harold Lloyd e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Barriere di sangue» e nella varietà debutto di Ceccholin.
Eden. Dalle 16.30: «Valle Santa» di A. Campanile e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «L'ufficiale d'ordinanza».
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «La vita privata di Elena di Troia».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Wera Mirzeva» con Maria Jacobini.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La principessa della Czarda».
Cine Edison. Dalle 16: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.
Cine Galilea. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.
Novo Cine. Dalle 16: «Il mare» con Olga Tschekowa.
Cine Royal. Dalle 16: «Le mani dell'altro», dramma passionale con C. Weidt.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Caterina di Russia» con Lucia Offlitch.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Florette e Patapon» con O. Osvalda e L. Pavanelli.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère», dramma d'amore.
Cine Venezia. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Le chasseur de chez Maxims».
Cinema Saurnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Metropolis».
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney, a prezzi ribassati.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con O. Borden.
Cine Roiano. Dalle 16: «La più grande fiamma» con Alma Rubens.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. O. N. D. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, conferenza di Diego Garoglio su Giovanni Papini. Domani egli terrà una conferenza dedicata ai dopolavoristi: «Il pane dello spirito».

Società Ginnastica. Domani mercoledì si inizieranno le iscrizioni alla sezione danza per i figli dei soci.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini n. 25 si raduna l'orchestra per la prova che incomincia alle ore 20.40.

Circolo «Filippo Corridoni». Stamane alle 8, i giuocatori della prima squadra di calcio (comprese le riserve) devono trovarsi davanti ai magazzini Oehler, alla fermata del tram, per portarsi quindi insieme sul campo di giuoco. Stasera alle 18.30, lezione di scherma per le sezioni maschile e femminile riunite. Alle 21, seduta di allenamento per i boxeurs.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». La sezione escursionistica parteciperà domenica prossima alla prima manifestazione escursionistica indetta dallo S. C. Viola. Per le iscrizioni e per maggiori informazioni rivolgersi in sede ogni sera dalle 20 in poi. Oggi alle 20 allenamento della sezione scherma.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 9 è aperta la biblioteca sociale. Giovedì alle 21.30 ballo di S. Nicolò in sala massima del Circolo Artistico. Sabato avrà luogo nella sala dell'Accademia Santini il ballo di S. Nicolò dei bambini alle 16, con doni ai bimbi.

Associazione «XXX Ottobre». Sabato e domenica prossimi, il Gruppo sciatori organizza la sua prima gita al ricovero Nevea. I soci e simpatizzanti che intendono parteciparvi, sono invitati a iscriversi in sede fino a domani sera, dove è pure esposto il programma dettagliato.

Questa sera alle 20, prove della sezione filodrammatica; alle 20.20 si radunano in sede anche i marciatori.

Ancora questa sera si accettano le tessere del Dopolavoro per il rinnovo, accompagnate dalla tassa di lire 5. Giovedì trattenimento familiare di danza, al quale si interviene col solito invito permanente.

U. S. «Alba Redenta». Questa sera alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 20.30 allenamento di tiro alla fune. Domani, mercoledì, riunione dei soci alle 21.

Circolo Bohèmiens. Causa i preparativi per il ballo di S. Nicolò, che si terrà giovedì 6 corr. dalle 21 in poi, oggi non avrà luogo il solito trattenimento del martedì. Questa sera alle 21 i coristi del prof. Hans Senizza si radunano in sede.

Comitato Studenti Commerciali. Questa sera dalle 17 alle 20, trattenimento di danza nei locali della nuova Accademia Girardelli.

Littoria

Coorte «Nazario Sauro». Alle 18 del 6 corrente, i capisquadra della II centuria sono comandati in sede del Comando della Coorte Marinara.

238.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Ricorrendo mercoledì 5 corr. l'annuale del gesto del Balilla genovese, questo Comando invita i comandi di Coorte dipendenti a voler radunare tutti i Balilla e illustrare loro l'epico gesto.

Non con le parole, ma coi fatti ogni buon cittadino deve dimostrare l'attaccamento e l'amore a Trieste nostra. Sottoscrivete al Prestito del Comune.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice vescovo di Bologna.

NASCITE (2 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 7; totale 9.

DECESSI: Frausin in Brazzatti Maddalena a. 76.

MATRIMONI: Razman Luigi, pesatore e Cozzi Domenica; Stocca Andrea, commesso doganale e Siderich Emma; Crali Vittorio, impiegato privato e Tassin Andreina; Giordani Egidio, spazzino e Papuc Agrippina; Germech Mario, cameriere marittimo e Laussegger Paola; Zucca Mario, macchinista e Gerin Aurora; Reggio Aurelio, impiegato privato e Millauz Virginia; Freducci Ambrogio, bracciante e Proni Elisa; Depretis Armando, impiegato privato e Bradas Maria; Vecchio Mario, cocchiere e Mical Antonia, giornaliera; Malnig Giorgio, violinista e Pavan Nerina; Rampini Paolo, tavoleggiante e Birolla Maria; Grison Michele, meccanico e Micalich Ermenegilda, giornaliera; Rebe Giovanni, bracciante e Micol Antonia; Pettener Alessandro, nostromo di coperta e Mitri Maria; Fabris Francesco, muratore e Bernettich Ludmilla; Gei Giovanni, rigatore di libri e Sustersich Paola, puntatrice; Pesce Oreste, impiegato privato e Caccamo Italia; Callin Federico, tranviere e Mauro Nerina; Antonini Giuseppe, elettricista e Gorianz Antonia, Maria; Micale Sebastiano, impiegato ferroviario e Solito Maria; Gaspardis Pietro Roberto, telefonista e Paolin Ida Amabile.

NASCITE (3 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 2; totale 8.

DECESSI: Skender in Roth Matilde a. 58; Svetina Giovanni a. 69; Tedeschi Carmela a. 22; Bon Romeo a. 28; Cavrè Gustavo a. 1 e mezzo; Fritz Maria a. 60; Vodopivez Francesco a. 53; Dibarbora Severino a. 24; Savron Giovanni a. 69.

MATRIMONI: Dellamartina dott. Virgilio, procuratore legale e Heidl Maria; Bikkal dott. Dionisio, segretario federale e Genel Anna Maria; Lizzi Francesco, meccanico automobilista e Gullich Leopolda; Inchiostri Riccardo impiegato bancario e Raag Ludmilla Laura, maestra.

Sottoscrivete al Prestito del Comune! Non dimenticate che compirete un dovere di civismo ed avrete pure vantaggiosamente impiegato il vostro denaro.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 4 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 62, 30, 81, 53, 83; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 48, 55, 56, 36, 42, mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 476, 477, 406, 490, 495; carbonai 173, 40, 79, 60, 81; giovani camera 2, 26, 40, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 84, 69, 85, 63, 86; giovani cop. in II 51, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 197, 198, 202, 203, 204; carbonai 102, 69, 103, 76, 104; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 77, 60, 79, 82, 83; giovani coperta 45, 46, 47, 48, —; mozzi coperta 40, 43, 44, 46, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 15, 23, 16, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 28, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 35, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 11, 12, 13, 18, 19; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 42, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 14, 15, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 33, 65, 66, 68, 69; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 1 fuochista nafta.
Turno Cosulich Sud: 2 giovani coperta, 1 mozzo coperta.
Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista, 3 carbonai, 1 mozzo macchina.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Romolo.* Stando a quanto lei dice, il fantasma doveva essere molto intelligente e, se la torta non si è più potuta trovare, anche buongustaio. Però, spiacenti di disilluderla, dobbiamo dirle che l'ultimo attributo esclude che si sia trattato di un fantasma.

Circe la maga. Dunque lei sa quanti devono essere i personaggi della commedia che desidera recitare, sa quale deve essere l'argomento, sa quali costumi i personaggi dovranno indossare, sa che si dovrà trattare di un «bozzetto comico, allegro, molto spiritoso e non infantile», sa che questo bozzetto dovrà avere un solo atto, e non sa se esista o no un lavoro che si adatti a tutto ciò. L'unico consiglio che io possiamo dare dato che lei sa già tante cose, è di abbozzare lei stessa un lavoretto drammatico che soddisfi alle esigenze espostéci e che possa riuscire simpatico, per il suo argomento, alla famiglia nella cui casa dovrà essere recitato. Si accinga seriamente all'opera e vedrà che, con alcuni collaboratori, la cosa non le riuscirà difficile.

Filodrammatici dopolavoristi. Ci sono moltissime commedie che potrebbero fare al loro caso. Se non altro tutto il repertorio di Gandusio, che, prescindendo dal valore letterario, ha il solo torto di essere quasi esclusivamente francese. Per potersi procurare i copioni di qualche facile commedia nostrana si abbonino a una di quelle riviste filodrammatiche che pubblicano mensilmente una commedia.

P. Lina R. Sono cose che accadono ai giovani seri. Ed è appunto perchè lei è serio che la conclusione della sua lettera è stata presa sul serio. Adotti un tono lievemente beffardo e le cose andranno un po' meglio. Per il momento non vediamo che un rimedio: scriverle di nuovo e spiegarsi meglio. Non tema per la sua dignità, poichè lei probabilmente se ne preoccupa nella sua qualità di giovane serio, chè tutto dipende, come le abbiamo detto, dal tono.

Ragioniere. Per le informazioni che desidera si rivolga al R. Provveditorato agli Studi. Tuttavia non crediamo che agli studenti che assolsero il Ginnasio classico sotto l'Austria possa venir riconosciuto il titolo di ragioniere. Il decreto varrà per gli studenti delle ex Reali.

— *Camillo.* Una lettera impostata a Buenos Aires impiega un periodo di tempo che va dai 15 ai 25 giorni per giungere a Genova; dai 16 ai 24 per giungere a Roma; dai 15 ai 24 per giungere a Parigi; dai 19 ai 26 per giungere a Berlino; dai 15 ai 23 per giungere a Madrid; dai 17 ai 23 per giungere a Vienna; dai 22 ai 30 per giungere a Mosca; dai 16 ai 24 per giungere a Londra; dai 17 ai 26 per giungere a Belgrado; dai 37 ai 48 per giungere a Yokohama.

Avventure inattese d'emigranti clandestini

Nascosti in un carbonile, tormentati dalla fame

Nel giugno 1926, la Società di navigazione Cosulich e la locale Capitaneria di Porto informavano il Commissariato di p. s. dello scalo marittimo che il nostro console a Baltimora aveva denunciato e trasmesso un lungo e dettagliato rapporto ricevuto dal comandante del piroscafo «Lodovica», a carico dei fuochisti Carmine Tedesco di Giuseppe, di 26 anni, da Palmi (Reggio Calabria), dimorante nella nostra città in Androna S. Silvestro 3, ed Ettore Brunetta di Dante, di 36 anni, da Vicenza.

Secondo il suddetto rapporto i due fuochisti venivano accusati di avere favorito l'emigrazione clandestina dei connazionali Giuseppe Formica, Francesco Fittipaldi, Giovanni Spinelli e Matteo De Giudicibus, verso compenso di 6000 lire e inoltre avevano tentato di estorcere agli stessi altre 6000 lire.

I fatti in denuncia

Difatti il Formica e il Fittipaldi avrebbero denunciato al comandante del piroscafo «Lodovica», sig. Francesco Grisillo, di essere stati indotti ad imbarcarsi clandestinamente dal Tedesco e dal Brunetta verso il pagamento di 6000 lire.

Il giorno della partenza, il Tedesco e il Brunetta, fattili salire, assieme ad altre due persone, a bordo del «Lodovica», li fecero quindi scendere nel carbonile, intimando loro di non muoversi se non volevano provocare dei guai.

Durante il viaggio, però, in pieno Oceano, il Tedesco, sceso un giorno anche lui nel carbonile, pretese da essi un ulteriore versamento di altre 6000 lire se non volevano fare la morte del topolino!

— O datemi altre 6000 lire o vi faccio morir di fame! — avrebbe detto il Tedesco.

Naturalmente, contro questa richiesta esosa, essi si affrettarono a insorgere, protestando contro la violazione dei patti. Ma il Tedesco se n'andò, lasciando comprendere che la sua minaccia non sarebbe stata vana.

Per qualche giorno, essendosi portati seco dei viveri, poterono resistere e far fronte alle imperiose esigenze del ventricolo, ma poi, esaurite le provviste, la fame cominciò a farsi sentire.

Nondimeno continuarono a resistere, confidando nell'aiuto di qualche santo. Ma, i giorni passavano senza che qualche fatto nuovo venisse a migliorare la loro situazione che si faceva sempre più angosciosa e insostenibile.

Nel tormento della fame

Il supplizio della fame cominciò a ottenebrare loro i sensi. Affranti dalla debolezza e dal languore se ne stavano distesi sui mucchi di carbone, sognando risotti, paste asciutte, polli arrosti e tutte le succulenti e prelibate dovizie di un pasto pantagruelico!

Ma un giorno, non potendo più resistere a quel supplizio orrendo, preso il coraggio a due mani e sfidando gli eventi, si precipitarono in coperta, con le facce contratte dalla disperazione e dai patimenti. Fattisi condurre davanti al comandante, i due affamati spiattellarono ogni cosa.

Il comandante prese subito provvedimenti adeguati al caso, facendo mettere clandestini e fuochisti agli arresti e consegnandoli poi, appena il piroscafo giunse a New York, alle autorità americane, ma queste, visto che si trattava di gente straniera, dichiarando la propria incompentenza nel giudicare in tale delicata materia, fece rimbarcare sul «Lodovica» gli arrestati. Assieme ai due fuochisti venne imputato e arrestato, perchè anch'esso coinvolto nella faccenda, certo Vincenzo De Bernardo di Giuseppe, nato e dimorante a Napoli.

Brutto arrivo a Trieste...

Il Commissariato di p. s. dello scalo marittimo, presa visione del rapporto, prese subito i provvedimenti opportuni e all'arrivo del «Lodovica» a Trieste i colpevoli vennero trattenuti e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In seguito all'inchiesta aperta dall'autorità il Fittipaldi si diede premura di chiarire la sua posizione narrando come, effettivamente, fosse stato indotto a tentare la fortuna in America.

— Ma cosa state a fare qua voialtri? — disse a un certo punto il De Bernardo a quanti lo stavano, a bocca aperta, ad ascoltare. Perchè non andate in America? Là i quattrini si fanno a palate!

— E come si fa per andarci?

— Come si fa? Ve lo insegno io il modo... Ma ci vogliono, per lo meno, 13 mila lire!

Buttato il discorso su di un argomento così allettante, gli accordi non tardarono a manifestarsi.

Le tariffe dell'imbroglio

— In sostanza ci accordammo per 10 mila lire — continuò a narrare il Fittipaldi. — Il Formica avrebbe versato 9000 lire. Il De Bernardo ci fece quindi partire per Napoli, dove ci fermammo quattro giorni. Alla fine del quarto giorno egli ci annunciò che il piroscafo, anzichè approdare a Napoli aveva proseguito per Trieste e che di conseguenza era necessario prendere il treno e raggiungere la città adriatica. Arrivati a Trieste fummo presentati al Tedesco e al Brunetta, al quale consegnammo 3000 lire ciascuno. Dopo altri otto giorni di attesa, fummo imbarcati sul «Lodovica» e nascosti nel carbonile. Il Tedesco, di notte, ci forniva di acqua e di galletta. Ma, usciti dallo stretto di Gibilterra, il Tedesco cominciò a pretendere il versamento di altre 6000 lire, minacciando, in caso diverso, di affamarci. In sostanza versai 10.000 lire e tutte nelle mani del De Bernardo.

Il Formica, su per giù, fece le stesse dichiarazioni.

Il Tedesco affermò di avere sorpreso il Brunetta a confabulare con il Formica e il Fittipaldi.

In sostanza, il Tedesco si protestò innocente. Il De Bernardo invece confessò ogni cosa. Disse di avere ricevuto 9000 lire, di cui consegnò 6000 al Brunetta, per il quale si era prestato a favorire i clandestini durante il loro soggiorno a Napoli e a Trieste.

Dinanzi ai giudici

Terminata l'istruttoria, il Tedesco, il Brunetta e il De Bernardo furono rinviati a giudizio.

Ora, davanti alla quinta sezione, ebbe luogo il processo. Degli imputati mancava il Brunetta, percui, contro di lui, venne proceduto in contumacia.

Il De Bernardo e il Tedesco si conformarono a quanto avevano già detto nel corso dell'istruttoria, addossando, in massima, ogni responsabilità al latitante Brunetta.

I clandestini, citati a deporre in qualità di parti lese, spiegarono come furono tratti in inganno dagli imputati.

Il De Giudicibus e lo Spinelli dissero di essersi rivolti al Tedesco perchè li facesse imbarcare su qualche piroscafo in partenza per l'America.

— Ma quanto avete versato?

— Veramente nulla — dichiarò il De Giudicibus.

— Ma avete corso egualmente il rischio di morir di fame?

— Certamente.

— E voi Spinelli?

— Nemmeno io diedi del denaro al Tedesco. Ma mi obbligai di farlo appena giunto a destinazione.

Il Fittipaldi invece, modificando essenzialmente la versione resa in istruttoria, affermò che i denari li aveva versati al Brunetta e non al Tedesco e che era stato lo stesso Brunetta a condurlo a bordo, ma poi, non essendo riuscito a rintracciarlo, era costretto a rivolgersi al Tedesco, il quale si assunse l'incarico di farlo sbarcare.

La fase conclusiva

Al processo, che si protrasse per diverse udienze, sfilarono numerosi testi, tra i quali anche il comandante del «Lodovica», Scopinich.

Sulla scorta delle risultanze processuali, il P. M. avv. Rotella propose la affermazione delle responsabilità penali a carico degli imputati e la condanna a 11 mesi e 750 lire di multa per il De Bernardo, e a 8 mesi e 15 giorni e 600 lire di multa per il Brunetta e il Tedesco per la truffa. Chiese poi l'assoluzione degli imputati dal reato di estorsione, per non averlo commesso.

In difesa degli imputati parlarono l'avv. Turola per il De Bernardo e il Brunetta e l'avv. Presti per il Tedesco.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — dopo lunga deliberazione, pronunciò sentenza in base alla quale il Tedesco e il Brunetta vennero assolti per insufficienza di prove, dal reato di truffa e di estorsione e condannati invece per la violazione della legge sull'emigrazione, unitamente al De Bernardo, a 3 mesi di arresto ciascuno e a 900 lire di ammenda, nonchè al pagamento, in solido, delle spese e dei danni.

Ritenne di concedere al Tedesco il beneficio della condizionale.

Lei entra dalla porta; un ladro dalla finestra...

Certa Canavoi, abitante in salita di Gretta 12, pianoterra, rincasando verso le 14 del 7 settembre u. s., nell'aprire la porta, vide, con suo sommo stupore e spavento, che nello stesso istante stava entrando nell'alloggio, ma dalla finestra, uno sconosciuto.

Per poco la donna non svenne dalla emozione, ma poi, padroneggiatasi, diede l'allarme mettendosi gridare: Ferma! Ferma!

A quelle grida lo sconosciuto si ritrasse, cercando di darsi alla fuga, ma venne subito raggiunto dal marito della Canavoi, Giuseppe, e consegnato a due militi ferroviari, i quali, a loro volta, lo affidarono ai carabinieri della stazione di via Tor S. Piero, dove venne riconosciuto per il fiumano Vincenzo Bralich, di 26 anni, senza stabile dimora.

Perquisito venne trovato in possesso di un orologio d'oro, da donna, e di cento lire. Chiestogli conto sulla provenienza dell'oggetto e del denaro, il Bralich si affrettò a dichiarare che l'orologio l'aveva avuto in dono da sua madre, abitante a Fiume.

— E il denaro?

— Me lo son guadagnato...

Chieste informazioni presso la madre del Bralich, questa smentì di avere regalato al figliuolo l'orologio.

Pertanto il Bralich, sotto l'imputazione di furto, di tentativo di furto, nonchè della contravvenzione al foglio di via, venne rinviato a giudizio.

Ieri mattina, alla quinta sezione, si svolse il processo.

Il Bralich, a sua discolpa, e correggendo la prima versione data sulla provenienza dell'orologio, affermò di averlo ricevuto in regalo non già dalla madre sua ma da un amico di Sussak.

— E cosa volevate fare in casa del Canavoi? Rubare, certamente.

— No sior. Volevo andar a dormir,

— Dormire?

— Sicuro. Credevo de andar in cantina, inveze...

— Avete sbagliato... finestra!

— Proprio cussì!

Dopo la deposizione delle parti, il P. M. cav. Rotella propose 3 mesi e 25 giorni.

Il Tribunale — presidente cav. Macri, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — udito il difensore avv. Napoli e tenuto conto delle risultanze processuali, condannò il Bralich a 1 mese e 3 giorni di reclusione.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	555	555
Cons. 5% Littorio	84.—	84.10	Lussino	250	250
			Martinol.	159	159
Obbl. Ven.	74.80	74.75	Merid.	856	855
B. Tes. nov	92.60	92.60	Oceania	85.50	85.50
Dan.-Sava	230	230	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	227	225
Comit	1511	1506	Tram	183	183
B. C. T.	545	545	Ampelea	366	368
Credito	865	855	Cant. Nav.	139	139.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	157
B. N. Cred	590	588	Cem Dal	450	450
B Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop	293	293	Spalato	235	234
Zivnost.	340	340	Kerka	239	239
Generali	5890	5860	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1240	1230	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	3060	A. T. El. G.	62	62
Riun. A	2700	2670	Gas-Roma	827	820
Riun. B	2700	2670	Ilva	187	186
Sigorta	254	254	Iutificio	453	453
Adria	164	164	[illegible] Nav.	86	86
Cosulich	173	173	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179.50	179.50	Pilatura	246	246
Gerol.	424	423	St. Dalmine	135	135
Libera T.	161	161	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr	275	275	Terni	454	448

Mercato molto calmo in tutti i comparti, con pochi affari e senza notevoli oscillazioni.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.60; New York 19.05; Francia 74.62½; Belgio 265.60; Svizzera 367.70; Amsterdam 766.75; Albania 367.25; Atene 24.70; Berlino 465.25; Bucarest 11.40; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.34; dollari 18.95; scellini 268.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Corso ufficiale dell'oro: 1/XII: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	638
marzo	—	—	—	—	640	645	629
maggio	—	—	619	618	640	644	625
luglio	—	—	619	—	640	635	628
settem.	—	—	—	—	635	630	622

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 10/16	—	12 9/16
aprile-agosto	—	13.—	—	12 14/16
dicembre	—	12 8/16	—	12 6/16

MILANO

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½%	72.50	72.50	Veneziano	177.50	178
Cons. 5% Littorio	83.90	84.12½	Casc. Seta	1078	1077
			Chatillon	283	277
B. d'Italia	2750	2740	SNIA Vis.	145	145.50
Comit	1509	1503	Ilva	186	183
B. N. Cred.	587	586	Elba	46	46
B. Roma	117.50	117.50	Amiata	320.50	323
Credito	855	849	Montecat.	298	298
Cosulich	173	172	F.I.A.T.	675	641
Meridion.	855	855	S.I.P.	182.50	180
Rubattino	565	565	Terni	445	442
Libera T.	166	166	Dist. Ital.	150	154
Cantoni	3700	3700	Bon. ferr.	527	527
Furati	810	809	Eridania	515	510

Mercato calmo con pochi affari. La quota tende a cedere. Si hanno i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili, meccanici ed elettrici. Valori di Stato sostenuti, bancari stazionari, trasporti calmi; tessili calmi, oscillanti le Cascami e Coats. Elettrici deboli, specialmente Edison e Sip; meccanici deboli, specialmente Fiat, Isotta, Metalli e Montecatini. Alimentari e esportazioni stazionari. Dei diversi ferme le Rinascente, calmo il resto. Durante il listino mercato calmo, sempre ricercatissima la Rinascente a 99, Comit 1502, Fiat 640, Stampati 1070. In dopoborsa mercato animato: Chatillon 277, Edison 810, Gas Torino 285. Previsioni discrete. Cambi calmi.

CAMBI: Parigi 74.63; Zurigo 367.65; Londra 92.60; Olanda 767.25; Spagna 308.25; Belgio 265.50; Berlino 455.25; Vienna 269; Praga 56.62½; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.0537; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

BOLOGNA

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½	72.25	72.40	SNIA Vis.	146	143
Cons. 5% Littorio	83.85	84.07½	Terni	450	446
			Ilva	183	182
Obbl. Ven.	75.—	73.—	F.I.A.T.	672	647
B. d'Italia	2750	2740	Montecat.	300	298
Comit	1508	1504	Elett. Adr.	275	273
Credito	—	850	S.I.P.	182	183
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	529	529
B. N. Cred.	590	585	Generali	5880	5850
Rubattino	570	565	Isonzo	—	—
Cosulich	173	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	323	323

Mercato calmo e un po' cedente. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato Assicurazioni, Banca d'Italia, Comit, Fiat e Bonifiche. Valori di Stato in aumento; bancari cedenti, specialmente Banca d'Italia e Comit; trasporti e tessili cedenti; elettrici sostenuti; meccanici in ribasso, specialmente Fiat; immobiliari sostenuti, specialmente Bonifiche Ferraresi.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.582; New York 19.09½; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

GENOVA

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½	72.55	72.55	Eridania	507	506
Cons. 5% Littorio	83.95	83.80	Gulinelli	184	184
			Dist. Ital.	157	155.50
Obbl. Ven.	74.85	74.90	Ansaldo	117	117
B. d'Italia	2748	2740	Ilva	185	186
Comit	1507	1504	Elba	46.50	46.50
Credito	852	847	Miani	20	20
B. Roma	120	120	Montecat.	298.50	297.50
B. N. Cred.	591	591	Amiata	324	323.50
B. Am. e I.	125	124	F.I.A.T.	670	640
Rubattino	568.50	564	Terni	446	444
Libera T.	166	164	Es. Elett.	128	128
Cosulich	174	173	SNIA Vis.	146	144
Lloyd Sab.	317	316			

Il mercato apre sostenuto sui valori di Stato, calmo e con fondo resistente sui titoli industriali. Durante la seduta la fisonomia del mercato non cambia. Le più sensibili oscillazioni sul Fiat, bancari, Rubattino, Terni, Chatillon, ex Ferroviari e Immobiliare. I valori di Stato, dopo un'apertura sostenuta, ripiegano dai massimi raggiunti, ma si mantengono però sostenuti.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.61; Svizzera 367.75; New York 19.08½; Spagna 308.30.

TORINO

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½	72.20	72.40	Bonifiche	529.50	528
Cons. 5% Littorio	83.65	83.90	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2755	2745	SNIA Vis.	146	142.75
Comit	1504½	1502½	Soie Chât.	282	278
Credito	850	850	Distilleria	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	298.50	296.75
B. N. Cred	592	588	Stige	—	—
Con. Mob.	898	897	Terni	450.50	449
Rubattino	565	564	S.I.P.	182	179.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	193
Cosulich	173	170	Savigliano	882	882
Libera T.	146	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	670	646.25	Pittaluga	—	—
M. Amiata	322	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato poco animato. La quota tende al ribasso. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato. Valori di Stato, bancari e tessili offerti; trasporti trascurati; elettrici deboli, specialmente Gas; meccanici in ribasso, specialmente Fiat; altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.62; Svizzera 367.82; New York 19.08½.

ROMA

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½	72.20	72.20	Ilva	187	186
Cons. 5% Littorio	83.55	84.20	Ansaldo	119	119
			F.I.A.T.	670	643
Obbl. Ven	74.75	74.75	Montecat.	298.50	297
B. d'Italia	2745	2747	M. Amiata	323	320.50
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	—	—
Comit	1506	1506	Gas Roma	820	822
Credito	854	849	R. Zucch.	118	118
B. Roma	118	118.25	Eridania	515	516
B. N. Cred.	586	592	Fondi R.	223	223
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	912	911
Rubattino	565.50	566	Beni Stab.	762	760
Cosulich	175	173	Risanam.	1228	1228
Libera T.	167	167	A. Marcia	3035	3035
Cot. Mer.	45.75	45.75	Cond. ac.	900	915
SNIA Vis	145	143.50	Serino	710	711
Soie Chât.	282	279	Marconi	472	470
Varedo	63	62	Spalato	237	235
Terni	446	446	Isonzo	91	91
Elba	46	46	Fon. Vita	918	915
Metall. It.	176	176.50			

Mercato più calmo in generale e poco attivo. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Banca d'Italia. Valori di Stato fermi, tanto il Consolidato come la Rendita; bancari sostenuti, specialmente Banca d'Italia e Consorzio; trasporti fermi, specialmente Rubattino; tessili ed elettrici deboli, specialmente Snia e Terni; meccanici in ribasso, specialmente Fiat; Immobiliari sostenuti, specialmente Beni Stabili. In dopoborsa la Fiat offerta a 650, Comit a 1503, Banca d'Italia a 2740, Consolidato a 84.50.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; New York 19.0862.

VENEZIA

dicembre	1	3	dicembre	1	3
Rend. 3½	72.40	72.20	Libera T.	—	—
Cons. 5% Littorio	83.97½	84.07½	Cant. Nav	136	139
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.82½	74.90	Ad. Elett.	274	275
B. d'Italia	—	2730	Terni	—	448
Comit	1510	1505	Cot. Ven.	176	175
Credito	—	—	Soie Chât	284	279
Generali	5900	5840	G. Alberg	87	87.50
Cosulich	174	172	Montecat	297.50	297

Mercato più calmo con scarsi affari; fa eccezione il consolidato richiesto fino 84.10.

CAMBI: Francia 74.62; Londra 92.61; Svizzera 367.80; New York 19.08½; Spagna 308.20; Berlino 455.20; Belgio 265.50; Vienna 268.75; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.19; Francia 20.29; Inghilterra 25.16; New York 519; Belgio 72.1875; Spagna 83.775; Olanda 208.475; Germania 123.725; Austria 72.9375; Svezia 138.725; Norvegia 138.40; Danimarca 138.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.50; Jugoslavia 9.1275.

FIRENZE. Mercato debole. La quota tende leggermente a ribassare. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Montecatini. Valori di Stato ricercati e migliori; tessili offerti; dei meccanici, la Fiat aperta a 669, chiude piuttosto offerta a 641. Altri reparti stazionari.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA giovane, sana, tutto latte, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10670 A

CUOCA capace, per trattoria, offresi. Via Beccherie 9, IV. Elisa. 89880 A

DOMESTICA tutto fare, attestati, offresi. Via Bosco 2, portinaia. 89817 A

DOMESTICHE due, capaci, tutto fare, oneste, offronsi. Lazzaretto vecchio 50, portineria. 58400 A

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori con buoni attestati, offresi. Belpoggio 3, portineria. 10682 A

DONNA media età, lunghi attestati, capace cucinare offresi qualsiasi casa anche per stanze, stiratura. Offerte cassetta 23035 A, Unione Pubblicità. 23035 A

DONNA seria, 30-enne, capace tutti lavori offresi per piccola famiglia. Via Ginnastica n. 44, interno. 58498 A

FRIULANA bella presenza, onesta, volonterosa, lunghi attestati, bambinaia, accetterebbe altro impiego purchè serio. Disposta trasferirsi. Ginnastica 15, terzo, destra. 58487 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi. Largo Santorio 2, portinaio. 58496 A

PRESTASERVIZI offresi per distinta famiglia, capace tutti lavori domestici. Stuparich 16, portiere. 58423 A

PRESTASERVIZI onesta, offresi per mattina oppure tutto il giorno. Tero 14, IV. 58422 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori di casa offresi per tutto il giorno. Ritmeyer 9, portineria. 89741 A

RAGAZZA tutti lavori di casa offresi piccola distinta famiglia. Androna Romagna 2, presso Ruter. 89894 A

VEDOVA media età, parla diverse lingue, brava tutti lavori casalinghi e cucito, cerca posto quale cameriera o bonne. Scrivere cassetta 23057 A, Unione Pubblicità.

VEDOVA senza famiglia offresi dalle 10-14 Per informazioni rivolgersi S. Nicolò 34, portineria. 50415 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Trieste altre città, alte paghe. Machiavelli n. 24. 89934 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alti stipendi. Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 58431 B

CAMERIERA, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. Presentarsi via Udine 28, p. I. 89887 B

BALIA per bambina cerco. Corso Cavour 15, primo, Castaldi. 89873 B

CUOCA capacissima, con primarie referenze cerca Sholes, via SS. martiri n. 12, destra 89893 B

DOMESTICA cercasi. Pendice Scoglietto 7, II p. 89378 B

DOMESTICA tutto fare, disposta recarsi fuori provincia, cerca distinta famiglia benestante. Presentarsi ore 10-12 e 14-16, Rossetti 25, porta 10. 23080 B

DOMESTICA brava, con ottimi attestati cercasi. Giulia 66, villa 31. 89913 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 58481 B

DOMESTICA capace cercasi. Viale XX Settembre 32, Apollonio. 58451 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Aleardi n. 6, II p. p.ta 10, dalle 9 alle 12. 58479 B

DOMESTICA giovane, capace, con attestati cercasi. Zernitz, via Franca 15. 89897 B

DONNA di servizio cercasi. Via S. Nicolò 36, II, Pino. 58419 B

PERSONA sola per dirigere famiglia composta di 3 persone cerco. Corso Cavour 15, primo, Castaldi. 89874 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattina, cercasi. Piazza Cornelia Romana 1 I piano, porta mezzo. 10680 B

PRESTASERVIZI mattino e dopopranzo cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 20 Pallotta. 58501 B

PRESTASERVIZI referenze, pomeriggio, cercasi. Presentarsi dopo le 9 Kandler 9, I, Jasbez. 89870 B

RAGAZZA oppure donna povera, cercasi per servizi domestici presso piccola famiglia. Scuole nuove 17, Capitanio. 58454 B

RAGAZZA pratica lavori casa con buoni attestati cercasi. Stuparich 7, II, Vidali. 58493 B

RAGAZZA 3 ore mattina cercasi. Istituto 37 A, porta 7. 8984 B

RAGAZZA tutto fare, con buoni attestati cercasi per Roma. Via XX Settembre 46, I, piano, destra. 58382 B

SIGNORINA tedesca, per due ragazzini pomeriggio cercasi. Pendice Scoglietto 2, p. 15 89895 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPO d'arte, capacissimo ramo marmi, pietre, già proprietario azienda, causa forte crisi in genere cerca occupazione presso seria ditta Milano. Offerte cassetta 23053 C, Unione Pubblicità. 23053 C

CHAUFFEUR meccanico 21-enne, bella presenza, offresi qualsiasi azienda. Indirizzo Piccolo. 58508 C

CONTABILE provetto, lunga pratica, ottime referenze offresi impianti, revisioni bilanci, contabilità eventualmente alcune ore giornaliere, miti pretese. Telefono 7872 89896 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica miti pretese, offresi. Cassetta 22924 C, Unione Pubblicità. 22924 C

DISTINTO giovane attivo, praticissimo lavoro interno, esterno, magazzino, spedizioni, occuperebbesi presso ditta cittadina. Cassetta 23042 C, Unione Pubblicità. 23042 C

GIOVANE onesto, offresi qualsiasi lavoro, 70 settimanali. Androna Scalini 2, Bertoni. 23075 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi colletti si trova in VII pagina.

DONNA 40-enne, paziente, offresi dalle 7 alle 17 per assistenza di persona inferma. Offerte cassetta 23035 C, Unione Pubblicità. 23035 C

GIOVANE bellissima presenza, famiglia nobile, coltura cerca occupazione qualsiasi genere (pratico ufficio, ditta, magazzino, aggiustatore meccanico) occuperebbesi anche presso famiglia guardiano, assistente a beni immobili fuori Trieste. Cassetta 23062 C, Unione Pubblicità. 23062 C

GIOVANE, ufficiale congedato, presenza, licenza scuola media, conoscenza lingue, corrispondenza, coltura commerciale, referenze, garanzie, offresi. Cassetta 22333 C, Unione Pubblicità. 22333 C

GIOVANE 22-enne bella presenza, dattilografo, ammissione II Istituto Medio superiore, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. Disposto recarsi anche fuori città. Illibata moralità, serie referenze, miti pretese. Cassetta 23051 C, Unione Pubblicità. 23051 C

IMPIEGATO esterno, 25-enne, serio, con pratica ramo spedizioni e dogane, desideroso migliorare posizione, cerca prontamente posto. Offerte cassetta 23050 C, Unione Pubblicità. 23050 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza lingue offresi quali riscuotitore od altro. Barcola 147, Pertot. 58371 C

IMPIEGATO 23-enne capace, volonteroso, disegnatore tecnico, pratico lavori ufficio, assistenza tecnica o edile cerca qualsiasi occupazione, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 23041 C, Unione Pubblicità. 23041 C

IMPIEGATO 28-enne capacissimo generali mansioni interne, esterne, spedizioni, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte cassetta 23040 C, Unione Pubblicità. 23040 C

JAZZ orchestrina offresi festini anche provincia. Offerte Cassetta 22957 V, Unione Pubblicità. 22957 C

MI offro a ditte oppure a Banche, Assicurazioni come riscuotitore con garanzia lire 50.000. Cassetta 22975 C Unione Pubblicità. 22975 C

PERSONA pratica cerca posto quale conduttore spaccio vini, oppure altri posti consimili, verso cauzione. Indirizzo: Via Donota 3, pianoterra, Verna. 58376 C

PORTINAIO con licenza (marito e moglie) cerca posto. Indirizzo Piccolo. 58432 C

PROVETTO contabile bilancista, lunga pratica commerciale ottime referenze offresi eventualmente per singole ore mattino o pomeriggio. Cassetta 23044 C, Unione Pubblicità. 23044 C

SIGNORA giovane, massima fiducia, senza figli, brava cucita, stiro o cucina offresi a famiglia signorile per solo vitto purchè procuri lavoro a marito, fattorino, riscuotitore, lavori leggeri. Via R. Timeus 14, V. 89925 C

SIGNORINA diciottenne, assolta scuole commerciali, conoscenza dattilografia, stenografia con bella calligrafia offresi praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 22958 C Unione Pubblicità. 22958 C

SIGNORINA sa cucire, pazientissima bambini, offresi mattina. Via S. Lazzaro N. 13, II piano, destra. 58379 C

SIGNORINA barbiera, lavorante e per manicure, cerca posto primario salone. Indirizzo Piccolo. 8373 C

SIGNORINA cerca posto praticante ufficio, miti pretese, referenze. Cassetta 22327 C, Unione Pubblicità. 22327 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, rivolture, riparazioni. Crispi 4, primo. 89835 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli lire 10, riformansi feltri lire 8, utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, Covelli. 89953 CC

COPISTERIA: Traduzioni, lavori accurati, prezzi modici. Via S. Ciario 2. 89912 CC

FALEGNAME capacissimo ripara, lucida mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 58473 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 58499 CC

SARTA capacissima confeziona abiti, mantelli, tailleur. Risorta 1, porta 12. 58463 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti ballo, passeggio, massima eleganze lire 30. Zovenzoni 5, primo. 89961 CC

SARTA bravissima confeziona mantelli, ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 89960 CC

SARTA capacissima assume confezioni mantelli, princesses, ultimi modelli, biancheria specialità bambini, prezzi mitissimi. Università 11, IV, porta 9. 89863 CC

SARTA specialità qualsiasi lavoro anche rifare offresi giornata, prezzo conveniente. Capnano 14, II, presso Padovan. 89945 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio. Rivolgersi Battisti 13, Zovenzoni 1, portinad. 55807 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms S. Nicolò 4, Trieste. 57765 D

CORRISPONDENTE perfetta, steno-dattilografa italiano, tedesco, possibilmente anche conoscenza francese, cercasi. Offerte Cassetta 23068 D, Unione Pubblicità. 23068 D

GARZONA già pratica salone «Mia» parrucchiere da signora, cercasi. Via S. Nicolò 16. 58502 D

INGEGNERE elettrotecnico con perfetta conoscenza tedesco cerca importante società per Torino. Offerte dettagliate con pretese a Cassetta 23056 D, Unione Pubblicità. 23056 D

LAVORANTE pratica gabardin e vari lavori cercasi. Gatteri 46. Magazzino. 89868 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Riborgo N. 22, II piano. 89910 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Via Corti N. 3. 58387 D

MOTORISTA provetto specializzato motori Fiat cercasi. Inutile presentarsi senza serie referenze e requisiti voluti. Presentarsi Fiat, Molin grande 6. 58407 D

OROLOGIAIO apprendista cercasi. Via San Nicolò N. 21. 58398 D

PARRUCCHIERA capace, cerco prontamente. Via S. Michele 6. 23077 D

PERSONE per visitare ditte prodotti chimici, cartoline illustrate, cerca «Adriatica», Coroneo 37. 89896 D

RAGAZZA pratica spaccio tabacchi, con garanzia cercasi. S. Francesco 34, I, porta N. 6. 89944 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, cercasi. Mazzini 17, I. 58456 D

RAGAZZA per tutto lavoro di negozio cercasi. Negozio mode, Battisti 12. 23083 D

RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. Via Romana 22. 58418 D

RAGAZZETTO soltanto pomeriggio, dopo scuola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32453 D

RAGAZZO buone referenze, cercasi. Offerte dettagliate Biglietteria Centrale, Piazza Borsa 18. 95494 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Solitario N. 8. 58461 D

SIGNORA triestina, sola, cerca signora per bene che conosca il tedesco, scopo d'essere d'aiuto nella lingua e disposta trasferirsi a Vienna. In cambio riceverebbe alloggio gratuito. Nessun onorario. Scrivere Cassetta 22334 D, Unione Pubblicità. 22334 D

SARTA donna capacissima cercasi a giornata, escluso vitto. Offerte con pretese Cassetta 23048 D, Unione Pubblicità. 23048 D

SIGNORINA praticissima per bar, cercasi. Carducci 14. 58494 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca importante Anonima Milano. Cassetta 23048 D, Unione Pubblicità. 23038 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO cerca bella, pulita camera mobiliata presso persona sola o piccola famiglia. Offerte cassetta 23059 E, Unione Pubblicità. 23059 E

MATRIMONIALE, uso cucina, paraggi stazione centrale cercano distinti coniugi. Offerte Cassetta 23056 E, Unione Pubblicità. 23056 E

MATRIMONIALE uso cucina cercano distinti, prezzo ragionevole. Indirizzare Cassetta 23065 E Unione Pubblicità. 23065 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERETTA mobiliata, luce, vitto, pulita, affittasi uno, due distinti, miti pretese. Corso Garibaldi 23, III, porta 6. 34274 F

A A A. MOBILIATA, pulitissima affittasi. Giulia 14, porta 14. 89859 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo bagno o salotto, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 58412 F

A A. CAMERA mobiliata signorile affittasi. Spiridione 6, quarto, sinistra. 89923 F

A A . CAMERA pulitissima, soleggiata affittasi. Foscolo 16, IV, porta 21. 58478 F

A A. MOBILIATA, splendido panorama, affittasi signorina distinta. Ruggero Manna 24, IV. 89903 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Boccaccio 20, II, destra. 58458 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, prezzo modico, unico subinquilino, affittasi. Stuparich 7, porta 5. 89956 F

A A. MOBILIATA, pulitissima, affittasi a distintissimo, unico subinquilino. Ginnastica 45, II. 89943 F

A A. STANZA soleggiata, affittasi distinta persona, volendo vitto, cura vestiario. Via Madonna del Mare 1, p. 8. 58431 F

A A. STANZA pulitissima due letti, per due amici, fratelli, affittasi. Via Cesare Battisti 26, porta 19. 58385 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. Giulia 32 IV, scala destra, porta 12; dalle 10-12, 15-18. 89906 F

A A. STANZA mobiliata, uso bagno, eventualmente salotto, vista mare, affittasi solamente distinta persona. Indirizzo Piccolo. 89941 F

A A. VITTO ottimo, presso distinta famiglia. Rismondo 11 II. 89899 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Ruggero Manna 22, p. 4 (Stazione Centrale). 89862 F

A. MOBILIATA due letti, affittasi. Foscolo N. 27, porta 12. 58421 F

A. MOBILIATA luce, massima comodità, quasi ingresso libero, affittasi. Corso V. E. N. 45, II, destra. 89933 F

A. MOBILIATA uso ufficio, ingresso libero, affittasi prontamente. Galatti 14 I. 58505 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA mobiliata, affittasi due amici o padre figlio. Geppa 15 I. 58504 F

CAMERA camerino vuoti, eventualmente comodo cucina, coniugi soli, presso piccola famiglia, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 89857 F

CAMERA mobiliata affittasi, centro, lire 70. Indirizzo Piccolo. 58483 F

CAMERA mobiliata, presso distinti, non mestieranti, pressi Stazione Centrale, affittasi a distinto stabile, prezzo modico. Salita Trenovia 6 porta 11. 89950 F

CAMERA mobiliata, luce, stufa, affittasi. Corso V. E. 39, III sinistra. 58436 F

CAMERA vuota, ingresso indipendente, escluso cucina, affittasi a signorina maestra o impiegata distinta. Indirizzo al Piccolo. 58442 F

CAMERA vuota, affittasi, Via Media 16, V, destra. 58372 F

CAMERA cameretta, con vitto, soli uomini, affittansi. Molin a vento 5 III, sinistra. 10673 F

CAMERA vuota o mobiliata, affittasi signora signorina sola. Galilei 15, porta 4. 58386 F

CAMERE vuote una-due, anche per ufficio, affittansi. Zanetti 1, II. 89881 F

CAMERE 2, vuote, eventualmente 3, ingresso scale, affittansi uso ufficio, scuola, laboratorio o ambulatorio, pressi Cavana. Indirizzo Piccolo. 89883 F

CAMERE mobiliate, lussuose, luce e stufa, affittansi. Via Timeus 3 II. 58447 F

CAMERETTA affittasi prontamente anche signorina impiegata. Coroneo 29, porta 7. 89939 F

CAMERETTA affittasi, semi-ingresso libero, escluso donne. Canova 12, porta 6. 58427 F

CAMERETTA mobiliata, bella, affittasi distinto. Torrebianca 10, porta 8. 58491 F

CAMERINO luce, affittasi donne. Gaspara Stampa 5, porta 15, pressi Cavana. 58434 F

CAMERINO mobiliato, luce, 80, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 58482 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. E. Toti 4, primo, sinistra. 89885 F

CAMERINO mobiliato, affittasi giovane serio. Geppa 15 I. 58503 F

LETTO per donna, affittasi. Toro 6, p. II. 58383 F

LETTO affittasi a signora o signorina per bene, in piccola e distinta famiglia. Via Raffineria 5 V, porta 2. 10699 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, cucina, affittasi soli, distinti, Margherita 11, VI piano. 89904 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, comodo cucina, affittasi, Gatteri 13 IV, destra. 89955 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 58467 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola, affittasi. Piccardi 15, portiere. 89908 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89872 F

MATRIMONIALE elegantissima, ingresso libero, eventualmente con salotto, affittasi a distinti. Via Cologna 11 I, sinistra. 58470 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, salotto, bagno, cucina, ingresso, presso persona sola, affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 89937 F

MATRIMONIALE senza comodo cucina, oppure due distinti, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 13 III, sinistra. 58452 F

MOBILIATA, luce affittasi prontamente. - Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 58500 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Vidali 2, I, destra, angolo Corso Garibaldi. 58406 F

MOBILIATA vitto, due signori, affittasi. Udine 2 II, porta 11. 10677 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi distinto. Caccia 5, II. 58411 F

MOBILIATA, luce, stufa, 1-2 distinti, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 89900 F

MOBILIATA, soleggiata, paraggi Stazione centrale, affittasi a distinto, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 58489 F

MOBILIATA, stufa, luce, vitto, affittasi 1-2 distinti signori. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 58506 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola, (escluso donne). Via Udine 26 II, porta 11. 89940 F

MOBILIATA affittasi. XX Settembre 25 I, destra. 89855 F

MOBILIATA bellissima, elegante, bagno, solo inquilino, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89938 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi distinto. Tiziano 9, porta 21. 00285 F

MOBILIATA due persone, affitta prontamente piccola famiglia. Foscolo 31 III, p. 11. 89920 F

MOBILIATA elegante, luce, ingresso libero affittasi. Vidali 9 I. 58438 F

MOBILIATA elegante, affittasi uno due distintissimi. F. Venezian 4, III. 89952 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, luce, affittasi. Risorta 10 I, sinistra. 58373 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria mediatore Vittorio. 58374 F

MOBILIATA elegante, luce, bella posizione, affittasi 90 mensili. Indirizzo al Piccolo. 58375 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Cunicoli 13, p. 6, angolo Kandler. 58449 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi a distinto. Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 58389 F

SIGNORA di cuore prenderebbe a costo ragazzo. Prezzo mite. Ghiaccera 2, terzo. 89932 F

STANZA bella, mobiliata affittasi presso Stazione centrale. Rauwolf, Boccaccio 20. 58061

STANZA centrale, bella, con luce, parchetti, affittasi a una o due persone, dando vitto, prezzo mite. Ghiaccera 2, terzo. 89931 F

STANZA ingresso libero, mobiliata, affittasi Petronio 7, II. 68417 F

STANZA, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso V. E. III, 39, I. 58492 F

STANZA bellissima mobiliata affittasi prontamento un signore oppure due. Corso Garibaldi 8, II piano. 89960 F

STANZA grande, bellissima, luce, ingresso libero, stufa, mobiliata, affittasi distinto signore. Lazzaretto 31 II, destra. 10683 F

STANZA ingresso scale, I piano, uso ufficio affittasi. Via S. Sebastiano 6, negozio manifatture. 10676 F

STANZA vuota, grande, luce, parchetti, affittasi. Piazza Borsa 9 III. 10679 F

STANZA elegante, con due finestre, affittasi a signora distintissima. Venti Settembre 54, I, destra. 56391 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, paraggi caffè Roma, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89376 F

STANZA mobiliata affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 18. 58392 F

STANZA mobiliata affittasi due persone. Caccia 8, terzo. 58429 F

STANZA mobiliata, indipendente, lavandino, acqua corrente, presso distinta famiglia, affittasi. Via Romagna 4, quarto. 58433 F

STANZA mobiliata affittasi. Rugg. Timeus 16, porta 10. 89930 F

STANZA mobiliata, comodo cucina affittasi persona sola. Piazza Goldoni 12, V, sinistra 53229 F

STANZA vuota, luce, stufa, quasi ingresso libero, affittasi a distinta persona. Fonderia 12, II, destra. 58495 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, affittasi. Rivo 19, II. 89871 F

STANZE una o due, uso ufficio, ingresso scale affittansi prontamente. Rossini 28, visitare 9-15. 58269 F

STANZE due, grandi, uso luce, bagno, eventualmente vitto affittansi. Boccardi 5, I, destra. 59445 F

STANZE due, vuote, affittansi, escluso cucina. Via S. Francesco 9, II, destra. 58377 F

STANZE due, vastissime, centralissime, ufficio oppure privati, affittansi. Cavana tredici, porta undici. 10611 F

STANZE 2-3, stanzino, per luogo d'affari, ambulatorio, società, ufficio, I, centralissimo, affittasi prontamente. Cercasi mediatori. Indirizzo Piccolo. 89922 F

STANZE tre primo piano, indipendenti, centro, adatte lavoratorio, ufficio, affittansi. Rivolgersi Crispi 13, negozio biciclette. 58463 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Tiziano Vecellio 4, porta 9. 58424 F

STANZETTA mobiliata, disponibile immediatamente, luce, centralissima. Via Cavana tredici, porta undici. 10681 F

STANZINO volendo vitto, prezzo mite, offresi. Vanova 20, porta 11. 23079 F

VITTO completo, 7, offre famiglia distinta. Ginnastica 41, II, Slocovich. 89914 F

VITTO ottimo, lire 7 giornalmente. Rossetti 12, porta 8. 58409 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato; s'iniziano 5-8 corrente corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10686 G

A. A. A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Lezioni individuali. Nuovi corsi lire 30 mensili. Corrispondenza commerciale. - Ginnastica 7, primo. 58394 G

A A A. PRO-Schola, Mazzini 30, III. Corsi medi, abbreviati. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. Doposcuola. 88632 G

A A. RAGIONERIA, I corso: dal calcolo computistico al giornale maestro, II corso (perfezionamento): studio particolareggiato singole aziende. Pro-Schola. Via Mazzini 30, terzo. 89136 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 58440 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10, lezioni separate, collettive; celerità. Domeniche «matinée». 22863 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signora: primi dicembre apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5. 000 G

ALLA Berlitz School (Ponterosso 2) lezioni private lingue moderne. Ogni primo e quindici del mese inizi corsi collettivi economici. 1137 G

BALLARE apprenderete poche lezioni, ultime novità, metodo speciale. Accademia Tersicore, Crispi 7. Maestro Giosafatto, giornalmente dalle 10 in poi. 89921 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 89718 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, II. 23082 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni, 10 lire, singole 1 lira. Copisteria, San Nicolò 14. 58425 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 69358 G

DIPLOMA maestro, licenza complementare, corsi diurni, serali; insegnamento razionale accelerato. Corso Garibaldi 17, II. 23082 G

DOPOSCUOLA autorizzato per allievi scuole medie: assistenza studio, correzione compiti, ripetizione, disciplina. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. Corso Garibaldi 17, II. 23082 G

ESAMI ginnasio, tecniche, commerciali: preparazione accelerata, insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, II. 23082 G

GRATUITAMENTE preparansi allievi (per orchestra); importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10671 G

MAESTRA istruisce elementari, integrative, tedesco, francese. Offerte Cassetta 23060 G, Unione Pubblicità. 23060 G

PROFESSORESSA insegna tedesco in due mesi, lire 30. Ginnastica 46, porta 6. 68469 G

SIGNORINA lezioni italiano, cercasi. Cassetta 23061 G Unione Pubblicità. 23061 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

OPERAIA smarrì mensile lire 350, via Lloyd Onesto rinvenitore porti al Piccolo, verso mancia generosa. 89856 H

PERSONA vista raccogliere borsetta nera, Molino a vento, invitata portarla Questura scanso dispiaceri. 58437 H

POVERA garzona smarrì sabato maniça plis. Fa appello buon cuore del rinvenitore porti Piazza S. Giovanni 2, portinaio. 89946 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A SANTACROCE in villa, affittasi quartierino mobiliato, vuoto. Indirizzo al Piccolo. 89907 I

APPARTAMENTO centro, sei stanze, vista mare, rimesso a nuovo, pronto affittasi. Informazioni via XX Settembre 58, III. 58284 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini scambio 2 stanze, camerino. Indirizzo al Piccolo. 89949 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58393 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Weisenfeld, Caffè Firenze. 23076 I

APPARTAMENTO vastissimo, massimo centro (subaffittando metà resterebbero quattro stanze gratuite) affittasi immediatamente con mobilio, parzialmente antico. - Scrivere 23070 I Unione Pubblicità. 23070 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno, cucina, anticamera, massimo comfort, casa signorile, paraggi Posta Centrale, affitterebbesi. Offerte Cassetta 23070 I Unione Pubblicità. 23070 I

MAGAZZINO centro, acqua, gas, luce, affittasi prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 58396 I

QUARTIERE mobiliato presso persona sola affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58406 I

QUARTIERE mobiliato, pulito, due stanze, cucina, o metà vuoto, mensile 400, 300, affittasi distinti coniugi, libero subito. Indirizzo Piccolo. 89936 I

QUARTIERE signorile Opicina, in villa, 4 stanze, terrazza, bagno, cucina e tre ambienti, soffitta, scambiasi con quartiere di 3 stanze, bagno, centro. Indirizzo Piccolo. 89311 I

QUARTIERE tre camere, cucina, acqua, luce, casa nuova, affittasi semimobiliato. Vicinanze chiesa S. Giacomo. Offerte Cassetta 23046 I Unione Pubblicità. 23046 I

QUARTIERE vuoto o parzialmente mobiliato, pressi Stazione centrale, affitto modicissimo, 4 stanze, bagno, camerino, comfort, scambiasi due stanze, cameretta. Cassetta 23071 I Unione Pubblicità. 23071 I

QUARTIERI, cameretta, cucina, giardino; due camere, cucina, comfort, affittansi. - Caffè Firenze. 89962 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 58465 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, stanzino, bagno, cercasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 68379 L

MAGAZZINO sano, adatto deposito vino, Urgonmi offerte. Corridoni 21, osteria. 58420 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori cercasi posizione indifferente. Offerte Battisti 12, I sinistra. 89717 L

QUARTIERE 1-4 stanze, affitto modico, cercano coniugi, pagando anticipato, disposti trattare. Indirizzo Piccolo. 89929 L

QUARTIERINO 2 stanze, accessori, comfort, soleggiato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58334 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CAPPOTTO uomo medio, finissimo, occasionissima. S. Lazzaro 1, portiere. 89891 M

A. STUFA petrolio ottima, lampada, teatro senza marionette, vendonsi. Parini 11, porta 8. 58383 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

AIDA, Tosca, Barbiere, Pagliacci, opere complete, altri dischi celebrità vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 58485 M

ALTALENA a terra, due bambini, bellissima, vendesi. Ghirlandaio 35, porta 3. 95494 M

AUTO a pedali massiccio, per bambini, vendesi occasione. Carpison 2, officina. 58497 M

BANCHETTO per bambini, composto 2 sedili e tavolino vendesi. Cologna 25, II. 89942 M

BANCHI, invetriata, ordegni, trapani, vendonsi. Officina. Canova 22. 58448 M

BICICLETTA bambino, 2 ruote, trenino, teatro, vendonsi. Piazza Foraggi 1, porta 11. 89935 M

BILIARDO per bambini, ottimo stato vendo. Vicolo S. Fortunato 11, salita Gretta. 5844 M

CANE buldogg pura razza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89678 M

CAPPOTTO bellissimo ragazzo dodicenne vendesi. Scala Belvedere 4, porta 21. 58416 M

CAPPOTTO uomo, nuovo; altro donna, vendonsi occasione. Cavana 13, portinaia. 58472 M

CARRETTO seminuovo, 4 ruote, portata 20 quintali, vendesi. Rivolgersi Praga, Soc. Sped., Valdirivo 30. 58460 M

CARROZZELLA bambini, buono stato, allungabile, vendesi. Visitare 11-14. Roiano, via Mirti 17, porta 19. 89889 M

CARROZZELLA lussuosa, pieghevole, macchina Singer seminuova vendonsi occasionissima. Commerciale 13-I. 89958 M

CORSIA linoleum, altra tappeto per andito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58397 M

CUSCINI alcuni, artistici, dipinti a mano vendonsi occasione. Gatteri 13, IV, destra. 89954 M

CASSA controllo 750, 2100, 2650, vende Müller, Ireneo sei, pianoterra. 96496 M

COLLARE, polsi pelo finissimo, vendonsi occasione. Istituto 25, destra. 95493 M

FORNO grande a legna, 15 kg. lana lunga da vendere uso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 58439 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M

GRAMMOFONO mobile mogano, Victor ortofonico automatico, doppia molla, con 6 dischi, nuovissimo, 2500. Indirizzo Piccolo. 10678 M

LAVAMANO-armadietto (giocattolo), cappello cilindro vendonsi. Galileo 8, III, destra. 58426 M

MACCHINA cucire famiglia, garantita, occasione vendesi. Zaccaria 5, porta 6. 58390 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington bicolore 585, portatile 395, vendo Müller, Ireneo sei. 95496 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3, I. 10672 M

MACCHINA cucire Singer occasione 1500 vendesi. Cervellini, accanto Excelsior. 23069 M

MACCHINA scrivere buonissima 400 vendo. Jez, via Udine 23, II. 58455 M

MECCANO scatola grande, prezzo d'occasione vendesi. Foscolo 38, porta 11. 58477 M

OCCASIONE S. Nicolò automobile grande, triciclo, vendonsi buon prezzo. Montfort 6, porta 4. 10685 M

PELLICCIA uomo, finissima, media statura, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89947 M

PELLICCIA uomo, come nuova, vendesi qualunque prezzo. Stella 2, porta 17, II. 89924 M

PELLICCIA nera, signora, vendesi occasione. XX Settembre 23-I. 58459 M

PELLICCIA marron visonet, elegante, vendesi prezzo d'occasione nonchè bretschwanz nero, modello. Alcune pelli per guarnizione, volpe grigia, beige e marron da lire 190 in poi, colli di pelle finissima, da 45. Gyory, piazza della Borsa 5, I (entrata sotto portico). 23078 M

PELLICCIA uomo, per strapazzo, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58430 M

PUPPA da sarta, vendesi. Via Commerciale N. 8, porta 8. 89919 M

RADIO apparecchio neutrodina 5 valvole, forte selettivo, vendesi occasione. Guerrazzi N. 9, I, destra. 58357 M

REGALI istruttivi divertenti. Francobolli, album per collezione. Negozio via Roma 20. 22874 M

S. NICOLO': vendonsi alcune stanzette per bambole, solide, eleganti, lire 55. Solitario N. 2, secondo. 58428 M

S. NICOLO': vendonsi tre tabelle lavagna, con cavaletto. Via Beccherie 42. 58435 M

SCIALLE bellissimo, ricamato; volpe perfetta, vendonsi (scambio irrisoriammente). Indirizzo Piccolo. 58441 M

SMOCKING, abiti società, statura alta vendonsi. Battisti 29, III. 58360 M

SMOCKING completo, moderno, media statura, vendesi. Venti Settembre 60 primo. Frausin. 89911 M

SMOCKING nuovo, completo, cappotto uomo, occasione. Battisti 26 I, sin. 58475 M

SPARHERD con caldaia e senza, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10575 M

STUFA petrolio, nuovissima, vendesi causa trasloco, qualsiasi prezzo. Negozio, via C. Gheza N. 17. 89951 M

STUFA petrolio, quasi nuova, marca ottima, vendesi metà prezzo. Tor S. Piero 6, I, porta 12. 58450 M

TAPPETO argaman verde, 3x4, coltrine velluto verde e giallo, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 14. 89361 M

TEATRINO marionette completo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 89916 M

TRICICLO, cavallo dondolo, vendonsi. Barriera 25, Zucca. 58480 M

TRICICLO, vendesi occasione. Giustinelli 1 A, porta 6. 89875 M

VASI cinesi e giapponesi, splendidi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 58457 M

VIOLINO antico, vaso giapponese, vendonsi. Via Udine 20, porta 16; dalle 1-3. 89915M

VIOLINI d'autore antichi, altro studio, vendo straoccasione. Farneto 10, Villa. 89901 M

VIOLINO 4/4, vendesi lire ottanta. Indirizzo al Piccolo. 58443 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FERROVIA elettrica (giocattolo) acquisterebbesi. Offerte Cassetta 22957 N, Unione Pubblicità. 22957 N

LIBRI di fisica-chimica, già in uso presso la I, II, III classe cittadine, cerco. Offerte cassetta 23043 N Unione Pubblicità. 23043 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. BIBLIOTECA, vendesi occasione. Carpison 16, terzo. 58413 NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili, visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze pranzo, studi, mobili uffici, prezzi bassi. Via Geppa 15. 3123 NN

A. LETTI grande assortimento con elastico, chiudibili, 120; cucine 650, occasione. Viale Regina Elena 15. 89892 NN

A. MATRIMONIALE perfettissima, bellissima, divano, vendesi traslocandosi mitissimamente. Indirizzo Piccolo. 89867 NN

A. PARTITA parastufe ferro, a lire 60; stanze 1 persona 800; matrimoniali extra 1750 massiccie, occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 89890 NN

A. STANZE (diverse) matrimoniali e a 1 letto, e singoli pezzi, nonchè cuscini, vendonsi occasione. Via Madonnina 46. 00764NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto 1400 poi; cucina 740 poi, sale pranzo, salotti, attaccapanni prezzi ribassati. 89928 NN

CAMERA da pranzo, quercia nera, finissima, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 89674 NN

CAMERA completa, vendo. Conti 24, I, sinistra. 89948 NN

CAMERA e cucina vendonsi; esclusi rivenditori. Via Stella 2, Cumar. 58444 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata lire 5000, vendo metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, porta 20. Dirimpetto 46. 10674 NN

CAMERE letto matrimoniali 1400 poi; cucine 740 poi; attaccapanni, salotti, sedie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 89927NN

CUCINA moderna, laccata, marmi, vendesi prezzo mite. Parini 2. 58466 NN

CUCINE signorili non dozzinali, garanzia, vendonsi. Tommaso Luciani 2, intagliatore. 58485 NN

DIVANO bellissimo, perfetto, vendesi irrisoriamente partendo. Indirizzo Piccolo. 89864 NN

DIVANO splendido, quasi nuovo, adattabile letto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58434 NN

LETTIERE (due) nuovissime, con suste, sgabelli, ottimo violoncello, splendida collezione francobolli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 58395 NN

LETTO, suste, materasso, vendesi, Via del Toro 16, II. 58399 NN

MOBILI studio finissimi, grammofono, vendonsi causa partenza. Informazioni Commerciale 27, tappezziere. 58401 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO Magrini perfetto, adatto, concerto, vendesi occasione. Stuparich 7, II. 89918 NN

PIANINO Germania, vendesi ottima occasione. via Cereria 14, porta sette. 95497 NN

PIANINO nero, garantito germanico, perfetto, lire 2400; mezzacoda viennese, 1500, straoccasione. Via Sanità 16. 17935 NN

PIANO viennese, ottimo, vendesi occasione. Giulia 14, porta 14. 58414 NN

PIANO viennese ricercatissimo, sonoro, ottimo, vendesi occasione. Corso 1, III. 89959 NN

PIANOFORTE Mignon piccolissimo, vendesi 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 89859NN

PIANOFORTI, autopiani «F.I.P.» «Roesler», «Pallik e Stiassny», «Hoffmann» 650. Occasioni. Noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 58315 NN

SALOTTINO completo, ottimo stato, vendesi. Via San Nicolò 30, porta 4. 58476 NN

SALOTTINO mogano, moderno, basso prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 89905 NN

SCRIVANIA lettino bambini, escluso rivenditori, vendonsi. Commerciale 19, porta 8. 58509 NN

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, circondato dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

FRANCESCO SOSSICH

possidente-agricoltore

Immersi nel più profondo dolore la consorte **MARIA nata TERZON**, i figli **GIACOMO, GIOVANNI, EUGENIO, FRANCESCO, ANGELO, MARIA** e **MARCELLA**, la nuora **EMILIA**, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 5 corr., alle ore 14, partendo dalla via dell'Istria N. 121 alla chiesa di S. Giacomo indi al Cimitero di S. Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, li 3 dicembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla cara memoria di mio

PADRE

ringrazio di cuore tutti quelli che presero viva parte al mio dolore.

Esprimo in particolar modo la mia riconoscenza al signor Podestà, ai Giurisperiti del Comune, ai Funzionari dell'Ufficio Tecnico e della Ragioneria, agl'Impiegati del Municipio, alla Società Ginnastica ed ai vecchi fedeli amici del caro Estinto.

Prof. Dott. GIULIO IACOPI

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTERIA brillanti, oro, corone argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 58490 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. A sole 15 lire, trovansi calzature per bambini e ragazzi, a lire 36 scarpe in tutto cuoio, moderne, per signore. a lire 48 polacchi e scarpe per uomini, nere e colorate, fortissime, scarpe per camerieri solide e leggere a lire 46. Emporio pantofole in pelo cammello e panno ai prezzi più bassi di Trieste si possono comperare solo alla Calzoleria Triestina. Via Carducci n. 21. 22336 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd lire 24 franco domicilio. Pillin, Mollingrande 10. 89150 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

DOGHE usate pavimentazione asfalto e bottame usato sano da ett. 3 a 350, cercansi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 58410 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, magazzino. 89454 O

ORO vendo a prezzo minimo. Valdirivo 11, terzo piano. 00030 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CERCASI piazzista serio, referenze, introdotto piazza generi alimentari. Rivolgersi Cantarelli. Via Cerreto 49 (Barcola), dalle 12 alle 13. 89865 P

GIOVANE elegante, triestino, cercasi per collocare articolo, buona retribuzione. Scrivere cassetta 22330 P. Unione Pubblicità. 22330 P

IMPORTANTE fabbrica germanica utensili cerca per città e provincie della regione, attivissimi rappresentanti introdotti industria meccanica. Offerte con referenze a Cassetta 47 C. Unione Pubblicità, Milano. 5691 P

PIAZZISTI fornelli brevettati gas benzina prezzo concorrenza lire 150, smaltato, due fuochi, cerchiamo. Simeo, Senigallia. 23074P

PRODUTTORI abili per visitare negozi, uffici e privati, anche se profani articoli da trattare, purchè eloquenti ed attivi lavoratori, cercansi. Stipendio, provvigione. Riflettesi soltanto su persone d'assoluta serietà. Offerte cassetta 23055 P. Unione Pubblicità. 23055 P

RAPPRESENTANTE attivissimo, vendita risi fini. Buona provvigione. Indirizzare Gorki, Albano Vercellese. 22331 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO anche guida interna, poco consumo, cercasi. Dettagliare offerte e condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 89879 Q

AUTOCARRO B. L. o altra marca, portata 50 ql., buono stato compero. Indirizzo Piccolo. 89676 Q

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. Via Istituto n. 5. I. 89888 Q

BICICLETTE una viaggio, una corsa, vendonsi occasione. Crispi 13. Negozio. 58462 Q

CAMION Nesselsdorf, altro camion portata 110 ql., ambedue piena efficienza, vendo: Compero due Praga, esclusi mediatori. Impresa trasporti Pooraiaz. Rovigno. 2730 Q

CICLOMOTORE Mirer, vendo, scambio con bicicletta lusso. Ferriera 17, corte. 00338 Q

INDIAN recente, carrozzino siluro. Società Operaia. Tarabocchia 3, 11-13, 17-19. 58408 Q

MOTOBICICLETTA «Mirer» vendo, scambio con bicicletta lusso. Ferriera 17, corte. 89833 Q

MOTOSIDECAR cerco in cambio cavallo, biroccino, docherino. Scrivere Perentini. Prosecco (Boziepoglie). 89866 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CARTOLERIA buon reddito, centralissima, merce 40.000, vendesi prontamente. Offerte cassetta 23072 R. Unione Pubblicità. 2072 R

CERCASI socio tacito lire 25.000, garanzia 30.000, per azienda bene avviata. Offerte cassetta 23064 R. Unione Pubblicità. 23064 R

CERCO lire 15.000 seconda ipoteca casa nuova, valore 130.000 o tratto vendita, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 58446 R

DISPONENDO 50.000, eventualmente aumentabili, capacità tecnica commerciale, conoscenza lingue, sarei disposto esaminare combinazione sociale commerciale o industriale, assolutamente solida. Offerte cassetta 23049 R. Unione Pubblicità. 23049 R

LATTERIA negozio frutta, vendesi mattinata cause famigliari urgenti. Indirizzo Piccolo. 58474 R

MAGAZZINO centro della città, adatto pescheria, bettola, latteria, cedesi, acqua, gas, luce elettrica, cesso alla turca. Indirizzo Piccolo. 89909 R

MOLINO e oleificio cederebbesi causa età avanzata, oppure socio capitale disponibile lire 70.000. Indirizzo Piccolo. 2731 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centrico, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89917 R

NEGOZIO biciclette, noleggio, officina avviata, redditizio, cedesi con inventario, prezzo convenientissimo. Agenzia Dreos. S. Nicolò 1. 58464 R

SOCIO o socia con piccolo capitale, cercasi per negozio commestibili bene avviato. Cassetta 23047 R. Unione Pubblicità. 23047 R

Oggi cessò di vivere. serenamente com'era vissuto, all'età di 80 anni,

PIETRO BENVENUTTI

possidente

Addoloratissimi, il fratello **NICOLO'**, i figli **ANTONIO RUGGERO** e **MASSIMO**, le sorelle **MARIA** e **SANTINA** e i generi, nuore e nipoti danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Isola d'Istria, 1.o dicembre 1928.

Oggi cessava di vivere nella grave età di anni 84, munita dei conforti religiosi

ORSOLA ved. IEROUSEK

lasciando nel dolore i figli **MARIA** e **GIUSEPPE**, che unitamente alle nuore ed ai nipoti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì 4 corrente, alle ore 15, partendo dalla via S. Vito N. 16.

Trieste, 3 dicembre 1928.

Famiglie: Ierousek - König

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla loro indimenticabile

ANTONIA VITTORELLI

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora o in varia guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Un grazie di cuore al chiarissimo medico dott. Luigi Gironcoli che nulla lasciò d'intentato per strapparla alla morte.

Trieste, 3 dicembre 1928.

Famiglia SALVATORE VITTORELLI

TRATTORIE, osterie vende Machnis. Rivolgersi via Udine 7, Trattoria. 18401 R

TRATTORIE, osterie, spacci vini, facilitazioni pagamento, posizioni centriche, cedonsi. Agenzia Dreos. San Nicolò 1. 58402 R

2000 cerco, buon interesse. garanzia negozio. Cassetta 23058 R. Unione Pubblicità. 23058

14.000 cercansi prima intavolazione, 12 per cento, in giornata. Palma. Caffè Negozianti. 89677 R

25.000 lire cercansi su casa, terreno, in territorio, primo rango. Offerte cassetta 23039 R. Unione Pubblicità. 23039 R

50.000 su capitale di 120.000 (fabbricato) prima intavolazione, cercansi. Offerte Cassetta 23081 R Unione Pubblicità. 23081 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 18 locali, 10.000 metri giardino, frutteto, strada tranviaria, vendesi. Palma. Caffè Negozianti. 89863 S

TRICESIMO! Villa otto locali, giardino, orto, affittasi con o senza mobilio. Trattasi anche vendita. Rivolgersi ing. Magnani, via Ciconi 14, Udine. 5885 S

VENDESI in Lussinpiccolo, casa 20.000 lire. Rivolgersi via Luigi Ricci 6, porta 13. 58471 S

VILLE case, con giardino, da 25.000, 200.000 in poi, cedonsi. Agenzia Dreos. San Nicolò 1. 58403 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A prezzi ridotti, trovansi calzature moderne, solidissime, impermeabili, per signore, signori, ragazzi e bambini, alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 22336 V

AL Paradiso delle donne di casa, porcellane, terraglie, vetrami, articoli da regalo a prezzi mai praticati. Via Cavana 12. 85587 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

ESEGUISCONSI qualsiasi riparazione stufe maiolica. Cassetta 22329 V, Unione Pubblicità. 22329 V

LIQUORI finissimi si preparano coi rinomati estratti composti, marca «Stella». Trovansi nelle drogherie. 58085 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbalzero. Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano. Villa propria. 69902 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 10684 V

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Riassunto della prima appendice

Il conte Marcello Dorsi, insieme alla madre donna Renata e al cugino Lodovico d'Adda, nello studio della sua villa di Nervi, parla del pupillo Francesco Lovico, il quale, avendo deciso di continuare da solo all'estero gli studi, viene a prendere congedo da lui.

Questo giovane, figlio di un'istitutrice di casa Dorsi e del dottore Lovico (uccisosi in seguito alla morte della moglie) aveva dimostrato fin da piccolo carattere chiuso e scontroso, che irritava il tutore. Solo donna Renata lo difendeva, sostenendo che quell'amarezza dipendeva dall'adolescenza solitaria e infelice.

— Cara mamma buona, — disse Marcello avvicinandosi alla vecchia signora — io credo che riguardo al figlio della tua Grettel tu ti sia sempre fatto delle straordinarie illusioni. Tuttavia ti voglio accontentare. Ancora una volta insisterò per offrirgli un aiuto, onde possa studiare senza soverchio sacrificio. Sei contenta? Ma sono le diciassette e trenta. Dev'essere qui. Non oserebbe farmi aspettare. Forse è meglio che tu ci lasci soli, mamma... Lodovico ti terrà compagnia, intanto.

La signora uscì seguita dal nipote. Marcello Dorsi, accesa una sigaretta, si sdraiò sulla poltrona e tese la mano per prendere un libro. Ma non lo aveva neppure aperto che due colpi discreti risuonarono sulla porta.

— Avanti — disse senza voltarsi.

Una voce bassa ma armoniosa augurò la buona sera.

— Sei tu Francesco? — chiese il conte Dorsi — vieni, vieni, siedi — disse, indicandogli una seggiola e tendendogli due dita della mano.

Colui ch'era entrato le toccò appena, e sedette un po' lontano dall'ampia scrivania, su d'una bassa seggiola. Teneva tra le mani nude e rosse un cappelluccio sciupato, fortissime chiome bionde male ravviate gli coprivano la fronte, il viso era pallido, irregolare con la mascella troppo solida che lo faceva apparire più magro, il corpo grande ma dinoccolato e senza armonia nei movimenti. Teneva gli occhi abbassati; la faccia non bella appariva anche priva d'ogni espressione.

— Dunque hai proprio deciso? Parti? Francesco Lovico alzò in faccia al suo tutore gli occhi, quasi meravigliato della domanda. Erano due occhi azzurri d'una straordinaria bellezza, limpidi e freddi come due piccoli laghi alpini. Ma subito li riabbassò e rispose tranquillamente:

— Sì, ho deciso.

— E sei sempre della stessa opinione di non accettare più il mio aiuto in questi ultimi anni di studio?

— La ringrazio, ma credo di poter farne a meno.

— Mia madre mi ha fatto promettere d'insistere presso di te a questo riguardo. Non ti pare che ci sia un po' di sconoscenza per lei nel tuo rifiuto?... Un orgoglio fuori di posto... a volere dimenticare che tua madre stessa...

— La mamma ha chiesto l'aiuto per il fanciullo... e il fanciullo ha dovuto accettarlo... Ma io avrò presto vent'anni e mi vergognerei di non poter bastare a me stesso...

— Difatti già da due anni le lezioni che hai trovato ti hanno permesso di liberarti della nostra protezione. Ma ieri, nella tua cassetta, poco ti bastava. A Zurigo, dove vuoi andare, come farai? Come ti aiuterai? Credo, sebbene tu abbia voluto e saputo, con l'aiuto dei tuoi parenti, farti dichiarare maggiorenne, che colui il quale dovrebbe essere ancora il tuo tutore possa chiedertelo... Non conosci neppure la lingua... Quale lavoro potrai chiedere colà?

Un rossore rapido invase il viso pallido e subito scomparve. Con voce sommessa e affrettatamente, quasi a malincuore, egli rispose:

— S'inganna, io parlo perfettamente il tedesco e l'inglese. Miss Edith glielo può affermare. E anche il francese. Qualche lavoro... qualche traduzione non mi può mancare. Ho già delle promesse dall'editore Zollweg...

Il conte Dorsi osservò con acuto occhio il giovane. Tacque un momento, poi riprese con freddezza:

— Non mi avevi mai detto niente di questi tuoi studi...

— Non ritenni che fosse necessario... — rispose il giovane girando tra le mani il suo cappelluccio.

Il conte si sentì punto da quell'indifferenza. Le parole di lode che voleva pronunciare, gli restarono sulle labbra. Si alzò per congedarlo. Ma alzandosi vide seduta dietro di lui sul divano la figuretta snella di sua figlia. Senza far rumore, senza che i due uomini se ne fossero accorti, era scivolata dalla terrazza nello studio col suo passo leggero.

Il conte aggrottò le ciglia, e con insolita severità si rivolse a lei.

— Che fai qui, tu, Grazia? Dov'è Miss Edith? Vai dalla nonna in salotto.

Anche Francesco Lovico si era alzato e aveva salutato con un goffo inchino la fanciulla.

— Allora — disse il conte rivolgendosi di nuovo al giovane — poichè hai già pensato a tutto, capisco che sarebbe inutile insistere. Tu hai voluto che la mia missione di tutore fosse finita prima del suo tempo. Posso chiederti, oggi, il motivo che ti ha spinto ad agire così?

— Avevo bisogno della mia libertà.

— Della tua libertà! Ti abbiamo noi tenuto prigioniero? Non abbiamo consultato te stesso, circa l'avvenire che volevi percorrere?

— Ma forse lei non mi avrebbe permesso di partire per Zurigo — rispose il ragazzo sottovoce.

— Forse. Ma se tu mi avessi spiegato la ragione di questo tuo desiderio, avrei potuto anche acconsentire.

Francesco Lovico non rispose, continuò a stringere tra le mani il cappelluccio, ed aveva un aspetto così disgraziato, così inelegante che il conte Dorsi ne sentì, per la prima volta, una specie di compassione.

Gli battè sulla spalla con la sua mano aristocratica.

— Ebbene, sia dunque come tu hai voluto. Sappi, ad ogni modo, che per qualunque bisogno, potrai sempre rivolgerti a noi. E adesso vieni, vieni di là. Mia madre desidera di vederti. Da molto tempo, non so perchè, tu eviti la nostra casa; essa si è lamentata di ciò, poco fa... Andiamo.

Senza protestare, ma con evidente ripugnanza, Francesco Lovico seguì il conte. Attraversarono una breve anticamera ed entrarono nel salotto. La vecchia signora seduta sulla poltrona discorreva col nipote in un angolo. Miss Edith, l'istitutrice inglese e Grazia erano vicine al tavolo del tè.

Appena vide entrare Francesco Lovico, la signora lo chiamò con un gesto, gli stese la mano.

— Oh Franz — disse, chiamandolo come lo chiamava sua madre. — Da quanto tempo non ti vedo, cattivo ragazzo...

C'era del vero affetto nella sua voce, e il viso di Francesco Lovico era arrossito chinandosi a baciare la mano che ella gli porgeva.

— Mi scusi — mormorò — ho avuto molte cose da fare...

— Lodovico, tu già conosci Francesco, nevvero?... e tu pure conosci mio nipote?

Lodovico ebbe un leggero cenno del capo, mentre Francesco salutava con impaccio. Ma Lodovico d'Adda si alzò, aveva compreso che la contessa desiderava di parlare sola col giovane, si avvicinò al conte Marcello a cui Grazia serviva il tè.

— Ci vuoi proprio lasciare, Franz? — disse dolcemente donna Renata — vuoi proprio andare così lontano?

— E' necessario per il mio avvenire, signora — disse il ragazzo, ma lasciare lei, mi dispiace... e... non la dimenticherò...

— Soltanto me, dunque?

Francesco restò silenzioso, la contessa non insistette.

— Ma a me... a me... permetterai bene d'aiutarti, almeno nei primi tempi, è vero, Franz?... Non vorrai dare alla tua vecchia amica, il cruccio di saperti lontano e senza risorse...

Con una grazia spontanea che non si sarebbe imaginato nel giovane inelegante, egli prese ancora una volta la mano della signora, e la portò alle labbra. Una rapida emozione subito frenata, aveva reso ancora più pallido il suo viso.

— Io le sono molto grato, molto, delle sue parole. Ma ella non deve farsi nessun cruccio per me. Non sono un bambino. Le assicuro che potrò vivere senza soffrire troppo... e non temo i disagi. Una cosa volevo dire, a lei. Non è per capriccio che io voglio frequentare per due anni il Policlinico di Zurigo. E' il primo passo verso un avvenire che mi darà modo di realizzare speranze che non credo infondate...

Mai forse egli aveva parlato così a lungo e con tanta passione. La signora lo guardò stupefatta. Il viso del giovane non le parve in quel momento il solito viso — e gli occhi azzurri puri e scintillanti, lo illuminarono un momento d'una non sospettata bellezza. Ma fu un lampo, ed egli si era già ricomposto nella solita espressione indifferente.

— E tu non vorresti confidare a me questi tuoi progetti e queste tue speranze?...

— No — rispose il giovane con improvvisa caparbietà.

— Franz... — disse soltanto la signora con dolce rimprovero.

(Continua).